

RESOCONTO STENOGRAFICO

437.

SEDUTA DI VENERDÌ 7 FEBBRAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

PAG.	PAG.
Missioni 38515, 38642	1986-1988 (approvato dal Senato) (3336).
Disegni di legge:	PRESIDENTE 38515, 38516, 38517, 38523, 38524, 38525, 38531, 38537, 38564, 38565, 38566, 38567, 38568, 38569, 38570, 38571, 38572, 38577, 38578, 38579, 38580, 38581, 38586, 38587, 38589, 38590, 38596, 38597, 38598, 38603, 38604, 38609, 38616, 38617, 38618, 38623, 38624, 38625, 38630, 38631, 38632, 38633, 38634, 38640, 38641, 38642, 38644, 38646, 38648, 38649, 38650, 38656, 38657, 38658, 38663, 38664, 38665, 38671, 38674, 38680, 38681, 38682, 38688, 38691, 38692, 38693, 38694, 38695, 38701, 38703, 38709, 38710, 38711, 38713, 38715, 38717, 38719, 38720, 38722, 38723
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa) 38640	AMALFITANO DOMENICO, Sottosegretario <i>di Stato per la pubblica istruzione</i> . 38710
(Autorizzazione di relazione orale) . 38517	ANGELINI VITO (PCI) 38589
(Trasmissione dal Senato) 38515	BALBO CECCARELLI LAURA (Sin. Ind.) . . 38632
Disegni di legge di conversione:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento) 38736	
(Autorizzazione di relazione orale) . 38517	
(Trasmissione dal Senato) 38736	
Disegno di legge (Seguito della discus- sione e approvazione):	
S. 1505. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio	

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

PAG.	PAG.		
BARACETTI ARNALDO (PCI)	38589	SANTINI RENZO (PSI)	38719
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.)	38720	SCALFARO OSCAR LUIGI, <i>Ministro dell'in-</i>	
BOETTI VILLANIS AUDIFREDI LUDOVICO		<i>terno</i>	38517
(MSI-DN)	38524	SINESIO GIUSEPPE (DC)	38713
BOSI MARAMOTTI GIOVANNA (PCI)	38664	TAMINO GIANNI (DP)	38657
CALAMIDA FRANCO (DP) . 38568, 38569, 38632,			
38681, 38691, 38694		Disegno di legge (Deliberazione ai sensi	
CECI BONIFAZI ADRIANA (PCI)	38656	dell'articolo 96-bis, terzo comma,	
CERQUETTI ENEA (PCI)	38616, 38682	del regolamento):	
CERRINA FERONI GIAN LUCA (PCI)	38624	Conversione in legge del decreto-	
CICCARDINI BARTOLO, <i>Sottosegretario di</i>		legge 28 gennaio 1986, n. 9, concer-	
<i>Stato per la difesa</i>	38567, 38617	nente interpretazione autentica del	
CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente</i>		quarto comma dell'articolo 4 della	
<i>della Commissione</i> . 38567, 38568, 38692		legge 11 luglio 1980, n. 312. (3441)	
CODRIGNANI GIANCARLA (Sin. Ind.)	38570,	PRESIDENTE	38729, 38730
38571, 38578, 38596		FINI GIANFRANCO (MSI-DN)	38730
CRIVELLINI MARCELLO (PR)	38710	MAMMI OSCAR, <i>Ministro senza portafoglio</i>	
FABBRI ORLANDO (PCI)	38525	<i>glio</i>	38730
FERRI FRANCO (PCI)	38681	VINCENZI BRUNO (DC), <i>Relatore</i>	38729
GORIA GIOVANNI, <i>Ministro del tesoro</i> . 38650,			
38674, 38691, 38695, 38710		Proposte di legge:	
GORLA MASSIMO (DP)	38648	(Annunzio)	38515
GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.)	38657	(Autorizzazione di relazione orale) . 38517	
LO PORTO GUIDO (MSI-DN)	38693		
LOPS PASQUALE (PCI)	38631	Interrogazione, interpellanza e mo-	
MICELI VITO (MSI-DN)	38561	zione:	
MUSCARDINI PALLI CRISTIANA (MSI-DN) 38657		(Annunzio)	38736
NAPOLITANO GIORGIO (PCI)	38631, 38642		
PANNELLA MARCO (PR)	38646, 38647,	Risoluzioni:	
	38648, 38720	(Annunzio)	38737
PARLATO ANTONIO (MSI-DN) . . . 38565, 38567,			
	38568, 38722	Commissione parlamentare per l'indi-	
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) . 38568, 38633,		irizzo generale e la vigilanza dei ser-	
	38644, 38646, 38674	vizi radiotelevisivi:	
PELLEGATTA GIOVANNI (MSI-DN)	38616,	(Sostituzione di un deputato compo-	
	38617	nente)	38736
PELLICANÒ GEROLAMO (PRI)	38719		
PETRUCCIOLI CLAUDIO (PCI)	38515, 38516	Rinnovo nella costituzione di un	
PISANI LUCIO (Sin. Ind.)	38682	gruppo parlamentare	38736
POCHETTI MARIO (PCI) . 38586, 38647, 38680,			
	38681, 38694	Risposte scritte ad interrogazioni:	
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN)	38710	(Annunzio)	38736
PRETI LUIGI (PSDI)	38633, 38634		
RALLO GIROLAMO (MSI-DN)	38682, 38710	Votazione segreta di disegno di legge 38723	
REICHLIN ALFREDO (PCI)	38715		
RONCHI EDOARDO (DP) . 38570, 38578, 38579,		Votazioni segrete	38518, 38525, 38532,
	38580, 38603, 38604, 38617, 38673, 38692,		38569, 38570, 38571, 38572, 38578, 38579,
	38717		38580, 38581, 38589, 38590, 38598, 38604,
RIZZI ENRICO (PSDI)	38711		38610, 38618, 38625, 38634, 38650, 38658,
RUTELLI FRANCESCO (PR) 38564, 38569, 38580,			38664, 38665, 38675, 38682, 38694, 38695,
	38590, 38597, 38634, 38640, 38693		38703
SACCONI MAURIZIO (PSI), <i>Relatore per la</i>		Ordine del giorno della prossima se-	
<i>maggioranza</i> . 38517, 38565, 38566, 38646,		data	38737
	38650, 38674, 38691		

La seduta comincia alle 9,30.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 5 febbraio 1986.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Amato, Andreotti, Aniasi, Ferrarini e Pellicanò sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 6 febbraio 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

LOBIANCO ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, concernente misure urgenti in materia tributaria» (3471);

BIONDI ed altri: «Integrazione della legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà» (3472);

PALOPOLI ed altri: «Disciplina dei prodotti farmaceutici e della sperimentazione clinica sull'uomo» (3473).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato dal quel Consesso:

S. 1668 — «Disposizioni in materia di indennità integrativa speciale» (3474).

Sarà stampato e distribuito.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1505. - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988 (approvato dal Senato) (3336).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Desidero dire, molto brevemente, che noi non ci opponiamo a che si proceda stamane nel senso anticipato ieri sera, in chiusura di seduta, dal Presidente, continuando cioè l'esame degli articoli e accantonando l'articolo 9, per riprenderlo quando sarà compiuto il lavoro del Governo e della Commissione.

Vorrei tuttavia sottolineare anche all'attenzione dei rappresentanti del Governo, in vista della riunione del Consiglio dei ministri annunciata per le 12,30, che, a nostro avviso, sono evidenti, oltre agli ovvi aspetti di ordine tecnico che dovranno essere esaminati, anche gli aspetti politici della bocciatura di ieri dell'articolo 9. È ovvio ai nostri occhi che dal punto di vista tecnico la nuova proposta deve costituire una riparazione seria, nel senso che non sarà possibile riproporre in termini mutati la stessa tabella bocciata; ma anche l'aspetto politico non può assolutamente essere ignorato.

Vorrei quindi rivolgere una sollecitazione in particolare ai rappresentanti del Governo, ma richiamando su questo punto anche l'attenzione della Presidenza. Mi auguro che al momento in cui verrà proposta la nuova versione dell'articolo 9 il Governo abbia la sensibilità, che ci sembra a questo punto un obbligo, di illustrare anche le proprie valutazioni di carattere politico, in modo che la Camera possa esaminarle e discuterle (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, secondo quanto già preannunciato dal Presidente della Camera al termine della seduta di ieri, riprendiamo i lavori con l'esame dell'articolo 10 e dell'allegata tabella n. 8.

Do lettura dell'articolo 10:

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative)

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1986, in con-

formità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 8*).

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo per il culto, nonché l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 1*).

3. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo per il culto di quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

4. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, nonché l'impegno e il pagamento delle spese del Fondo medesimo, per l'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 2*).

5. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

6. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate dei Patrimoni riuniti ex economici, di cui all'articolo 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848, nonché l'impegno e il pagamento delle spese dei Patrimoni predetti, per l'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 3*).

7. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio dei Patrimoni riuniti ex economici quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

8. I capitoli dello stato di previsione della spesa dei Patrimoni riuniti ex economici a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 2, annesso al bilancio predetto.

9. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, sono, per l'anno finanziario 1986, quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno».

Per l'allegata tabella 8 si vedano gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

È stato presentato il seguente emendamento:

Alla tabella 8, Rubrica 5 (Protezione civile e servizi antincendi), apportare le seguenti modificazioni:

al capitolo 3148, sostituire le cifre:

36.500.000.000 e 40.500.000.000

rispettivamente con le seguenti:

136.500.000.000 e 140.500.000.000;

al capitolo 3149, sostituire le cifre:

10.000.000.000 e 13.500.000.000

rispettivamente con le seguenti:

110.000.000.000 e 113.500.000.000.

Conseguentemente alla tabella 12, capitolo 4051, sostituire le cifre:

1.589.600.000.000 e 1.339.621.583.000

rispettivamente con le seguenti:

1.389.600.000.000 e 1.139.621.583.000.

Tab. 8. 1.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCIA,
RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Avverto che, essendo stata richiesta su

tale emendamento la votazione a scrutinio segreto, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare, domando al relatore di esprimere il parere della Commissione sull'unico emendamento presentato.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

OSCAR LUIGI SCÀLFARO, *Ministro dell'interno*. Mi rincresce per l'onorevole Crivellini, ma anche il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire il decorso del termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento, sospendo la seduta fino alle 10.

**La seduta, sospesa alle 9,40,
è ripresa alle 10.**

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Le Commissioni riunite II (Interni) e IX (Lavori pubblici) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti progetti di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, concernente provvedimenti urgenti in materia di opere e servizi pubblici, nonché di calamità naturali» (3368); VENTRE ed altri: «Proroga dei termini previsti dall'articolo 72 della legge 14 maggio 1981, n. 219, relativi alle agevolazioni per la ricostruzione di immobili nelle zone terremotate» (3318) (*Le Commissioni hanno proceduto all'esame abbinato*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alle preannunciate votazioni a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	463
Maggioranza	232
Voti favorevoli	36
Voti contrari	427

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10 e sull'allegata tabella 8, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	458
Votanti	457
Astenuto	1
Maggioranza	229
Voti favorevoli	244
Voti contrari	213

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto

Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johnn
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casati Francesco

Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Luca
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonio
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi

Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonio
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'articolo 10 sull'allegato tab. 8:

Melega Gianluigi

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Andreotti Giulio
 Aniasi Aldo
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 11. Ne do lettura:

(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative)

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 9).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1986, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (Appendice n. 1).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è

iscritto, al capitolo n. 242 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonché le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto con il ministro del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

4. Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481, e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle relative autorizzazioni di spesa.

5. Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1986, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonché di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

6. Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

1986 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonché delle somme anticipate sul prezzo contrattuale alle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del settimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986;

b) al capitolo n. 224 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate sul capitolo n. 153 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo n. 223 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate sul capitolo n. 152 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti».

Per l'allegata tabella n. 9, si vedano gli allegati n. 3336-A e n. 3336-ter.

Passiamo agli interventi sull'articolo 11 e sulla allegata tabella n. 9, alla quale non sono stati presentati emendamenti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Boetti Villanis Audifredi. Ne ha facoltà.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori ministri, nel quadro di un bilancio di previsione dissestato di uno Stato che ormai è allo sbando, lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici rappresenta, si fa per dire, un fiore all'occhiello; o forse, più esattamente, un carciofo all'occhiello, in mezzo a tanta verdura di poco pregio! Il dato costante che emerge è questa condizione di inatti-

vità, incapacità, assoluta impossibilità di risolvere i problemi che lo Stato dovrebbe risolvere. Credo che non sia necessario addentrarsi nelle cifre, essendo sufficiente richiamare, signor ministro, qualche riga della nota preliminare alla tabella n. 9 di cui le prime alla terza pagina e le altre in una pagina successiva. Si dice che lo stato di previsione dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1986, reca spese per complessivi milioni 4.695.143,4, di cui 244.188,2 per la parte corrente e 4.450.955,2 in conto capitale. Si legge più avanti che la consistenza presunta dei residui passivi del Ministero dei lavori pubblici, al 1° gennaio 1986, è stata valutata in 4.918.524 milioni.

Lo stato di previsione dei residui passivi sopravanza di 300 milioni (è un dato matematico) lo stanziamento di questo dicastero per l'anno 1986.

Signor ministro, lei mi dirà che si tratta di residui impropri, oltre che propri: ma è altrettanto vero che questo dato è sconcertante perché dimostra in materia eclatante che questo ministero, oltre tutto, ha una scarsissima capacità di spesa. Procedendo poi ad un'occhiata sommaria al bilancio pluriennale 1986-1988, notiamo due costanti: l'aumento delle spese correnti e la diminuzione di quelle in conto capitale; Lei obietterà che da sempre noi siamo i difensori del contenimento della spesa pubblica, ma in questo caso bisognerà anche osservare che la spesa per le opere pubbliche dovrebbe essere produttiva per eccellenza e non ci vedrebbe contrari, se effettivamente questo Ministero fosse impegnato in una spesa produttiva a vantaggio della comunità.

Concludo limitandomi a rilevare che da questi elementi che non fanno parte della dialettica politica, ma emergono dalla scienza esatta delle cifre matematiche, risulta un quadro desolante del suo Ministero, signor ministro: in piena coscienza, sentiamo di dover esprimere un voto decisamente e sentitamente contrario! (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 11 con l'annessa tabella 9.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fabbri. Ne ha facoltà.

ORLANDO FABBRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 11 con l'annessa tabella 9, più che un documento contabile, sembra il bollettino di una sconfitta. Le rimodulazioni ammontano a 2.173 miliardi, rappresentando il 40 per cento degli slittamenti di parte capitale di tutta la tabella A. I residui passivi ammontavano, in data 1° gennaio 1986, a 4.918 miliardi, ben oltre la competenza prevista per il 1986.

Siamo di fronte alla sconfitta di una politica ed al fallimento di una gestione del Ministero dei lavori pubblici. I connotati di una gestione fallimentare emergono dall'intero disegno di legge di bilancio per il 1986, ma devo qui osservare che questi connotati raggiungono il culmine con riferimento a questo settore. Eppure, siamo di fronte ad un settore delicatissimo, facendo capo al Ministero dei lavori pubblici questioni sociali ed economiche di straordinario rilievo (opere pubbliche, grandi infrastrutture, casa, ambiente, inquinamenti, difesa del suolo), in grado di dare il senso di una società e di un'economia in movimento o, al contrario, ed è questo purtroppo il nostro caso, di un inarrestabile degrado.

Di qui il giudizio, che mi sento di esprimere in tutta coscienza, di severa condanna sulla formulazione di questo articolo e di questa tabella. Un giudizio di condanna nei confronti di questo Ministero fallimentare, che è lo specchio di come si amministrano le cose pubbliche. Invito perciò i colleghi a votare contro l'articolo 11 e l'annessa tabella (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'articolo 11 e sull'annessa tabella n. 9, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	488
Maggioranza	245
Voti favorevoli	251
Voti contrari	237

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 12 del disegno di legge. Ne do lettura:

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative).

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 10).

2. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti occorrenti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298».

Per l'allegata tabella 10, si vedono gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

Poichè nessuno chiede di parlare sull'articolo 12 e sulla annessa tabella n. 10, passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12 e sull'annessa tabella n. 10, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	486
Maggioranza	244
Voti favorevoli	252
Voti contrari	234

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbantangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonallis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura

Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo Paolo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bogi Giorgio
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borruso Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botta Giuseppe
 Bozzi Aldo
 Breda Roberta
 Briccola Italo
 Brina Alfio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzari Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo

Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Oralndo
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Luciano
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredino
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Erttore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe

Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchio Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino

Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 13 del disegno di legge. Ne do lettura:

(Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e disposizioni relative)

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 11*).

2. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1986, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 1*).

3. L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1986, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 2*).

4. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno

finanziario 1986, a favore dei quali è data facoltà al ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli decritti nell'elenco n. 1, annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

5. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1986, per i quali il ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, modificato dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono i seguenti: n. 101, n. 108, n. 111 e n. 117.

6. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1986, a favore dei quali è data facoltà al ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

7. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1986, per i quali il ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, modificato dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono i seguenti: n. 101, n. 103 e n. 171».

Per l'allegata tabella 11 si vedano gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

A questo articolo e all'annessa tabella n. 11 è stato presentato il seguente emendamento:

Alla tabella 11, titolo II, rubrica 6, cate-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

goria IX, capitolo 531 sostituire le previsioni con le seguenti:

RS 903.971.942;
CP 60.000.000;
CS 700.000.000.

Tab. 11. 1.

VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA,
RIDI, PROIETTI, COMINATO,
RONZANI, GROTTOLA.

Tale emendamento è già stato dichiarato inammissibile dalla Presidenza nella seduta di ieri.

Poichè nessuno chiede di parlare sull'articolo 13 e sull'annessa tabella n. 11, passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13 e sull'annessa tabella n. 11, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	488
Maggioranza	245
Voti favorevoli	255
Voti contrari	233

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido

Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassarre
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Auletta Francesca
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonacci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino

Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristifori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonio
Curci Francesco

Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Digiani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia

Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonio
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Preti Luigi
Progetti Franco
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rosattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola

Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 14 del disegno di legge. Ne do lettura:

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1986, in

conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

2. Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

a) militari specializzati:

Esercito	n. 21.000
Marina	n. 12.000
Aeronautica	n. 34.311

b) militari aiuto-specialisti:

Esercito	n. 40.000
Marina	n. 16.000
Aeronautica	n. 16.500

3. Il numero massimo dei sottotenenti di complemento dell'Arma aeronautica — ruolo naviganti — da mantenere in servizio a norma dell'articolo 1, secondo comma, della legge 21 maggio 1960, n. 556, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 76 unità.

4. Il numero massimo degli ufficiali piloti di Stato maggiore di complemento della Marina militare da mantenere in servizio a norma dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 249, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 90 unità.

5. Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

Esercito (compresi i carabinieri)	n. 630
Marina	n. 120
Aeronautica	n. 210

6. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1986, a norma dell'articolo 18,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
sergenti raffermati di leva .	n. 900
sottocapi e comuni volontari	n. 3.254
sottocapi raffermati di leva	n. 900

7. A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o rafferma è fissata, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

sergenti	n. 4.450
graduati e militari di truppa	n. 2.828

8. Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario 1986, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 12.821 unità.

9. La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1986, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
graduati e militari di truppa	n. 18.900

10. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1986, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni e integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

11. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

12. Alle spese di cui al capitolo n. 4031

dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

13. Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

14. Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

15. I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

16. I comitati di cui al comma precedente sono integrati con l'intervento dei direttori generali di volta in volta interessati per materia.

17. Quando gli atti investono la competenza di più capitoli, è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

18. Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

19. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di convegno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonché alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista all'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

20. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1986, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2, annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

21. La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonché le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, a norma del decreto del Presi-

dente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986 (*Elenco n. 3*). Il Ministro della difesa è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti degli stanziamenti dei competenti capitoli, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

22. I singoli reparti, con la procedura del cottimo fiduciario previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 939, sono autorizzati ad impegnare, con le forme procedurali ad economia, le quote di miglioramento vitto, nonché i controvalori ottenuti dai riporti in economia dei generi di spettanza, ferma restando l'attuale consistenza dei riporti medesimi.

23. Il ministro della difesa provvederà ad emanare le conseguenti norme regolamentari di modifica a quanto contenuto nella tabella annessa allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986 (*elenco n. 3*)».

Per l'allegata tabella 12, si vedano gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

A questo articolo ed all'annessa tabella n. 12 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12, apportare le seguenti modificazioni:

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1073	4.380.000.000	4.380.000.000	—	—
1075	6.148.000.000	6.200.000.000	4.148.000.000	4.200.000.000
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	2.893.000.000	3.093.000.000
1087	7.596.500.000	10.000.000.000	4.596.500.000	7.000.000.000
1092	59.399.400.000	62.200.000.000	44.399.400.000	47.200.000.000
1098	34.192.700.000	38.900.000.000	29.192.700.000	33.900.000.000
1105	63.015.200.000	54.780.000.000	53.015.200.000	44.780.000.000
1168	191.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	117.000.000.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	—	—
1245	33.505.847.000	33.905.847.000	—	—
1381	3.120.119.200.000	3.120.119.200.000	2.808.119.200.000	2.808.119.200.000
1400	30.750.000.000	30.790.000.000	20.750.000.000	20.750.000.000
1404	25.439.000.000	25.439.000.000	20.439.000.000	20.439.000.000
1406	147.600.700.000	148.764.300.000	132.600.700.000	133.764.300.000
1500	50.311.100.000	47.500.000.000	45.311.100.000	42.500.000.000
1601	1.032.948.800.000	1.040.948.800.000	932.948.800.000	940.948.800.000
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	163.753.000.000	199.300.000.000
1832	293.356.300.000	24.925.000.000	243.356.300.000	221.925.000.000
1836	33.049.450.000	29.610.000.000	28.049.490.000	24.610.000.000
1872	546.799.000.000	573.000.000.000	366.799.000.000	393.000.000.000
1874	56.702.000	50.000.000.000	36.702.000.000	30.000.000.000
1878	53.619.000.000	35.000.000.000	48.619.000.000	30.000.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
2000	42.900.000.000	37.000.000.000	32.900.000.000	27.000.000.000
2002	133.661.200.000	120.000.000.000	118.661.200.000	105.000.000.000
2102	393.806.790.000	368.332.000.000	263.806.790.000	238.332.000.000
2103	232.261.250.000	250.000.000.000	187.261.250.000	209.000.000.000
2104	155.922.200.000	200.000.000.000	125.922.200.000	170.000.000.000
2106	144.629.800.000	139.773.000.000	124.629.800.000	119.773.000.000
2501	513.800.500.000	562.500.000.000	493.800.500.000	502.500.000.000
2502	419.408.700.000	402.800.000.000	369.408.700.000	352.800.000.000
2503	104.186.100.000	99.466.000.000	94.186.100.000	89.466.000.000
2802	357.442.700.000	400.000.000.000	317.442.700.000	360.000.000.000
2807	186.495.000.000	186.300.000.000	176.495.000.000	176.300.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	147.000.000.000	147.000.000.000
4005	438.594.000.000	452.050.000.000	288.594.000.000	302.050.000.000
4011	1.278.983.000.000	1.011.300.000.000	838.983.000.000	571.300.000.000
4031	881.437.000.000	837.320.000.000	571.437.000.000	527.320.000.000
4051	1.589.600.000.000	1.339.621.583.000	1.044.600.000.000	794.621.583.000
4071	50.000.000.000	90.000.000.000	30.000.000.000	70.000.000.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	—	—
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	—	—
7010	55.900.000.000	64.900.000.000	40.900.000.000	49.900.000.000

Tab. 12. 1.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12, apportare le seguenti modificazioni:

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1073	4.380.000.000	4.380.000.000	380.000.000	380.000.000
1075	6.148.000.000	6.200.000.000	4.148.000.000	4.200.000.000
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	2.893.000.000	3.093.000.000
1087	7.596.500.000	10.000.000.000	4.596.500.000	7.000.000.000
1092	59.399.400.000	62.200.000.000	44.399.400.000	47.200.000.000
1098	34.192.700.000	38.900.000.000	29.192.700.000	33.900.000.000
1105	63.015.200.000	54.780.000.000	53.015.200.000	44.780.000.000
1168	191.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	117.000.000.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	—	—
1245	33.505.847.000	33.905.847.000	505.847.000	505.847.000
1400	30.750.000.000	30.790.000.000	20.750.000.000	20.750.000.000
1404	25.439.000.000	25.439.000.000	20.439.000.000	20.439.000.000
1406	147.600.700.000	148.764.300.000	132.600.700.000	133.764.300.000
1500	50.311.100.000	47.500.000.000	45.311.100.000	42.500.000.000
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	163.793.000.000	199.300.000.000
1832	293.356.300.000	271.925.000.000	243.356.300.000	221.925.000.000
1836	33.049.450.000	29.610.000.000	28.049.490.000	24.610.000.000
1872	546.799.600.000	573.000.000.000	366.799.000.000	393.000.000.000
1874	56.702.000	50.000.000.000	36.702.000.000	30.000.000.000
1878	53.619.000.000	35.000.000.000	48.619.000.000	30.000.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
2000	42.900.000.000	37.000.000.000	32.900.000.000	27.000.000.000
2002	133.661.200.000	120.000.000.000	118.661.200.000	105.000.000.000
2102	393.806.790.000	368.332.000.000	263.806.790.000	238.332.000.000
2103	232.261.250.000	250.000.000.000	187.261.250.000	205.000.000.000
2104	155.922.200.000	200.000.000.000	125.922.200.000	170.000.000.000
2106	144.629.800.000	139.773.000.000	124.629.800.000	119.773.000.000
2501	513.800.500.000	562.900.000.000	493.800.500.000	902.500.000.000
2502	419.408.700.000	402.800.000.000	369.408.700.000	352.800.000.000
2503	104.186.100.000	99.466.000.000	94.186.100.000	89.466.000.000
2802	347.442.700.000	400.000.000.000	317.442.700.000	360.000.000.000
2807	186.495.000.000	186.300.000.000	176.495.000.000	176.300.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	147.000.000.000	147.000.000.000
4005	438.594.000.000	452.090.000.000	288.594.000.000	302.050.000.000
4011	1.278.983.000.000	1.011.300.000.000	983.983.000.000	771.300.000.000
4031	881.437.000.000	137.320.000.000	759.437.000.000	715.320.000.000
4051	1.589.600.000.000	1.339.621.583.000	1.244.600.000.000	994.621.483.000
4071	50.000.000.000	90.000.000.000	30.000.000.000	70.000.000.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	—	—
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	—	—
7010	55.900.000.000	64.900.000.000	40.900.000.000	49.900.000.000

Tab. 12. 2.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12, apportare le seguenti modificazioni:

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1073	4.380.000.000	4.380.000.000	380.000.000	380.000.000
1075	6.148.000.000	6.200.000.000	4.148.000.000	4.200.000.000
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	2.893.000.000	3.093.000.000
1087	7.596.500.000	10.000.000.000	4.596.900.000	7.000.000.000
1092	59.399.400.000	62.200.000.000	44.399.400.000	47.200.000.000
1098	34.192.700.000	38.900.000.000	29.192.700.000	33.900.000.000
1105	63.015.200.000	54.780.000.000	53.015.200.000	44.780.000.000
1168	151.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	117.000.000.000
1245	33.505.847.000	33.505.847.000	505.847.000	505.847.000
1400	30.750.000.000	30.750.000.000	20.750.000.000	20.750.000.000
1404	25.439.000.000	25.439.000.000	20.439.000.000	20.439.000.000
1874	56.702.000	50.000.000.000	36.702.000.000	30.000.000.000
1878	53.619.000.000	35.000.000.000	48.619.000.000	30.000.000.000
2000	42.900.000.000	37.000.000.000	32.900.000.000	27.000.000.000
2002	133.661.700.000	120.000.000.000	118.661.200.000	105.000.000.000
2102	393.806.790.000	368.332.000.000	351.806.790.000	326.332.000.000
2103	232.261.250.000	250.000.000.000	187.261.250.000	205.000.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

NUMERO CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
2104	155.922.200.000	200.000.000.000	125.922.200.000	170.000.000.000
2106	144.629.800.000	139.773.000.000	174.629.800.000	119.773.000.000
2501	513.800.500.000	562.500.000.000	483.800.500.000	532.500.000.000
2502	419.408.700.000	402.800.000.000	389.403.700.000	372.800.000.000
2503	104.186.100.000	99.466.000.000	94.186.100.000	89.466.000.000
2802	357.442.700.000	400.000.000.000	317.442.700.000	360.000.000.000
2807	186.495.000.000	186.300.000.000	176.495.000.000	176.300.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	167.000.000.000	167.000.000.000
4005	438.594.000.000	452.050.000.000	288.594.000.000	302.050.000.000
4011	1.278.983.000.000	1.011.300.000.000	1.249.983.000.000	871.300.000.000
4031	881.437.000.000	137.320.000.000	771.437.000.000	727.320.000.000
4051	1.589.600.000.000	1.339.621.583.000	1.444.600.000.000	1.194.621.583.000
4071	50.000.000.000	90.000.000.000	30.000.000.000	70.000.000.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	—	—

Tab. 12. 3.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12 sopprimere i capitoli:

1073, 1168, 1180, 1245, 4791, 4797.

Tab. 12. 4.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA,
CAPECCHI PALLINI, BIANCHI
BERETTA, BELARDI MERLO,
TREBBI ALOARDI, BOTTARI, MI-
GLIASSO, FILIPPINI, BARACETTI,
SPATARO, SERRI, POCETTI.

*Alla tabella 12, sostituire le previsioni di
competenza e di cassa dei capitoli:*

1073, 1180, 1245, 4791 e 4797;

con gli importi seguenti:

1073:

competenza per memoria;
cassa per memoria.

1180:

competenza per memoria;
cassa per memoria.

1245:

competenza per memoria;
cassa per memoria.

4791:

competenza per memoria;
cassa per memoria.

4797:

competenza per memoria;
cassa per memoria.

Tab. 12. 5.

CODRIGNANI, BASSANINI.

*Alla tabella 12, capitolo 1073, sostituire
le cifre:*

4.380.000.000 e 4.380.000.000

rispettivamente con le parole:

per memoria e per memoria.

Tab. 12. 6.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, capitolo 1073, sostituire
le cifre:*

competenza 4.380.000.000;
cassa 4.380.000.000;

con le seguenti:

competenza 2.380.000.000;
cassa 2.380.000.000.

Tab. 12. 7.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

*Alla tabella 12, capitolo 1075, sostituire
le cifre:*

6.148.000.000 e 6.200.000.000.

rispettivamente con le seguenti:

4.184.000.000 e 4.200.000.000

Tab. 12. 8.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, sostituire le previsioni di
competenza e di cassa dei capitoli 1076,
1168 e 4001 con gli importi seguenti:*

1076	18.250.000.000	18.450.000.000
1168	136.000.000.000	135.100.000.000
4001	180.600.000.000	195.000.000.000

Tab. 12. 9.

CODRIGNANI, BASSANINI.

*Alla tabella 12, capitolo 1076, sostituire
le cifre:*

20.893.000.000 e 21.093.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

rispettivamente con le seguenti:

2.893.000.000 e 3.093.000.000.

Tab. 12. 10.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1076, sostituire le cifre:

competenza 20.893.000.000
cassa 21.093.000.000

rispettivamente con le seguenti:

14.893.000.000 e 15.093.000.000

Tab. 12. 11.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1087, sostituire le cifre:

7.596.500.000 e 10.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

4.596.500.000 e 7.000.000.000

Tab. 12. 12.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1092, sostituire le cifre:

59.399.400.000 e 62.200.000.000,

rispettivamente con le seguenti:

44.399.400.000 e 47.200.000.000.

Tab. 12. 13.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1098, sostituire le cifre:

34.192.700.000 e 38.900.000.000

rispettivamente con le seguenti:

29.192.700.000 e 33.900.000.000.

Tab. 12. 14.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1105, sostituire le cifre:

63.015.200.000 e 54.780.000.000

rispettivamente con le seguenti:

53.015.200.000 e 44.780.000.000.

Tab. 12. 15.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1109 sostituire le cifre:

27.326.200.000 e 27.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

40.326.200.000 e 40.000.000.000.

Conseguentemente al capitolo 1245, sostituire la cifra: 33.505.847.000 per la competenza e la cifra: 33.505.847.000 per la cassa rispettivamente con le seguenti: 20.505.847.000 e 20.505.847.000.

Tab. 12. 16.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12 sostituire le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli indicati con gli importi seguenti:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Capitolo 1168:

competenza 100.000.000.000;
cassa 100.000.000.000.

Capitolo 1180:

competenza *per memoria*;
cassa *per memoria*.

Capitolo 1245:

competenza *per memoria*;
cassa *per memoria*.

Capitolo 1802:

competenza 193.753.000.000;
cassa 229.300.000.000.

Capitolo 1832:

competenza 243.356.300.000;
cassa 271.925.000.000.

Capitolo 1872:

competenza 496.799.000.000;
cassa 523.000.000.000.

Capitolo 4001:

competenza 117.000.000.000;
cassa 117.000.000.000.

Capitolo 4011:

competenza 928.983.000.000;
cassa 611.300.000.000.

Capitolo 4031:

competenza 731.437.000.000;
cassa 637.320.000.000.

Capitolo 4051:

competenza 1.239.600.000.000;
cassa 939.621.583.000.

Capitolo 4791:

competenza *per memoria*;
cassa *per memoria*.

Capitolo 4797:

competenza *per memoria*;
cassa *per memoria*.

Tab. 12. 18.

CODRIGNANI, BASSANINI.

Alla tabella 12 sostituire le cifre di competenza e di cassa dei capitoli indicati con le seguenti:

Capitolo 1168:

competenza 136.000.000.000;
cassa 112.000.000.000.

Capitolo 1381:

competenza 2.962.732.200.000;
cassa 2.962.732.200.000.

Capitolo 1601:

competenza 1.012.686.800.000;
cassa 1.020.686.800.000.

Capitolo 2501:

competenza 428.969.500.000;
cassa 547.669.000.000.

Capitolo 2502:

competenza 384.169.700.000;
cassa 367.561.000.000;

Capitolo 4001:

competenza 180.822.000.000;
cassa 180.822.000.000.

Capitolo 4011:

competenza 1.028.947.978.000;
cassa 825.647.367.000.

Capitolo 4031:

competenza 872.418.612.000;
cassa 809.894.507.000.

Capitolo 4051:

competenza 1.578.623.331.000;
cassa 1.339.621.583.000.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Tab. 12. 19.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA,
BIANCHI BERETTA, CAPECCHI,
PALLINI, FILIPPINI, BELARDI
MERLO, COLOMBINI, CER-
QUETTI, SERRI, MAGRI, SPA-
TARO, PALMIERI, ZANINI.

Alla tabella 12 sostituire gli importi corrispondenti ai capitoli indicati con i seguenti:

Capitolo 1168:

competenza 101.000.000.000;
cassa 101.000.000.000.

Capitolo 1802:

competenza 193.753.000.000;
cassa 229.300.000.000.

Capitolo 1832:

competenza 243.356.300.000;
cassa 271.925.000.000.

Capitolo 1872:

competenza 496.799.000.000;
cassa 523.000.000.000.

Capitolo 4001:

competenza 117.000.000.000;
cassa 117.000.000.000.

Conseguentemente, sostituire gli importi corrispondenti ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei beni culturali e ambientali (Tab. 21) con quelli sottoindicati:

Capitolo 2035:

competenza 150.000.000.000;
cassa 150.000.000.000.

Capitolo 8005:

competenza 180.000.000.000;
cassa 180.000.000.000.

Capitolo 8100:

competenza 135.000.000.000
cassa 135.000.000.000.

Tab. 12. 17.

CODRIGNANI, BASSANINI.

Alla tabella 12, capitolo 1168, sostituire le cifre:

competenza 151.000.000.000;
cassa 167.000.000.000;

rispettivamente con le seguenti:

competenza 101.000.000.000;
cassa 117.000.000.000.

Tab. 12. 20.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1168, sostituire le cifre:

151.000.000.000 e 167.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

101.000.000.000 e 117.000.000.000.

Tab. 12. 21.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1175, sostituire le cifre:

competenza 20.820.000.000;
cassa 20.737.183.000;

rispettivamente con le seguenti:

competenza 40.820.000.000;
cassa 40.737.183.000.

Conseguentemente al capitolo 1874 sostituire le cifre:

56.702.000.000 e 50.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

36.702.000.000 e 30.000.000.000.

Tab. 12. 22.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12, capitolo 1177, sostituire le cifre:

6.000.000.000 e 6.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

12.000.000.000 e 12.000.000.000.

Conseguentemente al capitolo 2000 sostituire la cifra:

42.900.000.000 per la competenza

e la cifra:

37.000.000.000 per la cassa

rispettivamente con le seguenti:

36.900.000.000 e 31.000.000.000.

Tab. 12. 23.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1180, sostituire le cifre:

70.000.000.000 e 70.000.000.000,

rispettivamente con le parole:

per memoria e per memoria.

Tab. 12. 24.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1245, sostituire le cifre:

33.505.847.000 e 33.505.847.000,

rispettivamente con le parole:

per memoria e per memoria.

Tab. 12. 25.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1381, sostituire le cifre:

3.120.119.200.000 e 3.120.119.200.000,

rispettivamente con le seguenti:

2.808.119.200.000 e 2.808.119.200.000.

Tab. 12. 26.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1400, sostituire le cifre:

30.750.000.000 e 30.750.000.000

rispettivamente con le seguenti:

20.750.000.000 e 20.750.000.000.

Tab. 12. 27.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, sostituire le cifre di competenza e di cassa dei capitoli indicati con le seguenti:

al capitolo 1403

competenza 51.637.000.000;
cassa 51.637.000.000.

al capitolo 1872

competenza 346.799.000.000;
cassa 373.000.000.000.

Conseguentemente incrementare il capitolo 4071 di 200 miliardi per la competenza e 200 miliardi per la cassa e ridurre i capitoli 1838 e 1878 di 10 miliardi per la competenza e per la cassa.

Tab. 12. 29.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, ANGELINI VITO, BARACETTI, CERQUETTI, ZANINI, PALMIERI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12, capitolo 1403, sostituire la cifra: 31.637.000.000 per la competenza e la cifra: 31.637.000.000 per la cassa rispettivamente con le seguenti:

51.637.000.000 e 51.637.000.000.

Conseguentemente al capitolo 1836, sostituire le cifre:

33.003.963.000 e 33.049.450.000

rispettivamente con le seguenti:

23.003.963.000 e 23.049.450.000

e al capitolo 1878 sostituire le cifre:

53.619.000.000 e 35.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

43.619.000.000 e 25.000.000.000.

Tab. 12. 28.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1404, sostituire le cifre:

25.439.000.000 e 25.439.000.000

rispettivamente con le seguenti:

20.439.000.000 e 20.439.000.000.

Tab. 12. 30.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1406, sostituire le cifre:

147.600.700.000 e 148.764.300.00

rispettivamente con le seguenti:

132.600.700.000 e 133.764.300.000.

Tab. 12. 31.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, GALDERISI, MELEGA, PANNEL-

LA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1416 sostituire la cifra: 4.170.500.000 per la competenza e la cifra: 4.170.500.000 per la cassa rispettivamente con le seguenti:

3.170.500.000 e 3.170.500.000.

Tab. 12. 32.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1416, sostituire le cifre:

4.170.500.000 e 4.170.500.000

rispettivamente con le seguenti:

3.170.500.000 e 3.170.500.000.

Conseguentemente al capitolo 1422 sostituire le cifre:

competenza 4.050.000.000
cassa 4.050.000.000

rispettivamente con le seguenti:

5.050.000.000 e 5.050.000.000.

Tab. 12. 33.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1485 sostituire le cifre:

competenza 18.964.500.000
cassa 18.965.000.000

rispettivamente con le seguenti:

16.964.500.000 e 16.965.000.000.

Tab. 12. 34.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12, capitolo 1485, sostituire le cifre:

18.964.500.000 e 18.965.000.000

rispettivamente con le seguenti:

16.964.500.000 e 16.965.000.000.

Conseguentemente al capitolo 1506, sostituire le cifre:

competenza 2.000.000.000
cassa 2.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

4.000.000.000 e 4.000.000.000.

Tab. 12. 35.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1500, sostituire le cifre:

50.311.100.000 e 47.500.000.000

rispettivamente con le seguenti:

45.311.100.000 e 42.500.000.000.

Tab. 12. 36.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1601, sostituire le cifre:

1.032.948.800.000 e 1.040.948.800.000

rispettivamente con le seguenti:

932.948.800.000 e 940.948.800.000.

Tab. 12. 37.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1802, sostituire le cifre:

competenza 243.753.000.000
cassa 279.300.000.000

rispettivamente con le seguenti:

143.753.000.000 e 179.300.000.000.

Tab. 12. 38.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 1802, sostituire le cifre:

243.753.000.000 e 279.300.000.000

rispettivamente con le seguenti:

163.753.000.000 e 199.300.000.000.

Tab. 12. 39.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, GALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1832, sostituire le cifre:

293.356.300.000 e 271.925.000.000

rispettivamente con le seguenti:

243.356.300.000 e 221.925.000.000.

Tab. 12. 40.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 1836, sostituire le cifre:

competenza 33.049.450.000
cassa 29.610.000.000

rispettivamente con le seguenti:

23.049.450.000 e 19.610.000.000.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Tab. 12. 41.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

*Alla tabella 12, capitolo 1836, sostituire
le cifre:*

33.049.450.000 e 29.610.000.000

rispettivamente con le seguenti:

28.049.450.000 e 24.610.000.000.

Tab. 12. 42.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI,

*Alla tabella 12, capitolo 1872, sostituire
le cifre:*

546.799.000.000 e 573.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

366.799.000.000 e 393.000.000.000.

Tab. 12. 44.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, capitolo 1872, sostituire
la cifra: 546.799.000.000 per la competenza
e la cifra: 573.000.000.000 per la cassa ri-
spettivamente con le seguenti:*

346.799.000.000 e 373.000.000.000.

*Conseguentemente al capitolo 4071 sosti-
tuire le cifre:*

50.000.000.000 e 90.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

250.000.000.000 e 290.000.000.000.

Tab. 12. 43.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

*Alla tabella 12, capitolo 1874, sostituire
le cifre:*

56.702.000.000 e 50.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

36.702.000.000 e 30.000.000.000.

Tab. 12. 45.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI, TEODORI

*Alla tabella 12, capitolo 1878, sostituire
le cifre:*

competenza 53.619.000.000;
cassa 35.000.000.000;

rispettivamente con le seguenti:

competenza 43.619.000.000;
cassa 25.000.000.000.

Tab. 12. 46.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

*Alla tabella 12, capitolo 1878, sostituire
le cifre:*

53.619.000.000 e 35.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

48.619.000.000 e 30.000.000.000.

Tab. 12. 47.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, al capitolo 2000 sostituire
le cifre:*

42.900.000.000 e 37.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

32.900.000.000 e 27.000.000.000.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Tab. 12. 48.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, capitolo 2002, sostituire
le cifre:*

133.661.200.000 e 120.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

118.661.200.000 e 105.000.000.000.

Tab. 12. 49.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, capitolo 2102, sostituire
le cifre:*

393.806.790.000 e 368.332.000.000

rispettivamente con le seguenti:

263.806.790.000 e 238.332.000.000.

Tab. 12. 50.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, capitolo 2102, sostituire
la cifra: 393.806.790.000 per la competenza
e la cifra: 368.332.000.000 per la cassa ri-
spettivamente con le seguenti:*

343.806.790.000 e 318.332.000.000

Tab. 12. 51.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

*Alla tabella 12, capitolo 2103 sostituire le
cifre:*

232.261.250.000 e 250.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

187.261.250.000 e 205.000.000.000

Tab. 12. 52.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, capitolo 2103, sostituire
la cifra: 232.261.250.000 per la competenza
e la cifra 250.000.000.000 per la cassa ri-
spettivamente con le seguenti:*

202.261.250.000 e 220.000.000.000

Tab. 12. 53.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

*Alla tabella 12, capitolo 2104 sostituire le
cifre:*

155.922.200.000 e 200.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

125.922.200.000 e 170.000.000.000

Tab. 12. 54.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, capitolo 2104, sostituire
le cifre:*

competenza 155.922.200.000;
cassa 200.000.000.000;

rispettivamente con le seguenti:

competenza 125.922.200.000;
cassa 170.000.000.000.

Tab. 12. 55

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO,
FRANCO, TAMINO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Alla tabella 12, capitolo 2106, sostituire le cifre:

144.629.800.000 e 139.773.000.000

rispettivamente con le seguenti:

124.629.800.000 e 119.773.000.000.

Tab. 12. 56.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, al capitolo 2501, sostituire le cifre:

513.800.500.000 e 562.500.000.000

rispettivamente con le seguenti:

453.800.500.000 e 502.500.000.000.

Tab. 12. 57.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, al capitolo 2502, sostituire le cifre:

419.408.700.000 e 402.800.000.000

rispettivamente con le seguenti:

369.408.700.000 e 352.800.000.000.

Tab. 12. 58.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 2802 sostituire la cifra: 357.442.700.000 per la competenza e la cifra: 400.000.000.000 per la cassa rispettivamente con le seguenti:

257.442.700.000 e 300.000.000.000

Tab. 12. 59.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 2802 sostituire le cifre:

357.442.700.000 e 400.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

317.442.700.000 e 360.000.000.000

Tab. 12. 60.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 2803 sostituire le cifre:

10.535.000.000 e 10.800.000.000

rispettivamente con le seguenti:

535.000.000 e 800.000.000

Tab. 12. 61.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 2807 sostituire le cifre:

186.495.000.000 e 186.300.000.000

rispettivamente con le seguenti:

176.495.000.000 e 176.300.000.000

Tab. 12. 62.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 2808 sostituire le cifre di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 109.000.000.000;
cassa 109.000.000.000.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Conseguentemente al capitolo 4031 ridurre le cifre di competenza e di cassa di 100 miliardi.

Tab. 12. 63.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, MARTELOTTI, MAGRI, GATTI, CERQUETTI, CAPECCHI PALLINI, BARACETTI.

Alla tabella 12, capitolo 2809 iscrivere le seguenti cifre:

competenza 9.000.000.000;
cassa 9.000.000.000.

Conseguentemente al capitolo 4031 sostituire le cifre di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 872.437.000.000;
cassa 828.220.000.000.

Tab. 12. 64.

CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA, ZANINI, SPATARO, SERRI, POCHETTI, PALMIERI.

Alla tabella 12, incrementare le previsioni di competenza e di cassa:

per il capitolo 3001: di lire
4.000.000.000;
per il capitolo 4005: di lire
200.000.000.000;
per il capitolo 7011: di lire
11.000.000.000;
per il capitolo 8001: di lire
50.000.000.000.

Conseguentemente ridurre di pari importi i capitoli: 1073, 4011, 4051, 4071.

Tab. 12. 65.

VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA, ANGELINI VITO, CAPECCHI PALLINI, GATTI, MAGRI, MARTELOTTI, PALMIERI.

Alla tabella 12, sostituire gli importi corrispondenti ai capitoli indicati con i seguenti:

4001:

competenza 157.000.000.000;
cassa 157.000.000.000.

4011:

competenza 1.178.983.000.000;
cassa 911.300.000.000.

4031:

competenza 781.437.000.000;
cassa 737.320.000.000.

4051:

competenza 1.489.600.000.000;
cassa 1.239.621.583.000.

Conseguentemente:

nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (tab. 1/A), al capitolo 6562, sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 300.000.000.000;
cassa 300.000.000.000;

nello stato di previsione del Ministero dell'interno (tab. 8), sostituire le previsioni corrispondenti ai capitoli di spesa indicati con gli importi seguenti:

3148:

competenza 56.500.000.000;
cassa 60.500.000.000.

3149:

competenza 30.000.000.000;
cassa 30.000.000.000.

3152:

competenza 10.000.000.000;
cassa 10.000.000.000.

3166:

competenza 11.300.000.000;
cassa 11.300.000.000.

3167:

competenza 345.904.000.000;
cassa 359.194.000.000.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Tab. 12. 66.

CODRIGNANI, BASSANINI.

Alla tabella 12, capitolo 4001, sostituire le cifre:

competenza 217.000.000.000;
cassa 217.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

competenza 117.000.000.000;
cassa 117.000.000.000.

Tab. 12. 67.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4001, sostituire le cifre:

217.000.000.000 e 217.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

147.000.000.000 e 147.000.000.000.

Tab. 12. 68.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 4005, sostituire le cifre:

438.594.000.000 e 452.050.000.000

rispettivamente con le seguenti:

288.594.000.000 e 202.050.000.000.

Tab. 12. 70.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 4005, sostituire le cifre:

competenza 438.594.000.000;
cassa 452.050.000.000

rispettivamente con le seguenti:

competenza 338.594.000.000;
cassa 352.050.000.000.

Tab. 12. 69.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, sostituire le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli 4011, 4031 e 4051 con le seguenti:

	competenza	cassa
4011	978.983.000.0711.300.000.000 00	
4031	581.437.000.0537.320.000.000 00	
4051	1.189.600.000.000	939.621.583.000

Tab. 12. 71.

CODRIGNANI, BASSANINI.

Alla tabella 12, capitolo 4011 sostituire le cifre:

1.278.983.000.000 e 1.011,300.000.000

con le seguenti:

838.983.000.000 e 571.300.000.000.

Tab. 12. 72.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

*Alla tabella 12, istituire i seguenti capi-
toli:*

4012 - Finanziamento del programma
CATRIN:

competenza 10.000.000.000;
cassa 10.000.000.000.

4032 - Programmi di ricerca e di svi-
luppo EH 101:

competenza 10.000.000.000;
cassa 10.000.000.000.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

4052 - Programma di ricerca e di sviluppo AM-X:

competenza 10.000.000.000;
cassa 10.000.000.000.

Consequentemente ridurre di lire 10 miliardi per la competenza e per la cassa i capitoli 4011, 4031, 4051.

Tab. 12. 73.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA,
CERQUETTI, ZANINI, BARACETTI.

Alla tabella 12, capitolo 4031, sostituire le cifre:

881.437.000.000 e 837.320.000.000

rispettivamente con le seguenti:

571.437.000.000 e 527.320.000.000.

Tab. 12. 74.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PANNELLA,
ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 4031, sostituire la cifra: 881.437.000.000 per la competenza e la cifra: 837.320.000.000 per la cassa rispettivamente con le seguenti:

381.437.000.000 e 337.320.000.000

Consequentemente alla tabella 19 incrementare i capitoli:

3031 di lire 20.000.000.000 per la competenza e di lire 20.000.000.000 per la cassa;

3535 di lire 30.000.000.000 per la competenza e di lire 30.000.000.000 per la cassa;

4509 di lire 50.000.000.000 per la competenza e di lire 50.000.000.000 per la cassa;

6538 di lire 50.000.000.000 per la competenza e di lire 50.000.000.000 per la cassa:

2031 di lire 50.000.000.000 per la competenza e di lire 50.000.000.000 per la cassa;

2037 di lire 30.000.000.000 per la competenza e di lire 30.000.000.000 per la cassa;

2588 di lire 50.000.000.000 per la competenza e di lire 50.000.000.000 per la cassa;

2600 di lire 30.000.000.000 per la competenza e di lire 30.000.000.000 per la cassa.

Tab. 12. 75.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA,
CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4051, sostituire le cifre:

1.589.600.000.000 e 1.339.621.583.000

rispettivamente con le seguenti:

1.044.600.000.000 e 794.621.583.000.

Tab. 12. 76.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PANNELLA,
ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI, GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 4071, sostituire le cifre:

50.000.000.000 e 90.000.000.000

rispettivamente con le seguenti:

30.000.000.000 e 70.000.000.000.

Tab. 12. 77.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA,
CALDERISI, MELEGA, PANNELLA,
ROCCELLA, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 4584, sostituire la cifra:

1.000.000.000 per la competenza

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

e la cifra:

1.000.000.000 per la cassa

con le parole:

per memoria e per memoria

Tab. 12. 78.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4590, sostituire
la cifra:

4.150.000.000 per la competenza

e la cifra:

4.500.000.000 per la cassa

rispettivamente con le seguenti:

3.150.000.000 e 3.500.000.000.

Tab. 12. 79.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4594, sostituire
la cifra:

4.050.000.000 per la competenza

e la cifra:

4.080.000.000 per la cassa

rispettivamente con le seguenti:

3.050.000.000 e 3.080.000.000.

Tab. 12. 80.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4597, sostituire
la cifra:

3.900.000.000 per la competenza

e la cifra:

3.300.000.000 per la cassa

rispettivamente con le seguenti:

2.900.000.000 e 2.300.000.000.

Tab. 12. 81.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4600, sostituire
la cifra:

90.446.000.000 per la competenza

e la cifra:

90.500.000.000 per la cassa

rispettivamente con le seguenti:

60.446.000.000 e 60.500.000.000.

Tab. 12. 82.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4612, sostituire
la cifra:

48.647.000.000

per la competenza e la cifra:

37.000.000.000

per la cassa, rispettivamente con le se-
guenti:

28.647.000.000 e 17.000.000.000.

Tab. 12. 83.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALA-
MIDA, CAPANNA, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4613, sostituire
la cifra:

33.878.000.000

per la competenza e la cifra:

35.000.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

per la cassa, rispettivamente con le seguenti:

23.878.000.000 e 25.000.000.000.

Tab. 12. 84.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4615, sostituire la cifra:

34.000.000.000

per la competenza e la cifra:

40.000.000.000

per la cassa, rispettivamente con le seguenti:

24.000.000.000 e 30.000.000.000.

Tab. 12. 85.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 4791, sostituire le cifre:

25.000.000.000 e 25.000.000.000

rispettivamente con le parole: per memoria e per memoria.

Tab. 12. 86.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 4797, sostituire le cifre:

10.000.000.000 e 10.000.000.000

rispettivamente con le parole: per memoria e per memoria.

Tab. 12. 87.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella 12, capitolo 5031, sostituire la cifra:

67.500.000.00

per la competenza e la cifra:

80.000.000.000

per la cassa rispettivamente con le seguenti:

47.500.000.000 e 60.000.000.000.

Tab. 12. 88.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella 12, capitolo 7010, sostituire le cifre:

55.900.000.000 e 64.900.000.000

rispettivamente con le seguenti:

40.900.000.000 e 49.900.000.000.

Tab. 12. 89.

RUTELLI, CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Al comma 2, sostituire le lettere a) e b) con la seguente:

a) il numero massimo del personale in servizio, accertato dalla Corte dei conti per l'anno precedente.

14. 1.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA, POCETTI, PALMIERI, MAGRI, MARTELLOTTI, SERRI, SPATARO, ZANINI.

Alla tabella 15 aggiungere, in fine le parole: ivi comprese le specifiche determinazioni circa il riconoscimento delle revii-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

sioni di prezzo anche se queste siano già state ipotizzate nei contratti.

14. 2.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA,
CERQUETTI, ANGELINI VITO,
BARACETTI, CAPECCHI PALLINI,
GATTI.

Al comma 16 aggiungere, in fine il seguente periodo: I comitati sono integrati secondo il disposto del comma 3 dell'articolo 2 della legge 6 agosto 1984, n. 456, per l'esame di tutti i contratti il cui onere sia imputato ai capitoli 4011, 4031, 4051, 4071, 5031, 4005, 8001.

14. 3.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA,
ANGELINI VITO, GATTI, MAGRI,
MARTELOTTI, POCETTI,
SERRI.

Dopo il comma 16 aggiungere i seguenti:

16-bis. Il ministro consegna alle competenti Commissioni parlamentari una relazione che contenga:

a) un quadro dell'effettivo impiego dei fondi previsti nei capitoli che fanno parte della rubrica 4;

b) l'elenco dei programmi finanziati per ciascun capitolo della rubrica 12 precisando per ciascuno, oltre l'onere previsto per l'anno di riferimento, anche l'onere complessivo ed il relativo sviluppo pluriennale; debbono essere indicati l'origine dell'autorizzazione di ciascun programma nonché gli elementi quantitativi essenziali a far intendere ampiezza e contenuto;

c) un prospetto statistico della assegnazione del personale militare e civile — per stato e grado — ai vari tipi di corpi, di enti ed amministrazioni, distinguendo altresì — là dove sia possibile — per ragioni, dipartimenti e zone;

d) un prospetto statistico circa il conto

previsto per mantenere in vita e per ammodernare: ogni brigata, i comandi di divisione, di corpo d'armata e di regione militare con i relativi supporti nonché le forze operative ed i supporti dipendenti direttamente da enti centrali dell'esercito, ogni stormo ed aerobrigata, i comandi di regione area nonché altri enti e corpi di supporto ai medesimi; ogni nave, nonché divisione o comando di raggruppamento navale, dipartimento e relativi supporti.

16-ter. I documenti di cui al presente articolo, vengono consegnati dal Ministro entro tre mesi dall'approvazione della presente legge. Successivamente verranno allegati ai documenti relativi allo stato di previsione della spesa per l'esercizio successivo.

14. 4.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA,
CERQUETTI, BARACETTI, CA-
PECCHI PALLINI, ZANINI, PAL-
MIERI, SPATARO.

Passiamo agli interventi sull'articolo 14, sull'allegata tabella 12 e sugli emendamenti presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Miceli. Ne ha facoltà.

VITO MICELI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il parere del gruppo del MSI-destra nazionale sul bilancio della difesa per il 1986 è negativo, così come negativi sono stati i pareri sui bilanci del dicastero della difesa in questi ultimi dieci anni.

Le motivazioni che stanno alla base di questo nostro atteggiamento scaturiscono dalla nostra viva insoddisfazione per le condizioni di crisi alle quali sono costrette le forze armate da una politica che disattende le esigenze di sicurezza e di difesa dell'Italia. Tante volte abbiamo, anche in questa Assemblea, posto in evidenza le allarmanti carenze che incidono sull'efficienza e sulla prontezza operativa del nostro strumento militare, auspicando che venisse operata una svolta, ma il fenomeno ha assunto sempre maggiori proporzioni, nonostante nel contempo le

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

allarmanti medesime carenze venissero comprovate da realistiche documentazioni contenute nei «libri bianchi» della difesa, e fossero poste in rilievo dagli stessi ministri della difesa e dai vertici militari.

Anche il bilancio che stiamo esaminando rispecchia l'evidente volontà politica di persistere nell'atteggiamento di indifferenza nei riguardi delle esigenze di sicurezza e di difesa. Il totale degli stanziamenti previsti per il 1986, dopo il taglio di 2.200 miliardi operato sulle richieste avanzate dai tecnici, è pari a 17.602 miliardi. Bisogna però tener presente che dal totale degli stanziamenti occorre detrarre le spese previste per l'Arma dei carabinieri, 2.867 miliardi, nonché le spese previste per le funzioni esterne, 416 miliardi, sicché si perviene in definitiva a questa conclusione: la difesa, per le spese direttamente connesse con le esigenze delle forze armate, dispone per il 1986 di 14.319 miliardi.

È questa la cifra che occorre tener presente di fronte alle distorsioni ed alle strumentalizzazioni che vengono attivate da talune parti; questi dati indicano che non vengono rispettati gli impegni assunti in campo NATO, e che riguardano l'incremento del bilancio della difesa nella misura annuale del 3 per cento in termini reali; essi indicano in particolare che il Governo non ha tenuto conto delle esigenze riconosciute in sede di Consiglio supremo di difesa, e ancora di più dimostrano che alle forze armate viene impedito lo sviluppo di un adeguato programma di ammodernamento e di potenziamento dei mezzi (giacché l'insufficienza delle risorse incide proprio su questo settore).

Il nostro apparato militare è stato ridimensionato già nel 1975, fino ad un limite di inadeguatezza inaccettabile. Poi nel tempo le carenze si sono sommate, a causa degli insufficienti stanziamenti disposti dalla classe politica, così che, attualmente, le forze armate non sono certamente in grado di provvedere alla difesa del territorio nazionale, né sono in grado di onorare gli impegni che il Parla-

mento ha assunto liberamente con le nazioni alleate in funzione della comune difesa e della comune determinazione di mantenere un adeguato potere di dissuasione, al fine di preservare la pace.

In questa realtà non può avere alcun valore la dichiarazione governativa secondo la quale il mancato accrescimento del bilancio per il 1986 sarebbe da considerare quale atto determinato dal senso di responsabilità di fronte alle difficili situazioni economiche in cui versa la nazione. Le esigenze della difesa e della sicurezza vanno infatti comunque soddisfatte, anche se si è costretti a comprimere quelle di altri settori della vita della nazione, e vanno soddisfatte tanto più quando proprio in tanti altri settori si provvede a stanziamenti che coprono sprechi perduranti, che allarmano il mondo sociale, industriale ed economico e che dovrebbero essere eliminati.

In questa realtà non possono nemmeno valere i conclamati proponimenti secondo i quali, per ragioni di carattere economico, si dovrebbe procedere ad una nuova riduzione delle dimensioni dell'apparato militare, dopo quella già ricordata del 1975, perché verrebbero così ignorate le pressanti ed inderogabili esigenze di adeguamento, sia qualitativo sia quantitativo. Né si può pensare di pervenire al ripianamento della gravissima ed allarmante deficienza di risorse soltanto mediante la recisione dei cosiddetti rami secchi dell'organizzazione militare: si tratta di orientamenti illusori. Dobbiamo invece tener presente un fatto preciso: lo squilibrio che oggi incide sulle forze armate riguarda esclusivamente il rapporto fra le risorse e i compiti che alle forze armate medesime vengono assegnati da quella stessa classe politica che al contempo limita irrazionalmente le risorse.

Bisogna avere il senso di responsabilità di affrontare questa realtà; altrimenti diciamo chiaramente alla pubblica opinione che l'Italia dispone di uno strumento di difesa inutile, in una situazione internazionale in cui permangono tensioni gravi e che coinvolgono direttamente la sicurezza dell'Italia. Questi sono

i termini del problema. Se davvero si vuole che la crisi in cui versano le forze armate non diventi irreversibile, occorre realizzare in tempi brevi la svolta che noi auspichiamo: una svolta che deve essere necessariamente imperniata su due punti fondamentali. Primo punto: si deve abbandonare il criterio ragionieristico che in questi ultimi dieci anni è stato adottato per la determinazione del bilancio della difesa; mi riferisco al cosiddetto incremento annuo, commisurato aritmeticamente alle assegnazioni dell'esercizio precedente senza tener conto degli effetti reali del processo inflattivo, e senza alcuna considerazione per le richieste avanzate dall'organizzazione militare, le quali scaturiscono dalle effettive esigenze connesse all'assolvimento dei compiti e si inquadrano nella costante evoluzione tecnologica e nei mutamenti che si verificano in ordine alle prevedibili minacce.

Secondo punto: una volta adeguate le risorse alle effettive esigenze, e quindi ai compiti, si deve procedere ad una seria e razionale revisione dell'apparato militare, per conferirgli il livello di efficienza e di prontezza operativa richiesto dalle caratteristiche e dalle dimensioni della minaccia. Il livello di efficienza e di prontezza operativa è strettamente collegato ad una serie di parametri tutti interdipendenti, che riguardano i settori degli organici, degli armamenti, dell'addestramento, delle scorte e della stessa capacità di resistenza. Vi è chi richiama al riguardo la nostra appartenenza alla NATO e precisa che ci si possa affidare esclusivamente all'immane, risolutivo soccorso atlantico per la difesa del nostro territorio. Ma anche questo è un orientamento inaccettabile, perché i primi tempi di una qualsiasi aggressione devono essere necessariamente affrontati con le sole forze nazionali, che vanno quindi poste in grado di resistere, in aderenza ad una tabella di tempi che si innesta nella pianificazione globale di difesa, concordata con gli alleati.

È ovvio che il mancato conseguimento di questo obiettivo invaliderebbe la stessa capacità di intervento dell'alleanza. Il

soccorso risulterebbe tardivo e si inserirebbe in una situazione operativa non ripristinabile.

La revisione deve tener conto anche di questi aspetti, che per altro, rispecchiano gli impegni assunti con gli alleati. Si tratta di revisione che non può scaturire da improvvisazioni demagogiche, ma deve essere basata sulle proposte avanzate dai tecnici, ai quali in definitiva in caso di emergenza sarà attribuita la responsabilità diretta del funzionamento dello strumento militare. È pericoloso continuare a farsi illudere dalle cronache esaltanti o dai risultati positivi che si realizzano negli interventi e nelle esercitazioni che si svolgono in attività di protezione civile, che non hanno attinenza alcuna con l'impiego operativo delle forze armate. Né si può valutare l'efficienza delle nostre forze armate sulla base dell'esperienza in Libano, perché si tratta di condizioni e di attività che non richiamano le esigenze che si verrebbero a creare nel nostro territorio se fossimo costretti a difenderci da concrete azioni aggressive.

In conclusione, la svolta che noi auspichiamo è un preciso invito al senso di responsabilità, alla chiarezza, alla coerenza, all'osservanza degli stretti legami che devono esistere tra la politica di difesa e quella generale della nazione. Nel perseguire questo obiettivo, il MSI-destra nazionale ha sempre svolto interventi caratterizzati da intendimenti costruttivi, presentando specifiche proposte. Anche nel corso dell'esame di questo bilancio che ha avuto luogo nell'ambito della Commissione difesa, abbiamo offerto la nostra collaborazione presentando 18 ordini del giorno, tutti volti all'adeguamento delle condizioni delle nostre forze armate: 6 sono stati accettati e 11 sono stati accettati come raccomandazione.

Abbiamo richiamato l'attenzione del Governo non solo sul problema delle risorse, ma anche su altre carenze che incidono sull'efficienza della nostra organizzazione militare, in particolare sul disagio morale ed economico cui è sottoposto il personale in servizio e in pensione, sugli

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

squilibri che si verificano nella condizione militare e nel trattamento dei combattenti, sulla mancanza di adeguate strutture per lo sviluppo dell'addestramento e per la sistemazione dei militari nelle caserme.

Noi continueremo ad opporci ad una politica ambigua, che in definitiva si identifica con la volontaria accettazione di un rischio di elevato livello proprio nel settore della sicurezza.

Questa è l'essenza, questo è il significato del parere contrario del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale al bilancio della difesa per il 1986. Debbo aggiungere che proprio nello spirito di questo nostro preciso atteggiamento, noi continueremo a votare anche contro ogni emendamento che comporti ulteriori riduzioni negli stanziamenti, già insufficienti, previsti per la difesa, perché si tratta, evidentemente, di tentativi che perseguono la paralisi definitiva delle nostre forze armate.

Noi in sostanza, signor Presidente, non vogliamo divenire corresponsabili degli ambigui compromessi, aggravati dalle esplicite manovre che mirano piuttosto alla smobilitazione integrale della nostra organizzazione militare, quando lo stesso Governo denuncia minacce concrete, che potrebbero scatenarsi contro la nostra nazione. La copertura, per la sicurezza delle nostre regioni meridionali, non può implicare lo sguarnimento di settori altrettanto pericolosi, come i confini nordorientali (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Mi rendo conto che è difficile reggere la sfida oratoria con la grande passione che pervade l'Assemblea, ma io ruberò solo due minuti ai colleghi, perché gli argomenti che abbiamo esposto... (*Commenti a destra*). No, non mi riferisco alla sfida con l'onorevole Miceli, che anzi ha onorato questo dibattito, ma con l'enorme attenzione che accompagnava il suo intervento!...

Dicevo che ruberò solo due minuti per

ricordare gli argomenti che abbiamo esposto durante la discussione del disegno di legge finanziaria, in tema di bilancio della difesa e di spese militari.

Dobbiamo qui richiamare un elemento di verità che abbiamo documentato analiticamente. La spesa per la difesa, in Italia, non è affatto in via di ridimensionamento, come ancora adesso ricordava il collega Miceli, bensì in una fase di crescita insostenibile. Noi, come i colleghi di altri gruppi (ad esempio il collega Ronchi) abbiamo documentato che dal 1978 ad oggi, da quando, cioè, l'Italia ha sottoscritto in sede NATO l'impegno per un incremento del bilancio della difesa pari al 3 per cento annuo in termini reali, il nostro paese ha speso, secondo il valore della lira relativo all'anno 1986, 6 mila miliardi in più in termini di bilancio di previsione e 9 mila miliardi in più rispetto ad un rigoroso adeguamento alle direttive sottoscritte in sede NATO, direttive che diversi paesi della stessa Alleanza non hanno rispettato (penso alla Francia che ha poi adottato un piano per un incremento annuo del 2 per cento in termini reali). Ripeto che sulla base della definizione delle spese per la difesa e per la sicurezza, adottate dall'Alleanza atlantica, l'Italia, in questi anni, ha speso oltre 9 mila miliardi in più di quanto era stato stabilito. Questi sono i dati veri, incontrovertibili.

Abbiamo poi evidenziato come questo bilancio di previsione, che oggi la Camera è chiamata ad approvare, sia una finzione, perché rappresenta una stasi, nell'incremento della spesa, solo fittizia; i limiti fissati, infatti, saranno sfondati, come viene dimostrato da dati inconfutabili, già in sede di bilancio di assestamento e ancora più, naturalmente, in sede di bilancio consuntivo.

Non voglio qui ricordare ai colleghi, perché sono troppo attenti e quindi lo avranno certamente presente, che nell'ultimo bilancio della difesa, esaminato dalla Corte dei conti, è stato riscontrato uno sfondamento di oltre il 16 per cento rispetto al bilancio di previsione. Questi sono gli ordini di grandezza di una mac-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

china che va assolutamente ridimensionata, le cui finalità politiche appaiono sempre più ingiustificate e sbagliate.

Vorrei chiudere, signor Presidente, con una valutazione di metodo. Sulla prima pagina della *Settimana enigmistica* c'è scritto: «Il settimanale che vanta 265 tentativi di imitazione». Evidentemente il direttore di questo giornale non conosce il bilancio della difesa, altrimenti avrebbe scritto: «Il settimanale che vanta 266 tentativi di imitazione»... Il bilancio della difesa è illeggibile, è un *rebus*, è un anagramma, è una presa in giro per il Parlamento. Negli stessi capitoli convivono le spese per l'installazione dei missili atomici e lo sfalcio di erba, l'acquisto di grassi e l'ammodernamento dei missili terra-aria. È un'offesa al Parlamento!

Abbiamo dato atto al ministro della difesa, con le missioni operative interforze ed anche con una chiave di lettura possibile finora troppo sintetica, di aver tentato una razionalizzazione della lettura politica della struttura della difesa. Ma il problema è un altro: il Parlamento è posto nelle condizioni di giudicare il bilancio della difesa come uno strumento assolutamente enigmatico per non dire enigmatico (in quest'ultimo aggettivo si potrebbe in fatti riscontrare una volontà politica). Invece non si tratta di questo, bensì di uno strumento fatto con i piedi per impedire al Parlamento di giudicarlo.

Ecco perché riconfermiamo un giudizio assolutamente negativo sullo strumento che ci viene sottoposto, che si aggiunge a quello che abbiamo analiticamente documentato nella relazione di minoranza e nel corso della discussione generale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 14 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei dire preliminarmente, signor Presidente, che, a fronte

delle osservazioni formulate dai gruppi, potrebbero in parte accogliersi alcune richieste di riduzione di determinati capitoli.

ANTONIO PARLATO. Questa è un'iniziativa personale del relatore, dal momento che la Commissione non si è riunita.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Sia pure nei modi consentiti dal regolamento, e scontando una maggioranza al riguardo (non certo l'unanimità), Commissione e Governo potrebbero accettare la riduzione dello stanziamento previsto per alcuni capitoli. Di conseguenza esprimerò poi il parere sugli altri emendamenti, che però andrà interpretato alla luce di questo nuovo atteggiamento del Governo e della Commissione.

Le riduzioni che si prospettano sono le seguenti: capitolo 1381, 20 miliardi; capitolo 1601, 10 miliardi; capitolo 2501, 10 miliardi; capitolo 2502, 5 miliardi. Tali riduzioni potrebbero essere tradotte in un emendamento della stessa Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, la Presidenza, per porre in votazione la proposta da lei illustrata, ha bisogno di un documento da sottoporre all'Assemblea. Non appena, dunque, lei avrà predisposto tale documento, la prego di farlo pervenire alla Presidenza, che lo porterà a conoscenza dell'Assemblea.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo scusa, signor Presidente, per il modo improprio con cui ho presentato questa proposta, che per altro mi sembra rappresenti una risposta a talune esigenze poste in luce in alcuni interventi che hanno avuto luogo questa mattina.

Quanto agli altri emendamenti, esprimo parere contrario sugli emendamenti Crivellini Tab. 12.1, Tab. 12.2, e Tab. 12.3, Macciotta Tab. 12.4, Codrignani Tab. 12.5, Rutelli Tab. 12.6, Ronchi Tab. 12.7, Rutelli Tab. 12.8, Codrignani

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

12.9, Rutelli Tab. 12.10, Ronchi Tab. 12.11, Rutelli Tab. 12.12, Tab. 12.13, Tab. 12.14 e Tab. 12.15, Ronchi Tab. 12.16, Codrignani Tab. 12.18, Macciotta Tab. 12.19, Codrignani Tab. 12.17, Ronchi Tab. 12.20, Rutelli Tab. 12.21, Ronchi Tab. 12.22 e Tab. 12.23, Rutelli Tab. 12.24, Tab. 12.25, Tab. 12.26 e Tab. 12.27.

PRESIDENTE. L'emendamento Vignola Tab. 12.29 è stato ritirato.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Ronchi Tab. 12.28, Rutelli Tab. 12.30 e Tab. 12.31, Ronchi Tab. 12.32, Tab. 12.33, Tab. 12.34 e Tab. 12.35, Rutelli Tab. 12.36 e Tab. 12.37, Ronchi Tab. 12.38, Rutelli Tab. 12.39 e Tab. 12.40, Ronchi Tab. 12.41, Rutelli Tab. 12.42.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Rutelli Tab. 12.44, Ronchi Tab. 12.43, Rutelli Tab. 12.45, Ronchi Tab. 12.46, Rutelli Tab. 12.47, Tab. 12.48, Tab. 12.49, Tab. 12.50, Ronchi Tab. 12.51... (*Commenti a destra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi alla mia destra, non siete obbligati ad esprimere anche voi il parere.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rutelli Tab. 12.52, Ronchi Tab. 12.53, Rutelli Tab. 12.54, Ronchi Tab. 12.55, Rutelli Tab. 12.56... (*Commenti a destra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci troviamo in una situazione abbastanza confusa e vi pregherei di non aggravarla. L'espressione del vostro parere, ripeto, non è obbligatoria.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rutelli Tab. 12.57, Rutelli Tab. 12.58, Ronchi Tab. 12.59, Rutelli Tab. 12.60, Rutelli Tab. 12.61, Rutelli Tab. 12.62, Vignola Tab. 12.63, Castagnola

Tab. 12.64, Vignola Tab. 12.65, Ronchi Tab. 12.67, Rutelli Tab. 12.68, Rutelli Tab. 12.70, Ronchi Tab. 12.69, Codrignani Tab. 12.71, Rutelli Tab. 12.72, Vignola Tab. 12.73, Rutelli Tab. 12.74, Ronchi Tab. 12.75, Rutelli Tab. 12.76, Rutelli Tab. 12.77, Ronchi Tab. 12.78, Ronchi Tab. 12.79, Ronchi Tab. 12.80, Ronchi Tab. 12.81, Ronchi Tab. 12.82, Ronchi Tab. 12.83, Ronchi Tab. 12.84, Ronchi Tab. 12.85, Rutelli Tab. 12.86, Rutelli Tab. 12.87, Ronchi Tab. 12.88, Rutelli Tab. 12.89, Macciotta 14.1, Macciotta 14.2.

Signor Presidente, esprimo altresì parere contrario sui rimanenti emendamenti (*Commenti a destra*).

Il relatore, comunque, sarebbe ben lieto di esprimere in soluzione unica il proprio parere.

PRESIDENTE. Se lei vuole, onorevole Sacconi, la Presidenza non ha alcuna difficoltà, purché vi sia una chiara espressione di parere su ogni emendamento.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Raccomando, infine, all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento 12.90 della Commissione, contenente le riduzioni da me poc'anzi prospettate, anche se potrebbe porsi qualche problema che al momento non siamo in grado di valutare rispetto ad alcuni emendamenti analoghi, o a parte di essi.

PRESIDENTE. Devo dunque intendere che su tutti gli emendamenti all'articolo 14 e alla tabella 12 la Commissione a maggioranza ha espresso parere contrario.

Invece, la Commissione, evidentemente, insiste sul seguente emendamento: *Ridurre per la competenza e la cassa i seguenti capitoli della Tab. 12 nel modo seguente:*

cap. 1381	— 20 miliardi
cap. 1601	— 10 miliardi
cap. 2501	— 10 miliardi
cap. 2502	— 5 miliardi

Tab. 12. 90

LA COMMISSIONE.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Qual è il parere del Governo sugli emendamenti presentati?

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, devo ricordare all'Assemblea che in questo bilancio il Governo ha dato la dimostrazione di voler venire incontro ai desideri di stringatezza per quanto riguarda la necessità della difesa: abbiamo rinunciato ai 2 mila miliardi che erano stati indicati come necessari per le spese di quest'anno, e abbiamo rinunciato all'impegno dell'aumento del 3 per cento dovuto ai nostri accordi NATO, proprio per venire incontro alle esigenze economiche del paese in questo momento.

CARLO TASSI. Malissimo! Non è possibile!

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Quanto agli emendamenti presentati, il Governo è contrario a tutti.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dalla Commissione, poiché esso riassume sostanzialmente una serie di emendamenti presentati dagli onorevoli Codrignani ed altri, Ronchi ed altri, Rutelli ed altri, Crivellini ed altri, Macciotta ed altri, il Governo, constatando che si tratta dei capitoli 1381, 1601, 2501 e 2502, relativi a spese per stipendi militari e civili, viveri e addestramento, che non sono restringibili, si rimette al parere della Commissione.

ANTONIO PARLATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Onorevole Presidente, desidero sottoporre alla sua attenzione una questione gravissima: non è affatto vero che il Comitato dei nove si sia mai riunito per esaminare l'eventualità di formulare quell'emendamento, e tanto meno lo ha fatto la Commissione. Si tratta di 45 miliardi che vengono sottratti al bilancio della difesa con un documento firmato da una Commissione che non si è

mai riunita, come non si è mai riunito il Comitato dei nove.

Tanto perché si capisca il merito della questione, preciso che si tratta di denari che vengono sottratti agli stipendi ed assegni relativi al personale civile e militare dello Stato. Non si comprende quindi come una spesa obbligatoria possa essere decurtata. Quei fondi, ancora, sono destinati all'acquisto di viveri per i reparti di addestramento, per cui tutti possono rendersi conto che una simile decurtazione è assolutamente impensabile. Un'altra delle voci per cui si propone la diminuzione dello stanziamento è quella dell'acquisto degli indumenti per le stesse attività militari.

Al di là delle considerazioni di merito, per le quali non possiamo dunque condividere l'emendamento che è stato presentato, è evidente che non esiste il presupposto giuridico e regolamentare perché la Camera possa pronunciarsi sull'emendamento presentato dalla Commissione. Devono quindi essere respinte come assolutamente false sul piano ideologico le affermazioni del relatore.

L'unico comportamento possibile, a mio avviso, è sospendere l'esame degli emendamenti da parte dell'Assemblea, affinché il Comitato dei nove, o eventualmente la Commissione, si possano riunire a deliberare in ordine alla possibilità di presentare un qualche emendamento. Fare diversamente significherebbe commettere un illecito gravissimo, al di là del nostro sdegno per la natura stessa delle decurtazioni che si vorrebbero apportare con questo documento che, come ho detto, è illegittimo.

PRESIDENTE. Onorevole Parlato, la Presidenza ha ricevuto un emendamento, cui è stato dato il numero Tab. 12.90, a firma della Commissione. In questo momento, molto opportunamente, il Presidente della Commissione sta chiedendo di parlare, per spiegare come esattamente stiano le cose. Ha facoltà di parlare, onorevole Cirino Pomicino.

PAOLO CIRINO POMICINO. *Presidente*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

della Commissione. Signor Presidente, l'onorevole Parlato non sbaglia quando afferma che nel documento in cui il relatore ha dato quell'indicazione il Comitato dei nove, che rappresenta la Commissione, non aveva ancora espresso alcun parere. Questa è un'affermazione che corrisponde alla realtà, tant'è che il relatore si è riferito al testo proposto come un'iniziativa su cui chiedere eventualmente il parere del Comitato dei nove.

Da quel momento ho personalmente interpellato tutti i membri del Comitato dei nove, e ho inteso poi presentare l'emendamento che ho formalizzato come condiviso dalla maggioranza dei componenti del comitato stesso.

Quindi, mi dispiace per l'onorevole Parlato, ma ha torto per quanto riguarda la seconda parte. Per la prima, ripeto, si era avuta semplicemente una richiesta del relatore di presentare al Comitato dei nove ed al Governo un testo su cui riflettere. La formalizzazione di tale richiesta è avvenuta a mia firma, dopo che avevo consultato tutti i componenti del Comitato dei nove, compreso l'onorevole Parlato.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Intendo a mia volta rettificare quanto dichiarato dal presidente della Commissione affermando che io, che sono membro del Comitato dei nove, non sono stato interpellato su questo emendamento.

PRESIDENTE. Potrebbe forse essere opportuna la riunione del Comitato dei nove, in modo da dare la possibilità, ai colleghi che lo richiedano, di esprimere il loro punto di vista in quella sede.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Se la Presidenza ritiene inammissibile una proposta della Commissione formulata dopo aver sentito tutti i componenti il Comitato dei nove qui presenti, (che per altro sarebbero tenuti a stare seduti al tavolo della Commis-

sione, perché diventa difficile andare a cercarli per l'aula) ritiriamo l'emendamento

PRESIDENTE. Non le chiedo di ritirare l'emendamento, onorevole Cirino Pomicino; rilevo semplicemente, poiché lei stesso ha ammesso che il Comitato dei nove non si è riunito, e che quindi un dibattito su questa proposta firmata dalla Commissione non si è svolto, che la Presidenza intendeva suggerire una riunione del Comitato dei nove. Preciso, tuttavia, che da parte della Presidenza non vi è alcuna difficoltà a ritenere proponibile l'emendamento della Commissione, avendo la certezza che la proposta rispecchia la volontà della maggioranza della Commissione. Demando alla sua valutazione, onorevole Cirino Pomicino, l'opportunità di riunire o meno la Commissione.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Non lo ritengo assolutamente necessario, signor Presidente. Ribadisco che sono stati sentiti tutti i membri del Comitato dei nove, almeno quelli che erano seduti al tavolo della Commissione. Mi dispiace per l'onorevole Calamida, che non è stato ascoltato per i motivi che ho detto, ma, se la Presidenza ritiene ammissibile l'emendamento, noi insistiamo perché venga posto in votazione.

ANTONIO PARLATO. Ma il Comitato dei nove non si è riunito, signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Parlato, lei comprende quanto sia difficile per la Presidenza sospendere la riunione dell'Assemblea quando la Commissione ritiene che non sia opportuno.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, mi permetto di ricordare che il nostro regolamento attribuisce alla Commissione la fa-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

coltà di presentare emendamenti anche all'ultimo momento, così come la attribuisce al Governo. Ma la presentazione di emendamenti deve avvenire attraverso una procedura regolare: non si può sostenere, come ha fatto l'onorevole Cirino Pomicino, che chi non è al tavolo della Commissione ha torto, per giustificare la mancata consultazione di un collega. Gli emendamenti devono essere presentati dalla Commissione dopo la consultazione di tutti i membri del Comitato dei nove.

Pertanto, dopo le ammissioni dell'onorevole Cirino Pomicino, questo emendamento a mio avviso non è ammissibile. Se la Presidenza vuole consentire al Comitato dei nove di riunirsi, lo fa per garantire il rispetto di una disposizione regolamentare; non è invece accettabile la tesi dell'ammissibilità di un emendamento presentato dalla Commissione e non esaminato preventivamente in una riunione del Comitato dei nove.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, essendo favorevole nel merito all'emendamento presentato dalla Commissione, non sollevo problemi di forma né di procedura.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a questo punto la Presidenza non può non prendere atto del rispetto sostanziale delle disposizioni regolamentari nella presentazione dell'emendamento della Commissione e decidere di proseguire i lavori.

Passiamo dunque ai voti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Crivellini Tab. 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Crivellini Tab. 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab. 12.3, sul quale ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Voglio informare i colleghi che abbiamo chiesto la votazione a scrutinio segreto soltanto su alcuni degli emendamenti che abbiamo presentato, e che interverremo per illustrarne soltanto tre o quattro, quelli che consideriamo i più significativi, quasi cartine di tornasole.

E questo è il primo: prevede una riduzione del bilancio della difesa di 1000 miliardi, da ripartire in maniera a nostro avviso logica, equilibrata e proporzionale tra altri 31 capitoli del bilancio. Se i precedenti emendamenti potevano essere considerati eccessivi, questo è a nostro avviso accettabile dalla maggioranza di questa Assemblea, proprio perché comporta una semplice riduzione del bilancio e non un intervento su di esso con la scure. Cosa, quest'ultima, che per altro noi preferiremmo.

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione segreta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. 12.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	529
Maggioranza	265
Voti favorevoli	59
Voti contrari	470

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Macciotta Tab. 12.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Codrignani Tab. 12.5. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Codrignani. Ne ha facoltà.

GIANCARLA CODRIGNANI. I capitoli cui si riferisce questo emendamento sono quelli relativi alle spese riservate degli stati maggiori e degli organi centrali e territoriali della difesa, alle anticipazioni agli enti, istituti, stabilimenti ed altri organismi delle tre armi per momentanee deficienze di cassa, anticipazioni ai reparti per provvedere a momentanee deficienze di cassa, ai fondi a disposizione dei capitoli relativi alle tre armi e all'Arma dei carabinieri.

Si tratta di interventi di spesa considerevoli, tra i 25 e i 2.800 miliardi. Nel complesso, si superano i 4 mila miliardi.

È vero che il 50 per cento circa delle spese della difesa riguarda spese discrezionali, coperte da segreti e quindi sottratte ad ogni possibile lettura. Ma qui addirittura siamo alla codificazione di spese discrezionali da mettere a disposizione per eventualità non indicate. Il che dimostra ancora una volta l'eccezionalità di un bilancio le cui previsioni di spesa non sono calcolate. E anche per quanto riguarda le eventuali carenze di cassa vi sono una dispersione ed una inefficienza tali da non poter assolutamente essere accettate.

Per questo segnaliamo questo nostro emendamento alla attenzione dei colleghi (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione segreta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Codrignani Tab. 12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	525
Maggioranza	263
Voti favorevoli	209
Voti contrari	316

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.7, per il quale è stata chiesta la votazione segreta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con questo emendamento proponiamo di ridurre di 2 soli miliardi le spese riservate agli stati maggiori; ci pare che sia una richiesta utile per sottolineare la negatività di questa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

presenza ripetuta di spese riservate e non finalizzate nel bilancio della difesa; la limitatezza stessa del taglio non dovrebbe porre problemi di incidenza quantitativa sul bilancio; si tratta però di un segnale politico che riteniamo utile trasmettere agli stati maggiori, sia per l'impiego di questi fondi riservati, sia per acquisire maggiore consapevolezza delle compatibilità che anche il Ministero della difesa, anche le nostre forze armate devono avere presenti in riferimento alle esigenze ed alle possibilità del paese.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab. 12.7, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	528
Maggioranza	265
Voti favorevoli	211
Voti contrari	317

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.8, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo votare l'emendamento Codrignani Tab. 12.9. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Codrignani. Ne ha facoltà.

GIANCARLA CODRIGNANI. Il capitolo n. 1076 riguarda il servizio di cooperazione internazionale, anche con i paesi in via di sviluppo; il capitolo n. 1168 concerne il concorso nelle spese dipendenti da accordi internazionali; il capitolo n. 4001 è relativo alle spese, ed al concorso nelle spese, per lavori di infrastrutture connesse con la NATO (quindi, la base di Comiso e le spese relative).

Dobbiamo ricordare che noi vogliamo che i rapporti con il terzo mondo risultino più costruttivi di quanto non siano quelli difensivi; se non intendiamo che una sana cooperazione internazionale presenta anche questi risvolti, dobbiamo pur dire che, quanto alle spese relative a concorsi in lavori concernenti l'Alleanza atlantica, non abbiamo difficoltà a riferirci alle responsabilità che ci siamo assunte in sede di Alleanza. È vero però — come è stato già detto dall'onorevole Rutelli — che, secondo le formulazioni NATO (che vanno tenute in maggior conto di quelle elaborate dal nostro Governo, visto che ci consentono di confrontare i dati in sede europea ed internazionale), avremmo potuto risparmiare oltre 9 mila miliardi in questi anni. E siamo il paese dell'Alleanza che ha versato il massimo contributo, in questi anni.

È vero che quest'anno c'è un contenimento della spesa come il ministro stesso ha sottolineato e che al riguardo si è fatta una notevole propaganda; dobbiamo però dire che in questo settore, rispetto al 1985, nel capitolo 4001 registriamo l'aumento del 20,5 per cento. Siamo partiti da 30 miliardi nel 1976, per arrivare a 180 miliardi nel 1985 ed a 217 miliardi nel 1986.

Riteniamo che, se questa crescita corrispondesse soltanto al livello di inflazione, le si potrebbe attribuire un qualche senso, ma, poiché si tratta di spese sulle quali non è mai stato possibile discutere, neppure in Parlamento, ciò non è possibile.

Proprio in questi giorni ci stiamo accorgendo di quanto sia oneroso per il nostro paese, considerata la sua collocazione geostrategica, assumere determinate responsabilità, mentre il Parlamento viene

tenuto all'oscuro, non soltanto nella definizione della spesa militare, ma anche circa le indicazioni di politica estera e di responsabilità internazionale in materia: credo che risulti, quindi, abbastanza chiaro come queste spese vadano non soltanto contenute nei limiti delle indicazioni del libro bianco del ministro della difesa, ma in ben altra maniera.

Le nostre richieste non sono iugulatorie, non chiediamo nulla di eccessivo: ci sembra che per una politica italiana di tipo realmente difensivo sia necessario un intervento correttivo (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Co-drignani Tab. 12.9, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ruttelli Tab. 12.10, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.11, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab. 12.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	524
Maggioranza	263
Voti favorevoli	53
Voti contrari	471

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Barbera Augusto	Cabras Paolo
Barca Luciano	Caccia Paolo
Barontini Roberto	Cafarelli Francesco
Barzanti Nedo	Cafiero Luca
Bassanini Franco	Calamida Franco
Battaglia Adolfo	Calonaci Vasco
Battistuzzi Paolo	Calvanese Flora
Becchetti Italo	Campagnoli Mario
Belardi Merlo Eriase	Cannelonga Severino
Bellini Giulio	Canullo Leo
Bellocchio Antonio	Capecchi Pallini Maria Teresa
Belluscio Costantino	Caprili Milziade Silvio
Benedikter Johann	Caradonna Giulio
Benevelli Luigi	Cardinale Emanuele
Bernardi Antonio	Carelli Rodolfo
Bernardi Guido	Caria Filippo
Berselli Filippo	Carlotto Natale
Bianchi Fortunato	Caroli Giuseppe
Bianchi Beretta Romana	Carpino Antonio
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Carrus Nino
Bianchini Giovanni	Casalinuovo Mario
Bianco Gerardo	Casati Francesco
Biasini Oddo	Casini Carlo
Binelli Gian Carlo	Casini Pier Ferdinando
Biondi Alfredo Paolo	Castagnetti Guglielmo
Bisagno Tommaso	Castagnola Luigi
Bochicchio Schelotto Giovanna	Cattanei Francesco
Bodrato Guido	Cavagna Mario
Boetti Villanis Audifredi	Cavigliasso Paola
Bogi Giorgio	Ceci Bonifazi Adriana
Bonalumi Gilberto	Cerquetti Enea
Boncompagni Livio	Cerrina Feroni Gian Luca
Bonetti Andrea	Chella Mario
Bonetti Mattinzoli Piera	Cherchi Salvatore
Bonferroni Franco	Ciafardini Michele
Bonfiglio Angelo	Ciaffi Adriano
Borghini Gianfranco	Ciampaglia Alberto
Borgoglio Felice	Ciancio Antonio
Borruso Andrea	Ciccardini Bartolo
Bortolani Franco	Cifarelli Michele
Bosco Bruno	Ciocci Lorenzo
Boselli Anna detta Milvia	Cirino Pomicino Paolo
Bosi Maramotti Giovanna	Citaristi Severino
Botta Giuseppe	Cocco Maria
Bozzi Aldo	Codrignani Giancarla
Breda Roberta	Colombi Leda
Briccola Italo	Coloni Sergio
Brina Alfio	Columba Mario
Brocca Beniamino	Colzi Ottaviano
Bruni Francesco	Cominato Lucia
Bruzzani Riccardo	Comis Alfredo
Bulleri Luigi	Conte Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Digniani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda

Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro
Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino

Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Ncolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmi Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Progetti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Sannella Benedetto
 Santarelli Giulio
 Santini Renzo
 Santuz Giorgio
 Sanza Angelo Maria
 Sapio Francesco
 Saretta Giuseppe
 Sarli Eugenio
 Sarti Adolfo
 Sarti Armando
 Sastro Edmondo
 Satanassi Angelo
 Savio Gastone
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Scaramucci Guaitini Alba
 Scarlato Guglielmo
 Scotti Vincenzo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Signorile Claudio
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio

 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Trabacchi Felice
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne

Tringali Paolo
 Triva Rubes

 Urso Salvatore
 Usellini Mario

 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

 Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Andreotti Giulio
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.12, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.13, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.14, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.16. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà (*Commenti*).

EDOARDO RONCHI. Se venisse accolto qualche nostro emendamento, potrei anche intervenire di meno, perché significherebbe che l'Assemblea si è convinta delle nostre tesi (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

GIUSEPPE RAUTI. È vero il contrario.

PRESIDENTE. Svolga la dichiarazione di voto, onorevole Ronchi.

EDOARDO RONCHI. Sì, signor Presidente. Con il mio emendamento Tab. 12.16 intendiamo sottolineare un problema che si è evidenziato con notevole drammaticità durante la scorsa estate, quello del rifornimento idrico delle isole minori, per il quale sono impegnate le forze armate.

Questo servizio, secondo diverse segnalazioni, è risultato largamente carente e per questo chiediamo un incremento della relativa previsione di spesa, indicando la compensazione attraverso una riduzione dei cosiddetti fondi a disposizione.

Se si tratta di fondi a disposizione, utilizziamoli per qualcosa di veramente utile e necessario (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab. 12.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	519
Maggioranza	260
Voti favorevoli	230
Voti contrari	289

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Codrignani Tab. 12.18. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Codrignani. Ne ha facoltà.

GIANCARLA CODRIGNANI. Signor Presidente, abbiamo presentato un emendamento composto di cui voglio evidenziare una sola parte, consistente nella proposta di riduzione di spesa relativa al capitolo n. 1802. Lo leggo perché risulti significativa la ragione per la quale ci battiamo per una chiarezza ed una razionalità, almeno nella stesura del bilancio di previsione relativo alla difesa. Il capitolo n. 1802 così recita: «Spese per la manutenzione, riparazione, trasformazione, conservazione e per il mantenimento della loro consistenza di: armi, munizioni, materiale di armamento terrestre; materiale per la difesa nucleare, batteriologica e chimica; bardature, sellerie, buffetterie, dotazioni individuali e di reparto per cani, elmetti; materiali mobili e per installazioni fisse delle trasmissioni formanti parte integrante ed inscindibile dei complessi di arma terrestri; macchinari ed

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

attrezzature tecnico-scientifiche; attrezzature ed utensilerie per i reparti di lavorazione; materiale per i servizi fotografici, cinematografici, cinefotografici e radiotelevisivi; parti di ricambio, accessori e materiali di consumo. Spese per i servizi generali di istituto; per lo sfalcio di erbe presso i depositi di munizioni, mine ed esplosivi e carburanti per la bonifica da ordigni esplosivi, materiale per la difesa nucleare, biologica e chimica, di mascalcia, assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro, spese di trasporto ed immagazzinamento dei materiali, spese per la codificazione dei materiali e per l'approvvigionamento e l'aggiornamento di pubblicazioni scientifiche, tecniche e logistiche».

Credo che la richiesta più volte formulata di mutare l'impostazione del bilancio, per dare ad esso quella trasparenza che non viola neppure la discrezionalità concessa ad un settore che il Governo ritiene di dover coprire con il segreto, sia la prova di quello che noi intendiamo per mancanza di razionalità nella distribuzione delle spese. Vogliamo ribadire, a questo proposito, l'assoluta impossibilità per il Parlamento di votare consapevolmente, conoscendo quali sono le indicazioni di spesa proposte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Codrignani Tab. 12.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta Tab. 12.19.

Preciso che vi sono delle correzioni da apportare nel testo di questo emendamento riportato nello stampato e più precisamente: al capitolo 4011, alla voce «competenza», invece di 1.078.947.978.000, deve leggersi 1.278.947.978.000; al capitolo 4031, sempre alla voce «competenza», invece di 922.418.612.000, deve leggersi 872.418.612.000; infine al capitolo 4051, alla voce «competenza», invece di

1.628.623.331.000, deve leggersi 1.578.623.331.000.

Su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta Tab. 12.19, con le modifiche testé indicate, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	518
Maggioranza	260
Voti favorevoli	210
Voti contrari	308

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Codrignani Tab. 12.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.20, per il quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con questo emendamento intendiamo ridurre di circa 50 miliardi le spese derivanti da accordi internazionali. Potremmo chiamarlo emendamento Sigonella, in quanto intendiamo attribuire ad esso un evidente significato politico.

Gli accordi internazionali cui si fa riferimento ledono l'autonomia del nostro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

paese, ledono la sicurezza ed aumentano i pericoli per la pace. Con questo emendamento perciò, noi desideriamo dare un segnale — che speriamo sia un segnale forte e venga accolto da questa Assemblea — sull'importanza dell'autonomia del nostro paese e di una politica effettiva di pace.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab. 12.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	515
Maggioranza	258
Voti favorevoli	70
Voti contrari	445

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.22, per il quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab. 12.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	516
Maggioranza	259
Voti favorevoli	59
Voti contrari	457

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.23.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Ritiro la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. 12.25, per il quale è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Desidero leggere ai colleghi il titolo del capitolo di cui ci stiamo occupando.

Il capitolo n. 1245 del bilancio del Ministero della difesa è un fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre forze armate. A parte il Ministero del tesoro non c'è — può correggermi il ministro Gorla — nessun Ministero nel nostro paese che disponga di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

decine di miliardi (si tratta in questo caso di 33 miliardi e mezzo) senza imputazione, senza cioè che sia specificato a che cosa servano: sono fondi a disposizione di cui non si deve rendere conto al Parlamento.

Non si tratta di una bazzecola ma, ripeto, di circa 33 miliardi di lire. La nostra non è quindi, una proposta antimilitarista, ma è una proposta, per quanto limitata, di moralizzazione e di richiesta di trasparenza in vista del prossimo bilancio dello Stato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli Tab. 12.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	519
Maggioranza	260
Voti favorevoli	206
Voti contrari	313

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alasia Giovanni
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato

Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo

Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottavino
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni

Formica Rina
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo

Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicoitra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Lugi
Proietti Franco
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico

Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Tab. 12.90 della Commissione.

MARIO POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHETTI. Poco fa, a proposito della presentazione dell'emendamento Tab. 12.90 della Commissione, è stata adottata dalla Presidenza una decisione che noi non vogliamo mettere in discussione in questo momento; riteniamo tuttavia di dovere far presente che non è possibile considerare un precedente quanto è avvenuto in quella occasione, giacché siamo dell'opinione che, quando si presentano emendamenti in corso di seduta, vi debba essere stata preventivamente una riunione del Comitato dei nove stesso.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua dichiarazione, onorevole Pochetti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Alcuni colleghi hanno sollevato l'obiezione che le spese per il personale sono incompressibili. In linea generale l'obiezione potrebbe sembrare fondata, ma in realtà dobbiamo tenere presente che nelle stesse proposte già avanzate dal Ministero della difesa sono previste riduzioni di organico, e queste presumibilmente dovrebbero concorrere anche a ridurre i capitoli di riferimento, certamente non con un rapporto diretto. So bene che è stato detto che di questo già si è tenuto conto e però, visto che le decisioni operative dovrebbero essere definite nel prossimo anno, così com'è stato annunciato anche dalla stampa di oggi, mi pare che questo emendamento sia di razionalizzazione in vista di queste riduzioni. Annuncio pertanto il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. 12.90 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Vignola Tab. 12.29 è stato ritirato dai presentatori.

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Gli emendamenti Rutelli Tab. 12.57 e Tab. 12.58 sono assorbiti dall'emendamento Tab. 12.90 della Commissione poc'anzi approvato.

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Dobbiamo ora passare all'emendamento Vignola Tab. 12.63, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baracetti. Ne ha facoltà.

ARNALDO BARACETTI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento che, attraverso una limitata riduzione di un capitolo per gli armamenti, tende ad assicurare copertura per 100 miliardi di lire ad un articolo specifico di una proposta di legge, firmata da tutti i gruppi parlamentari democratici, all'esame della Commissione difesa. Con essa si stanziavano appunto 100 miliardi di lire a favore delle regioni in cui la presenza militare è molto forte, in particolare la Sardegna ed il Friuli, non solo come presenza di personale militare, ma anche in forma di esercitazioni e poligoni di addestramento.

Poiché il Ministero della difesa non ha ancora comunicato il suo parere favorevole a questa copertura, corriamo il rischio di non poter licenziare un provvedimento che tutti i gruppi parlamentari ritengono opportuno. Invitiamo pertanto tutti i colleghi a votare a favore del nostro emendamento (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola Tab. 12.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	519
Maggioranza	260
Voti favorevoli	212
Voti contrari	307

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Castagnola Tab. 12.64, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Angelini. Ne ha facoltà.

VITO ANGELINI. Desidero richiamare brevemente l'attenzione dei colleghi sulla necessità di investimenti per la ristrutturazione dell'area industriale della difesa, in particolare per quanto riguarda gli arsenali di Taranto e di La Spezia. Tali stabilimenti sono stati costruiti più di cento anni fa, quando la parte portante dello strumento militare, in questo caso lo scafo, era la parte essenziale.

Le innovazioni tecnologiche a livello balistico ed elettronico hanno superato la capacità produttiva di tali stabilimenti che, mancando una nuova direzione produttiva, non sono economici. Inoltre il personale dipendente è sottoccupato.

Il Governo è cosciente della carenza strutturale, tanto da aver istituito un capitolo di bilancio: solo che in quel capitolo si limita, da molti anni, a scrivere: «per memoria». L'emendamento che ci accingiamo a votare tende ad iscrivere in tale capitolo una somma modesta, con cui però si possa almeno dare inizio all'innovazione necessaria, e prego pertanto i colleghi di considerare che la cattiva manutenzione e la mancata revisione generale dei mezzi militari determinano l'anticipata usura dei mezzi stessi, e comportano dunque per il paese una maggiore spesa. Per queste ragioni, invito la Camera ad esprimere voto favorevole su questo emendamento (*Applausi all'estrema sinistra*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

PRESIDENTE. Avverto che sia per questo emendamento che per il successivo è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castagnola Tab. 12.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	523
Maggioranza	262
Voti favorevoli	208
Voti contrari	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola Tab. 12.65, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	518
Votanti	517
Astenuti	1
Maggioranza	259
Voti favorevoli	194
Voti contrari	323

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Codrignani Tab. 12.66 risulta precluso, a seguito dell'approvazione delle tabelle nn. 1/A ed 8.

Pongo in votazione l'emendamento

Ronchi Tab. 12.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 12.70, per il quale è stato chiesto lo scrutinio segreto. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Prendo la parola per informare l'Assemblea che questo emendamento chiede una riduzione dell'importo stanziato sul capitolo che prevede spese per installazione ed ampliamento, in particolare, dei poligoni di tiro.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli Tab. 12.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	518
Votanti	517
Astenuti	1
Maggioranza	259
Voti favorevoli	55
Voti contrari	462

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Agostinacchio Paolo	Becchetti Italo
Aiardi Alberto	Belardi Merlo Eriase
Alasia Giovanni	Bellini Giulio
Alberini Guido	Bellocchio Antonio
Alborghetti Guido	Belluscio Costantino
Alibrandi Tommaso	Benedikter Johann
Alinovi Abdon	Benevelli Luigi
Almirante Giorgio	Bernardi Antonio
Aloi Fortunato	Bernardi Guido
Altissimo Renato	Berselli Filippo
Amadei Giuseppe	Bianchi Fortunato
Amadei Ferretti Margari	Bianchi Beretta Romana
Amalfitano Domenico	Bianchi di Lavagna Vincenzo
Ambrogio Franco	Bianchini Giovanni
Amodeo Natale	Bianco Gerardo
Andò Salvatore	Biasini Oddo
Andreatta Beniamino	Binelli Gian Carlo
Andreoni Giovanni	Biondi Alfredo Paolo
Angelini Piero	Bisagno Tommaso
Angelini Vito	Bochicchio Schelotto Giovanna
Anselmi Tina	Bodrato Guido
Antonellis Silvio	Boetti Villanis Audifredi
Antoni Varese	Bogi Giorgio
Arbasino Alberto	Bonalumi Gilberto
Arisio Luigi	Boncompagni Livio
Armato Baldassare	Bonetti Andrea
Armellin Lino	Bonetti Mattinzoli Piera
Artese Vitale	Bonferroni Franco
Artioli Rossella	Bonfiglio Angelo
Astone Giuseppe	Borghini Gianfranco
Astori Gianfranco	Borgoglio Felice
Auleta Francesco	Borruso Andrea
Azzaro Giuseppe	Bortolani Franco
Azzolini Luciano	Bosco Bruno
	Bosco Manfredi
Badesi Polverini Licia	Boselli Anna detta Milvia
Baghino Francesco	Bosi Maramotti Giovanna
Balbo Ceccarelli Laura	Botta Giuseppe
Balestracci Nello	Bozzi Aldo
Balzamo Vincenzo	Breda Roberta
Balzardi Piero Angelo	Briccola Italo
Bambi Moreno	Brina Alfio
Baracetti Arnaldo	Brocca Beniamino
Barbalace Francesco	Bruni Francesco
Barbato Andrea	Bruzzani Riccardo
Barbera Augusto	Bulleri Luigi
Barca Luciano	
Barontini Roberto	Cabras Paolo
Barzanti Nedo	Caccia Paolo
Bassanini Franco	Cafarelli Francesco
Battaglia Adolfo	Cafiero Luca
Battistuzzi Paolo	Calamida Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo

Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbe Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuseppe
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Vignola Tab. 12.65:

Donazzon Renato

Si è astenuto sull'emendamento Rutelli Tab. 12.70:

Contu Felice

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Andreotti Giulio
 Aniasi Aldo
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Sull'emendamento Codrignani Tab. 12.71 ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Codrignani (*Commenti*). Onorevoli colleghi, un po' di tolleranza!

Ha facoltà di parlare, onorevole Codrignani.

GIANCARLA CODRIGNANI. Vorrei chiedere ai colleghi, che manifestano una certa intemperanza, se per caso preferirebbero un bilancio formato da un articolo unico, su cui non fosse possibile il dibattito (*Proteste al centro*). Credo che dichiarazioni di voto molto sintetiche relative ai singoli emendamenti siano nella norma democratica e servano a far riflettere. Non piace neanche all'opposizione dover chiarire le ragioni dell'incapacità e delle difficoltà del Governo.

In questo caso si tratta di ricordare i programmi relativi alle leggi promozionali delle tre Armi e di far riferimento a quelli che sono i programmi difensivi più importanti. Lo stesso Ministero ha fatto slittare alcuni stanziamenti per le difficoltà incontrate nella puntuale esecuzione dei programmi stessi, e dalle cifre in nostro possesso risulta un calo della quota stanziata per la realizzazione dei programmi previsti dalle leggi promozionali, a causa dei ritardi, mentre appare un aumento per i programmi non approvati in Parlamento. Infatti, abbiamo 678 miliardi sui 1.328 stanziati per l'esercito, 386 miliardi sui 931 previsti per la marina e 938 miliardi sui 1.639 per l'aeronautica. Si tratta di cifre che denotano un aumento crescente anche rispetto al 1985.

Dobbiamo inoltre ricordare che sono previsti, anche se non ancora autorizzati dal Parlamento, diversi programmi, e quindi riteniamo siano necessari interventi che rispettino le priorità stabilite dal Parlamento, che ha un potere di indirizzo per quello che riguarda la politica della difesa, e una maggiore chiarezza in ordine al nuovo carro armato e la nuova autoblindo di cui ha parlato il generale Capuzzo il 28 agosto dello scorso anno, ricordando che è imminente il passaggio

alle azioni di natura tecnico-amministrative.

Analogamente, chiediamo maggiore chiarezza in ordine alla fregata degli anni '90 (di cui al *memorandum* di intesa europeo dell'11 luglio 1985 e del relativo comitato di cui alla legge n. 57 del 1975, con un adeguamento di fatto della spesa per lo studio di fattibilità), sull'elicottero da marina della NATO per gli anni '90 (per non parlare poi di tutto il problema dell'aviazione di marina, su cui c'è una evidente reticenza) e ancora sull'EFA, sul caccia europeo, sul sistema terra-aria (di cui ancora una volta c'è *memorandum* di intesa con gli Stati Uniti, Canada e Spagna, approvato dal comitato *ad hoc* nel dicembre 1984), sul missile antiradiazione a medio raggio (ancora una volta è il *memorandum* europeo che lo annuncia), sul programma di ricerca e sviluppo del sistema nazionale di telecomunicazioni per la difesa militare e la protezione civile utilizzando sistemi stellari, approvato il 16 luglio 1985, con un onere di centinaia di miliardi per il futuro.

Si tratta di impegni sulla cui natura non discutiamo perché il Parlamento non ne ha informazione se non attraverso notizie ufficiali, ma che tuttavia non offrono al Parlamento stesso la possibilità di intervento; impegni, dunque, che aprono problemi estremamente inquietanti in ordine al nostro bilancio. Sono queste le ragioni per le quali raccomandiamo l'approvazione del nostro emendamento Tab. 12.71 (*Applausi dei deputati della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Codrignani Tab. 12.71, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. 12.72.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCO RUTELLI. Signor Presidente, non comprendo i segni di insofferenza dei colleghi nei confronti di un atteggiamento dell'opposizione che su questi temi si è battuta e si batte dentro e fuori dalle aule del Parlamento; colleghi che in questo modo mostrano di non voler intendere assolutamente gli argomenti di cui discutiamo.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa relativi all'ammodernamento delle forze armate vorrei far riflettere i colleghi sul modo in cui siamo stati tutti presi in giro dalla programmazione della difesa.

Nel 1975 il nostro Parlamento ha approvato le prime due leggi promozionali per le forze armate; e nel 1977 ha approvato la terza. Tali leggi prevedevano una spesa nel 1975 di 3.380 miliardi. Se riportiamo questa cifra in lire 1986 si tratta di 10.929 miliardi, previsti per portare a termine il programma di ammodernamento dei mezzi delle tre forze armate. Ebbene, fino ad oggi questi programmi sono costati 35.210 miliardi.

Se deve essere consentito ai deputati dell'opposizione che hanno alcune idee e alcune convinzioni di esporre le proprie posizioni, nel momento in cui il Parlamento esamina il bilancio della difesa, è anche perché noi lo facciamo dopo aver studiato con attenzione queste carte, dopo aver denunciato spesso, vanamente, il modo in cui sono stati sperperati i denari di tutti i contribuenti. E non solo denunciato, sul piano politico, il modo in cui questi soldi sono stati spesi; ma abbiamo anche denunciato in maniera analitica (ed io mi sono rivolto anche alla Corte dei conti, oltre che, innanzitutto, al Ministero della difesa, perché prendesse provvedimenti) sprechi e distrazioni di fondi, in alcuni casi veri e propri furti per miliardi, operati attraverso il sistema dell'approvvigionamento dei mezzi per le tre forze armate.

Se quindi l'opposizione, che ha qui presentato un pacchetto piuttosto consistente di emendamenti, ma tutti di merito, dà prova di tolleranza e di rispetto per i colleghi, che vengono da discussioni molto faticose nelle ultime settimane, che tutti

abbiamo sostenuto, credo che anche gli altri colleghi debbano rispettare una posizione politica degna, dignitosa, che tentiamo di esporre, da punti di vista talvolta diversi, ma comunque per far presente al Parlamento che non deve più farsi menare per il naso con i programmi di approvvigionamento per le forze armate.

Voglio citare un'ultima cifra a questo proposito: per i tre capitoli che stiamo qui esaminando, il 4011, il 4031 e il 4051, la proiezione al 1990 del costo dei programmi previsti raggiunge, in moneta 1986, la bella cifra di 59.600 miliardi, riportati, ripeto, ai 10.929, in lire 1986, che il Parlamento aveva votato dieci anni fa.

È per queste ragioni, e faccio grazia ai colleghi di molte altre argomentazioni, che stiamo qui presentando i nostri emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.72, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Sull'emendamento Vignola Tab. 12.73 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola Tab. 12.73, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	513
Votanti	507
Astenuti	6
Maggioranza	254
Voti favorevoli	190
Voti contrari	317

(La Camera respinge).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Egidio
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michellis Gianni
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco

Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano

Laganà Mario Bruno

La Ganga Giuseppe

Lagorio Lelio

Lamorte Pasquale

La Penna Girolamo

La Russa Vincenzo

Lattanzio Vito

Leccisi Pino

Leone Giuseppe

Levi Baldini Ginzburg Natalia

Lo Bello Concetto

Lobianco Arcangelo

Loda Francesco

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lombardo Antonino

Longo Pietro

Lo Porto Guido

Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe

Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio

Macis Francesco

Madaudo Dino

Magri Lucio

Mainardi Fava Anna

Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni

Mammi Oscar

Manca Nicola

Manchinu Alberto

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Manna Angelo

Mannino Antonino

Mannino Calogero

Mannuzzu Salvatore

Marianetti Agostino

Martellotti Lamberto

Martinat Ugo

Martinazzoli Mino

Martino Guido

Marzo Biagio

Masina Ettore

Massari Renato

Matarrese Antonio

Mattarella Sergio

Mazzone Antonio

Medri Giorgio

Melega Gianluigi

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Memmi Luigi

Meneghetti Giacchino

Mensorio Carmine

Merolli Carlo

Miceli Vito

Micheli Filippo

Micolimi Paolo

Migliasso Teresa

Minervini Gustavo

Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto

Misasi Riccardo

Mongiello Giovanni

Montanari Fornari Nanda

Montessoro Antonio

Moro Paolo Enrico

Moschini Renzo

Motetta Giovanni

Mundo Antonio

Muscardini Palli Cristiana

Nebbia Giorgio

Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco

Nicolini Renato

Nicoira Benedetto

Nonne Giovanni

Nucara Francesco

Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille

Olcese Vittorio

Olivi Mauro

Onorato Pierluigi

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pajetta Gian Carlo

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio

Pandolfi Filippo Maria

Parlato Antonio

Pasqualin Valentino

Pastore Aldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano

Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlatò Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo

Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Calamida Franco
Gorla Massimo
Pollice Guido
Ronchi Edoardo
Russo Francesco
Tamino Gianni

Sono in missione:

Amato Giuliano
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.74, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.75.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con questo emendamento, signor Presidente, proponiamo di tagliare una cifra grosso modo corrispondente al costo della nuova ammiraglia della marina italiana, l'incrociatore tutto-ponte cosiddetto partaelicotteri, in realtà porterei *Garibaldi*; ed evidenziano come questa somma potrebbe essere molto più utilmente impiegata in una serie di capitoli che riguardano la sanità.

Perché questa nave è inutile? Perché queste piattaforme richiedono un tipo di difesa che sia in grado di rendere compatibile la loro vulnerabilità con i mezzi bellici oggi impiegati. Creare un'ammiraglia del genere significa creare uno strumento bello per le parate, ma inutile e tale da incrementare ulteriori spinte verso una proiezione più aggressiva della marina italiana nel Mediterraneo.

Invece di sprecare 500 miliardi (e siamo ancora in tempo per pensarci), si potrebbero destinare risorse agli interventi che proponiamo con il nostro emendamento, che riguardano indagini per i controlli sulle sostanze radioattive, l'estensione dell'indagine sugli alimenti, l'informazione sui farmaci e sull'educazione sanitaria, finanziamenti adeguati all'Istituto superiore di sanità e a quello per la prevenzione e la sicurezza del lavoro; inoltre, interventi preventivi contro le malattie infettive e stanziamenti in favore della lotta contro i tumori.

Si tratta, evidentemente, di un emendamento cosiddetto di bandiera, ma è una di quelle bandiere a cui bisognerebbe guardare più spesso e con maggiore attenzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.77, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi Tab. 12.78. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Siamo in presenza di una delle ultime occasioni per operare una riduzione nello stato di previsione del Ministero della difesa. Si tratta di una riduzione simbolica, di un miliardo, delle spese «riservate e confidenziali», e sottolineo questo termine, del comando generale dei carabinieri. Ci sembra che un miliardo per spese confidenziali non sia utile, per cui raccomandiamo l'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che su questo emendamento è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi Tab. 12.78, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	493
Maggioranza	247
Voti favorevoli	92
Voti contrari	401

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Pier Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana

Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio

Darida Clelio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuspepe

Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido

Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiorgio
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Giocchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo

Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.79, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.80, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.81, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.82, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.83, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.84, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.85, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.86, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.87, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. 12.88, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. 12.89, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Sull'emendamento Macciotta 14.1 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 14.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	505
Votanti	503
Astenuti	2
Maggioranza	252
Voti favorevoli	202
Voti contrari	301

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto

Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Cerrina Feroni Gian Luca

Chella Mario

Cherchi Salvatore

Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto

Ciancio Antonio

Ciccardini Bartolo

Cifarelli Michele

Ciocci Lorenzo

Citaristi Severino

Cocco Maria

Codrignani Giancarla

Colombini Leda

Coloni Sergio

Columba Mario

Colzi Ottaviano

Cominato Lucia

Comis Alfredo

Conte Antonio

Conte Carmelo

Conti Pietro

Contu Felice

Correale Paolo

Corsi Umberto

Costa Raffaele

Costa Silvia

Cresco Angelo

Crippa Giuseppe

Crucianelli Famiano

Cuffaro Antonino

Cuojati Giovanni

Curci Francesco

D'Acquisto Mario

D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario

Dal Maso Giuseppe

D'Ambrosio Michele

Da Mommio Giorgio

Danini Ferruccio

Dardini Sergio

Darida Clelio

Del Donno Olindo

Dell'Unto Paris

Del Mese Paolo

De Lorenzo Francesco

Del Pennino Antonio

De Luca Stefano

De Martino Guido

De Michelis Gianni

Demitry Giuseppe

De Rose Emilio

Di Donato Giulio

Di Giovanni Arnaldo

Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda

Di Re Carlo

Donazzon Renato

Drago Antonino

Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando

Facchetti Giuseppe

Fagni Edda

Falcier Luciano

Fantò Vincenzo

Faraguti Luciano

Fausti Franco

Felisetti Luigi Dino

Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno

Ferrari Marte

Ferrari Silvestro

Ferri Franco

Fiandrotti Filippo

Fincato Laura

Fini Gianfranco

Fioret Mario

Fiori Publio

Fiorino Filippo

Fittante Costantino

Fontana Giovanni

Formica Rino

Fornasari Giuseppe

Forte Francesco

Foti Luigi

Fracanzani Carlo

Fracchia Bruno

Francese Angela

Franchi Franco

Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio

Garavaglia Maria Pia

Garocchio Alberto

Gasparotto Isaia

Gatti Giuseppe

Gelli Bianca

Geremicca Andrea

Ghinami Alessandro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante

Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe

Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Armato Baldassare
Galasso Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Andreotti Giulio
Aniasi Aldo
Ferrarini Giulio
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Macciotta 14.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Macciotta 14.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

L'onorevole Cerquetti ha chiesto di parlare per ritirare l'emendamento Macciotta 14.4. Ne ha facoltà.

ENEA CERQUETTI. Questo emendamento, signor Presidente, tendeva a far acquisire al Parlamento maggiori informazioni sull'amministrazione della difesa, senza entrare nel merito di questioni contabili del bilancio. Ora lo ritiriamo, visto che ci sembra veramente singolare e non giusto che il Comitato dei nove abbia su di esso espresso parere contrario, di fatto danneggiando se stesso e il Parlamento nel suo complesso.

Approfitto dell'occasione per fare anche una breve dichiarazione di voto sull'articolo 14 nel suo complesso, dicendo che noi comunisti voteremo contro innanzitutto perché non condividiamo la politica militare del Governo e poi, in particolare, perché questo bilancio 1986 dimostra che il ministro Spadolini ha disatteso l'impegno, che aveva assunto personalmente, di migliorare la leggibilità del bilancio per consentire un maggiore controllo del Parlamento.

Inoltre, il ministro Spadolini, pur avendo riconosciuto l'esigenza di ristrutturare, per ridurre, l'organico della difesa, ha avanzato in concreto proposte molto deboli e non ha fornito alcuna indicazione circa gli strumenti giuridici attraverso i quali poter giungere a questo risultato e soprattutto per ridimensionare l'apparato logistico, sanitario e in generale di supporto delle unità operative.

È ancora evidente, in questo bilancio,

che ci si avvia verso una modifica del modello di difesa, per allontanarsi sempre più dagli impegni NATO e privilegiare invece impegni bilaterali con gli Stati Uniti per il Mediterraneo. E così, all'assistenzialismo che ha sempre contraddistinto il bilancio della difesa si aggiunge oggi una sorta di pericoloso velleitarismo, un attivismo che contrasta palesemente con la maggiore prudenza che si registra nella gestione degli affari esteri.

Dunque voteremo contro, sottolineando ancora le magagne specifiche del bilancio della difesa di quest'anno (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sull'articolo 14 e sull'allegata tabella n. 12 l'onorevole Pellegatta. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, farò una dichiarazione di voto brevissima per rispettare gli impegni di tutti, ma anche per puntualizzare alcuni aspetti. Innanzi tutto, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale non accetta l'accusa di insofferenza lanciata dall'amico Rutelli, che dice di battersi dentro e fuori del Parlamento: noi diciamo che loro si battono fuori del Parlamento perché, quando si presentano — come i radicali hanno fatto — cinquanta, sessanta emendamenti, si inchioda l'Assemblea con votazioni per un'ora e mezza, non si votano i propri emendamenti perché solo Melega partecipa alle votazioni, questa è una presa in giro per tutto il Parlamento, e sono fuori discussione l'intelligenza e la capacità di Rutelli che tutti conosciamo! (*Applausi a destra*).

Detto questo, penso che l'onorevole Miceli abbia già motivato ampiamente, con dati alla mano, il voto del gruppo cui appartengo; va solo ribadito che lo stanziamento iniziale di questo capitolo ha subito un taglio di 2200 miliardi.

Se pensiamo poi che nello stanziamento per la difesa, il capitolo per l'arma dei carabinieri prevede 2800 miliardi e

416 sono i miliardi per le funzioni estere, nella sua interezza e nella sua verità questo bilancio è di 14320 miliardi! Il Movimento sociale italiano-destra nazionale non ha presentato alcun emendamento, perché le nostre proposte di modifica avrebbero dovuto essere tutte intese ad aumentare queste spese, cui il Governo si è dichiarato contrario. Il Governo ha rinunciato persino, per bocca del sottosegretario Ciccardini, a quell'aumento del 3 per cento che la NATO ci invita ad introdurre ogni anno negli stanziamenti per la difesa.

BARTOLOMEO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Per quest'anno!

GIOVANNI PELLEGATTA. Certamente, onorevole Ciccardini. Voglio dire che il voto contrario, annunciato dal generale onorevole Miceli, su questo bilancio, è un voto di stimolo al Governo per aumentare questi investimenti (*Proteste all'estrema sinistra*). In un periodo come questo, di instabilità causata nel nostro Mediterraneo soprattutto dal bandito Gheddafi, che ci impone un aumento delle spese, ricordo ai colleghi una cosa: chi non vuole portare le proprie armi, porterà quelle degli altri! (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Speriamo che le armi della critica si sviluppino un po' di più!

Questo stesso dibattito, rivela come vi siano ancora scarsa attenzione, scarsa disponibilità da parte di questa Assemblea ad intervenire effettivamente almeno per controllare, per contenere la tendenza espansiva delle spese militari. Anche il bilancio di quest'anno non rispecchia le compatibilità fissate dalla stessa manovra economica del Governo. L'incidenza sul bilancio dello Stato cresce dal 4,5 al 5,1 per cento, rispetto allo scorso anno; l'incidenza sul PIL continua a crescere dal

2,41 al 2,5; si è allargato lo spazio delle spese per la difesa nell'ambito di quello dello Stato, dal 3,8 per cento del 1985, al 4,3 per cento del 1986. La crescita è del 13 per cento, a fronte di un taglio del 45 per cento dell'incidenza, sulle spese dello Stato, dei trasferimenti a favore della finanza locale.

Per non parlare, poi, del fatto che il bilancio sottostima (con artifici che chiamo trucchi contabili) le spese effettive: nel 1984, primo anno di effettiva gestione Spadolini, le spese approvate dal Parlamento erano 13820 miliardi e quelle effettivamente accertate dalla Corte dei conti, 16200, con un incremento del 17,2 per cento rispetto a quanto approvato dal Parlamento (di quanto verranno incrementate le spese militari anche quest'anno, oltre a quelle che quest'Assemblea si appresta ad approvare!).

Certamente, non sono solo ragioni contabili (che pure rilevano) quelle che ci impongono di iniziare a discutere più a fondo la politica militare nel nostro paese. Nella sua nota aggiuntiva al bilancio di quest'anno, il ministro comunica che, all'interno della cosiddetta difesa del Sud, l'amministrazione della nostra difesa deve perseguire i seguenti obiettivi che cito testualmente: la battaglia per il controllo del mare Mediterraneo nel più vasto contesto delle operazioni alleate della NATO (eminentemente aeronavali); garanzia della difesa in profondità con iniziative di operazioni d'altura a carattere prolungato e continuativo; controllo ed interdizione di determinate aree focali di transito.

Continuo a chiedermi ed a chiedere: si può considerare costituzionale una simile proiezione militare in acque internazionali, fuori dal territorio italiano, ancora prima che scoppino le ostilità, così come viene detto? Quando e dove è stato deciso — certamente non dal Parlamento italiano — che la NATO debba avere il controllo del Mediterraneo e che l'Italia debba partecipare a tale controllo? Dove è stato detto e scritto che noi dobbiamo continuare a essere subordinati a questo tipo di politica?

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Troppo poco, inoltre, si è riflettuto sulla lezione di Sigonella, che conferma come nel Mediterraneo gli Stati Uniti si muovano non secondo l'ottica degli interessi della NATO, ma secondo propri interessi specifici, considerando le altre forze della NATO non come alleate, ma come subordinate, libere solo di muoversi al carro delle loro decisioni.

Per queste ragioni, che certamente incontrano largo seguito nel paese, favorevoli alla riduzione delle spese militari, ma anche di precisa contestazione della politica militare del ministro della difesa, voteremo contro l'articolo 14 e l'annessa tabella n. 12 (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che, dopo il voto su questo articolo, è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14 e sull'annessa tabella n. 12, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	532
Maggioranza	267
Voti favorevoli	258
Voti contrari	274

(La Camera respinge — Vivi applausi all'estrema sinistra, a destra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria e del gruppo radicale — Commenti).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo

Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco

Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico

Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Santuz Giorgio
 Sanza Angelo Maria
 Sapio Francesco
 Saretta Giuseppe
 Sarti Armando
 Sastro Edmondo
 Satanassi Angelo
 Savio Gastone
 Scaiola Alessandro
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Scaramucci Guaitini Alba
 Scarlato Guglielmo
 Scotti Vincenzo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Signorile Claudio
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio

 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

 Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

 Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Andreotti Giulio
 Aniasi Aldo
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di riprendere posto, perché, pur tenendo presente che è stata respinta anche la tabella dello stato di previsione del Ministero della difesa, ritengo che sia comunque opportuno proseguire nell'esame dei successivi articoli del disegno di legge, con le allegate tabelle.

GUIDO POLLICE. No, no!

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

PRESIDENTE. È interesse di tutti avere un quadro d'insieme della situazione a conclusione delle votazioni (*Applausi*).

Passiamo all'articolo 15 del disegno di legge. Ne do lettura:

(Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e disposizioni relative)

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1986, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1986, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382».

Per l'allegata tabella n. 13, si vedano gli stampati n. 3336-A e 3336-ter.

Poiché nessuno chiede di parlare sull'articolo 15 con l'annessa tabella n. 13, ai quali non sono stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 16 del disegno di legge. Ne do lettura:

(Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e disposizioni relative)

«Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*)».

Per l'allegata tabella n. 14, si vedano gli stampati n. 3336-A e 3336-ter.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerrina Feroni. Ne ha facoltà.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Signor Presidente, sarò brevissimo e non richiamerò le ragioni generali della nostra opposizione alla politica industriale del Governo e del ministro.

Voglio sottolineare un solo dato emergente: la diminuzione dei prezzi petroliferi, che incide in queste settimane ed è destinata a diventare una componente strutturale nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Si stima — il ministro lo sa — almeno in diecimila miliardi il minor costo della nostra fattura energetica. Ciò comporta una conseguenza molto precisa: vi è una straordinaria opportunità che dev'essere colta e governata.

Noi crediamo che una manovra accorta, anche se parziale, di fiscalizzazione di questi minori costi, potrebbe produrre benefici molto positivi sia sul disavanzo sia soprattutto, come riteniamo, sull'occupazione, in particolar modo di quella giovanile, in direzione proprio del raggiungimento di quell'1 per cento sul prodotto interno lordo che la Camera ha recentemente approvato e rispetto al quale vi è una diffusa sensibilità, come la votazione di un nostro emendamento in questi giorni ha dimostrato. Perché tutto ciò sia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

possibile occorre mantenere una forma di controllo amministrativo sui prezzi petroliferi.

Il Governo, invece, su proposta del ministro dell'industria, si accinge a liberalizzare il prezzo della benzina. Le conseguenze saranno: pochissimi vantaggi per i consumatori, come l'esperienza del gas di petrolio liquefatto ha dimostrato in questi mesi, e maggiori difficoltà per una manovra di fiscalizzazione, sia pure parziale, dei prezzi dei prodotti petroliferi. Vi è anzi il rischio che saranno proprio le grandi compagnie petrolifere ad avvantaggiarsi di questa operazione e non il paese. Sarebbe quindi colpevole l'inerzia ed il silenzio del Governo. Anche per questa specifica ragione voteremo contro lo stato di previsione del Ministero dell'industria (*Applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, con l'annessa tabella n. 14, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	520
Maggioranza	261
Voti favorevoli	269
Voti contrari	251

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario

Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo

Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iovannitti Alvaro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore

Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo

Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Signorile Claudio
 Sinesio Giuseppe
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo

Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Andreotti Giulio
 Aniasi Aldo
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 17 del disegno di legge con l'allegata tabella n. 15. Do lettura dell'articolo:

(Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative)

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 15).

2. Il ministro del tesoro è autorizzato, per l'anno finanziario 1986, su proposta dei ministri interessati, a trasferire, dagli stanziamenti di competenza e cassa iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — rubrica Ispettorato del lavoro — allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

le somme occorrenti per il trattamento tecnico dell'industria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, n. 1265».

Per l'allegata tabella n. 15, si vedano gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo con l'allegata tabella n. 15 ai quali non sono riferiti emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lops. Ne ha facoltà.

GIORGIO NAPOLITANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Napolitano?

GIORGIO NAPOLITANO. Signor Presidente, avevo chiesto prima al collega Lops se gentilmente consentiva a che svolgessi prima io la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Lops, acconsente?

PASQUALE LOPS. Rinuncio alla mia dichiarazioni di voto, signor Presidente a favore del collega Napolitano.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lops. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napolitano.

GIORGIO NAPOLITANO. Ringrazio l'onorevole Lops ed annuncio che il gruppo comunista voterà contro questo articolo, anche allo scopo di mettere in rilievo l'insostenibilità della situazione politica che si è venuta a creare.

Credo che anche i colleghi che stanno uscendo dall'aula, se vorranno trattenermi un momento, potranno dirci se non ritengano anch'essi (parlo dei colleghi della maggioranza) che non si può far finta di niente: non soltanto si è registrato ieri sera il voto che tutti ricordiamo, ma anche adesso abbiamo avuto un altro voto di evidente significato politico.

Infatti, le votazioni sugli articoli della legge di bilancio hanno un significato politico di sfiducia nei confronti dei titolari di alcuni dicasteri, o nei confronti del Governo nel suo insieme, se si preferisce, e non possono essere interpretate come votazioni di carattere tecnico; dal punto di vista tecnico sappiamo, infatti, che si apre un problema che occorre risolvere e che già si sta cercando di risolvere (ci auguriamo, nel modo più corretto) per l'articolo che abbiamo bocciato ieri sera, che la Camera a maggioranza ha bocciato ieri sera.

La questione è politica, come politico è il significato di questi voti, che differiscono da quelli espressi sugli articoli della legge finanziaria. Questi ultimi, infatti, erano voti di merito sul contenuto di ciascuno di quegli articoli, che potevano, perciò essere abrogati o modificati.

In questo caso sappiamo che non si tratta di abrogare tabelle, ma di esprimere, direi anche in modo abbastanza classico, su una legge come quella di bilancio, attraverso il voto sulle tabelle, un giudizio di carattere politico, su chi ha la responsabilità di questo o quel dicastero o, in generale, sul Governo.

In questa occasione ci troviamo di fronte a un voto che riguarda anche il capo di uno dei partiti della maggioranza: siamo di fronte ad un voto che investe la persona del segretario del partito repubblicano come uno dei partiti di questa coalizione.

Non credo che si possa, a questo punto, ritenere che si tratti di un incidente di percorso, di uno scoppio di malumore e neppure soltanto di un giudizio, che pur motiva la nostra sfiducia specifica su come è stato retto il Ministero della difesa: con questo voto si colpisce infatti la personalità di uno dei massimi esponenti della coalizione di Governo, ponendo così, da parte della maggioranza della Camera, una questione di carattere politico ancora più generale di quella collegata al voto di ieri sera nei confronti del ministro della pubblica istruzione (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

Pertanto, signor Presidente, nell'annunciare il nostro voto contrario su questo articolo, cogliamo l'occasione per dire che il Consiglio dei ministri non può di qui a poco discutere soltanto di come sanare dal punto di vista tecnico la bocciatura di una o due tabelle: il Consiglio dei ministri deve fare una valutazione politica, deve assumersi una responsabilità politica e deve venire qui a presentare una posizione politica (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

GIANCARLO PAJETTA. Chiamate anche De Mita che sta facendo lezione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, penso che sia indubbio il valore politico di quanto è avvenuto. Non nascondo che era mia intenzione proseguire nell'esame del disegno di legge di bilancio, anche perché si tratta di articoli senza emendamenti, in quanto occorre pure pervenire ad una visione d'insieme del provvedimento nel suo complesso. Anche se comincio ad avere alcune preoccupazioni, forse è bene proseguire con la votazione dell'articolo 17, in modo da disporre di un quadro che anche il Consiglio dei ministri possa esaminare nella sua completezza.

Mi pare che l'onorevole Napolitano abbia aperto una discussione politica, ma io sarei comunque favorevole (ripeto, per avere un quadro di insieme) a proseguire i nostri lavori, almeno fino all'esame dell'articolo 17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Il gruppo di democrazia proletaria voterà contro l'articolo 17. Siamo in presenza di una sequenza di voti di sfiducia, che la Camera sta esprimendo nei confronti dei singoli ministeri e nella politica del Governo.

Io rimasi assai sorpreso ieri quando, in occasione della votazione sul dicastero della pubblica istruzione, fu detto che si trattava di questione tecnica. Se così

fosse, vorrebbe dire che la maggioranza di questa Camera è irresponsabile di fronte al paese, perché non intende pagare gli stipendi ai professori. Sarei sorpreso se si considerasse ora tecnico anche questo voto che riguarda un Ministero ed un ministro di così rilevante importanza.

Nel corso della discussione sulla legge finanziaria noi dicemmo che, quando il Governo poneva la questione di fiducia su punti importanti di quella legge, in realtà il Governo non aveva la fiducia della sua maggioranza, che era in crisi il rapporto del Governo con la maggioranza e che è normale per l'opposizione votare contro le politiche dei ministeri che qui vengono proposte. In realtà si è capovolta la maggioranza, e dunque è in crisi il Governo. I ministri condannati nella loro politica, come è accaduto al ministro Falcucci e ora al ministro Spadolini, avrebbero dovuto innanzitutto dimettersi.

Noi sosteniamo che queste votazioni rappresentano una forte crisi esistente all'interno delle forze di maggioranza e rappresentano la crisi di rapporto generale e complessivo della politica del Governo nei confronti dei bisogni del paese. Il nostro voto contrario, infine, è motivato dalla constatazione che in questa legge di bilancio non vi è nulla di utile e di positivo per i problemi dell'occupazione. Ciò che è stato emarginato e rifiutato da questa maggioranza non sono i 1.500 miliardi in più o in meno (che rappresentano l'1 per cento del disavanzo e due milionesimi del debito pubblico) ma è la volontà politica di affrontare e risolvere i problemi dei disoccupati e delle nuove generazioni.

Questo è il motivo per il quale annunciamo il nostro voto contrario sull'articolo 17 e annessa tabella (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balbo Ceccarelli. Ne ha facoltà.

LAURA BALBO CECCARELLI. Signor

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Presidente, onorevoli colleghi, penso che sia importante, in questo momento, in cui valutiamo il senso politico di ciò che sta avvenendo questa mattina, non soffermare l'attenzione soltanto sui problemi specifici che pone la tabella del Ministero del lavoro ed il piano per l'occupazione decennale ad essa allegato. Noi riteniamo che, anzi, in questo momento, vada sottolineato il clima complessivo di non credibilità del Governo e la sfiducia che va maturando sulla sua capacità di gestire i problemi del paese. Noi del gruppo della sinistra indipendente abbiamo cercato di collaborare, di prestare attenzione e di seguire come passo di una certa importanza l'elaborazione di tale piano, ma in questo momento vogliamo sottolineare che non possiamo dare fiducia al Governo nella realizzazione, almeno parziale, di esso (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha svolto due interventi sul bilancio della difesa, per indicare in modo chiaro quali fossero le ragioni di carattere politico che inducevano il nostro gruppo a votare contro questa tabella e questo articolo. Sono ragioni che qui non ripeterò ma che confermano, soprattutto in questo momento, la nostra opposizione alla politica che viene condotta dal ministro della difesa.

Il bilancio della difesa è stato respinto. Non si tratta, signor Presidente, di valutare soltanto l'importanza di questa tabella e quindi l'importanza del Ministero a cui si riferisce, ma piuttosto di valutare la situazione di questa Assemblea e la posizione che ha il Governo nei confronti di una sua maggioranza, che per due volte non ha risposto all'appello di approvare le tabelle relative agli stati di previsione di due ministeri. Ieri — e lo abbiamo rilevato — è stata respinta la tabella relativa al Ministero della pubblica

istruzione, ed oggi quella relativa al Ministero della difesa. Non è improbabile — ma mi permetterò di chiederle un'iniziativa, signor Presidente — che se dovessimo continuare fino alla fine l'esame di questo disegno di legge di bilancio, potremmo avere altre tabelle respinte. Anzi, il solo fatto di prevedere che potrebbero essere respinte altre tabelle, ci consente di dire che non si può andare avanti in questo modo.

Vi è infatti una situazione politica che deve essere chiarita: è mai possibile che si cerchi di risolvere le difficoltà, come si è tentato di fare questa mattina, con un emendamento della Commissione molto contestato e molto contestabile dal punto di vista procedurale? La verità è che esiste una situazione politica che non consente a questo Parlamento di decidere senza che il Governo abbia assunto le proprie responsabilità di fronte ad esso.

Le chiediamo quindi, signor Presidente, non appena verrà effettuata la votazione che ormai è in corso e che non può essere rinviata, di sospendere la seduta, di riunire la Conferenza dei presidenti di gruppo e di consentire, in quella sede, che vengano assunte le decisioni indispensabili. Noi non siamo disposti a sottovalutare quanto sta avvenendo. È inutile che la maggioranza si sforzi di dire che ripresenterà altre tabelle: la verità è che è indispensabile un chiarimento politico, senza il quale non è consentito a nessuna Assemblea di continuare a procedere in questo modo. Le chiedo quindi, signor Presidente — ed insisto — di sospendere la seduta dopo la votazione relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preti. Ne ha facoltà.

LUIGI PRETI. Noi socialdemocratici, come sempre, votiamo a favore del Governo (*Vivi commenti all'estrema sinistra*). È nostro dovere: voi votate contro e noi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

votiamo a favore (*Vivi commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Parli pure, onorevole Preti. Non faccia caso ai colleghi!

LUIGI PRETI. Non mi preoccupo... Voteremo quindi a favore dello stato di previsione del Ministero del lavoro.

Debbo però fare una brevissima osservazione circa quello che ha detto poc'anzi l'onorevole Napolitano a proposito della difesa. Egli dimentica che lo stato di previsione del Ministero della difesa è stato respinto perché da una parte i deputati della sinistra volevano diminuire le spese della difesa, mentre dall'altra... (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, un po' di silenzio!

LUIGI PRETI. ...mentre dall'altra parte il gruppo del Movimento sociale italiano voleva aumentarle.

MASSIMO SERAFINI. E voi in mezzo...!

LUIGI PRETI. Tutto ciò è assolutamente contraddittorio. Per questo riteniamo di non dare alla questione l'importanza che le ha dato l'onorevole Napolitano (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dato il clima che si è venuto a creare e data l'ora e considerato che ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti, forse non si può più procedere per ottenere quel quadro d'insieme che prima auspicavo. C'è troppa tensione nell'Assemblea ... (*Al centro si grida: No! No!*).

Come no! Siete tutti in piedi e già questo è un sintomo!

Proporrei allora di terminare l'esame dell'articolo 17 con l'annessa tabella n. 15 dato che siamo già in fase di votazione; dopo di che sospenderò la seduta (*Proteste al centro*).

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'articolo 17, onorevole Rutelli?

FRANCESCO RUTELLI. Sì, signor Presidente, anche perché si è aperto, in un certo senso irrisolto, un dibattito sulla procedura...

PRESIDENTE. No, no...

FRANCESCO RUTELLI. Se dopo il voto lei mi dà la parola...

PRESIDENTE. Le posso dare la parola sull'articolo 17.

FRANCESCO RUTELLI. Se lei mi dice che dopo aprirà un dibattito sull'opportunità o meno di sospendere la seduta, sono disposto a parlare successivamente. D'altro canto tutti i colleghi che mi hanno preceduto sono intervenuti pro o contro la proposta di sospensione; anch'io intendevo farlo...

PRESIDENTE. Non è vero, onorevole Rutelli: i colleghi hanno parlato sull'articolo 17 ed hanno aggiunto le loro considerazioni sull'opportunità o meno di sospendere ora la seduta.

FRANCESCO RUTELLI. Allora chiederò di parlare sull'ordine dei lavori dopo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17 con l'annessa tabella 15, nel testo della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	533
Maggioranza	267
Voti favorevoli	268
Voti contrari	265

(La Camera approva — Commenti).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco

Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo Paolo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonferroni Franco
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Bosco Manfredi
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino

Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Luca
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Aquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbi Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano

Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Paquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pina Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando

Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Andreotti Giulio
 Aniasi Aldo

Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

**Assegnazione di un disegno di legge
 a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo l'assegnazione in sede legislativa del seguente progetto di legge, derogando altresì, in relazione alla particolare urgenza, al termine di cui al predetto articolo 92:

I Commissione (Affari costituzionali)

S. 1668 — «Disposizioni in materia di indennità integrativa speciale» (*approvato dal Senato*) (3474) (*con parere della V Commissione*);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Rutelli. ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Innanzitutto sono sorpreso che i colleghi dell'opposizione accettino una sospensione a questo punto dei nostri lavori. Proprio l'onorevole Napolitano, poc'anzi, evidenziava come dovesse essere affrontato qui, in Assemblea, un problema di chiarimento politico nella maggioranza, perché di fronte a noi vi sono chiarissimi segnali politici, signor Presidente.

Voglio fare, sempre sull'ordine dei lavori, una notazione, rilevando che, a differenza di molti colleghi, per rispetto del Presidente, ho accettato di non prendere surrettiziamente la parola in sede di dichiarazione di voto sull'articolo 17 (ripeto, come molti colleghi hanno fatto, alcuni addirittura formulando proposte di diversa organizzazione dei lavori in sede di dichiarazione di voto). La notazione è

la seguente: sono caduti in quest'aula i bilanci di due dicasteri, che coprono 50 mila miliardi del complessivo bilancio dello Stato.

Desidero mettere in evidenza che ci troviamo non dico, per parte nostra, in una posizione in cui rivalutiamo ulteriormente il nostro codice di comportamento, in un momento come l'attuale, ma in una situazione di Assemblea nella quale l'opposizione, anziché riuscire ad imporre i propri temi, le proprie proposte, le proprie battaglie, in sede di articolato, accetta di giungere al momento della verità, ad una sorta di corridoio, di imboscata, all'atto del voto segreto finale. Noi riteniamo che questa sia una profonda distorsione ed è una distorsione facilitata dal fatto, signor Presidente, che la bocciatura di una tabella resta senza conseguenza, per prassi ormai acquisita, e viene sanata con modifiche assolutamente di facciata, assolutamente cosmetiche e, in quanto tali, inaccettabili.

La nostra proposta sull'ordine dei lavori è, invece, la seguente. Intanto dobbiamo dire che la bocciatura della tabella relativa al bilancio della difesa è un chiarissimo segnale politico: non un fatto che dimostri malessere temporaneo, quindi, ma un fatto studiato, evidentemente preparato nell'animo di decine di colleghi deputati.

A proposito delle osservazioni del collega Preti, poi, desidero sottolineare che, se è vero che esisteva una sorta di contrapposizione di estreme, tra chi voleva togliere denari e chi voleva aggiungerne al bilancio della difesa, è altrettanto vero che vi sono stati decine di deputati della maggioranza che hanno votato contro il bilancio in questione, evidentemente per riserve politiche, evidentemente per una critica di fondo alla politica che il nostro Governo porta avanti in questo specifico settore.

È la ragione per la quale noi siamo, invece, dell'avviso che occorra continuare nei nostri lavori, sino alle 13 o alle 13,30, come previsto, anche per le argomentazioni che lei, signor Presidente, ha portato. È bene, cioè, avere un quadro poli-

tico preciso della situazione in questa Assemblea, sapere quante tabelle passano e quante vengono respinte. È anche un problema di economia dei lavori! Lo segnalo ai colleghi parlamentari che hanno più a cuore il rientro a casa... È del tutto evidente che occorre cercare di sapere quali siano, all'interno del bilancio, le tabelle che trovano il consenso dell'Assemblea e quelle che vengono respinte. Dopo di che, toccherà alla maggioranza trarre le sue determinazioni e all'Assemblea, evidentemente, trarre le proprie. In ogni caso, non comprendo le ragioni di questa sospensione (mi consenta, Presidente) e ritengo che sia ben più utile andare avanti, giungendo in questa Assemblea al chiarimento che è indispensabile.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, sono ormai le 13 meno quattordici minuti, quindi è molto vicina l'ora in cui, in ogni caso, dovremmo interrompere i nostri lavori, per questa mattina, secondo il programma che ci siamo dati. La situazione, naturalmente, non è delle più tranquille, non soltanto per l'emozione che innegabilmente esiste nei colleghi, in tutti i sensi. Non mi sembra che a questo punto... Io ho anche tentato di far proseguire la seduta e devo dire, con molta franchezza che fra le ragioni per le quali proponevo di continuare ancora i nostri lavori, vi era quella di disporre di un quadro più completo sul disegno di legge di bilancio, in modo che il Governo potesse avere anch'esso, il quadro complessivo della situazione. Mi pare che, a questo punto, non si possa decidere di proseguire la seduta; per diversi motivi, ed anche per la situazione di incertezza che, come mi sembra piuttosto evidente, deriva dall'esito del voto di poco fa.

La prego dunque, onorevole Rutelli, di non insistere sulla sua proposta di continuare la seduta, che ritengo sia opportuno sospendere ora, per riprenderla alle ore 17, cioè un po' più tardi del consueto; questo perché dobbiamo considerare quanto è accaduto e lasciare anche il tempo al Governo per compiere le opportune valutazioni, ai fini delle decisioni che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

deve assumere. Siamo d'accordo? (*Commenti*). Mi pare che non si possa fare altrimenti, e sospendo pertanto la seduta fino alle 17.

Avverto che la Conferenza dei Presidenti di gruppo è convocata immediatamente nella biblioteca del Presidente.

**La seduta, sospesa alle 12,50,
è ripresa alle 17,10.**

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Bogi è in missione per incarico del suo ufficio.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Napolitano e l'onorevole Pazzaglia (*Molti deputati affollano l'emiciclo*).

Onorevoli colleghi, vorrei pregarvi di prendere posto per consentire all'onorevole Napolitano di svolgere il suo intervento.

Onorevole Napolitano, cominci pure a parlare.

GIORGIO NAPOLITANO. Sì, signor Presidente. Mi pare che sia un po' faticoso parlare in queste condizioni. Possiamo attendere qualche istante.

Signor Presidente, ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori sempre che il Governo non intenda fare alcune dichiarazioni alla Camera. Vorrei essere certo di ciò, perchè sarei lieto di non prendere la parola sull'ordine dei lavori e di ascoltare invece una dichiarazione del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo non ha comunicato alcunché alla Presidenza della Camera, dal che arguisco che non abbia intenzione di fare dichiarazioni.

GIORGIO NAPOLITANO. Quindi, anche il ministro per i rapporti con il Parlamento

non ritiene di avere nulla da comunicare alla Camera (*Commenti alla estrema sinistra*).

Signor Presidente, vedo entrare in aula anche il ministro del tesoro, e non so se egli sia portatore di qualche comunicazione alla Camera.

No, nemmeno il ministro del tesoro (*Commenti alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole, Napolitano, inizi il suo intervento.

GIORGIO NAPOLITANO. Signor Presidente, ai sensi del regolamento interveggo sull'ordine dei lavori per avanzare formalmente e motivare, come ora farò, la proposta di sospendere la seduta e quindi l'esame del bilancio fino a quando il Governo non si presenterà alla Camera per dare una valutazione politica di ciò che è accaduto ieri sera e questa mattina (*Applausi alla estrema sinistra*).

Non c'è bisogno di dire, onorevoli colleghi, signor Presidente, che il Governo può dare una valutazione o un'altra, anche del tutto dissimile dalla nostra, di ciò che è accaduto in quest'aula. Il Governo può annunciare di volere trarre dai voti di ieri sera e di questa mattina conseguenze immediate oppure no; quello che a noi sembra assurdo e inammissibile è che il Governo semplicemente taccia.

Il Presidente del Consiglio ha richiamato il fatto, del tutto ovvio, che si deve procedere all'approvazione del bilancio, come prescrive la Costituzione. Tale affermazione è stata fatta in dichiarazioni rese non al Parlamento, ma ai giornalisti; perchè il Presidente del Consiglio ha pur parlato, ma ha parlato incontrando i giornalisti: noi avremmo preferito che fosse venuto a parlare qui, piuttosto che con la stampa soltanto. Ma il fatto richiamato dal Presidente del Consiglio, che cioè si debba procedere all'approvazione del bilancio (fatto, ripeto, istituzionalmente del tutto ovvio) non può costituire un alibi per sfuggire ad un'assunzione di responsabilità politica dinanzi al Parlamento, dopo i voti che hanno portato alla bocciatura di due stati di previsione di spesa,

quello del Ministero della pubblica istruzione e quello del Ministero della difesa.

Desidero aggiungere, onorevoli rappresentanti del Governo, che talune conseguenze avrebbero dovuto essere tratte già ieri sera, dopo il primo voto, dopo il voto di bocciatura del bilancio della pubblica istruzione; e queste conseguenze avrebbe dovuto trarle innanzitutto il ministro della pubblica istruzione, che molto imprudentemente, direi, con scarso senso sia dell'opportunità politica, sia della lingua italiana, in un'intervista pubblicata proprio ieri mattina dal quotidiano di Torino *La Stampa*, ha affermato di non volersi «far rimpastare». Ma che cosa ci vuole, onorevoli colleghi, in questo Parlamento, in questo nostro sistema politico democratico, quanti voti ci vogliono, che cosa ci vuole per far dare le dimissioni ad un ministro? (*Vivi applausi all'estrema sinistra e dei deputati della sinistra indipendente*).

Il caso del ministro della pubblica istruzione (verrò poi a quello, diverso, del ministro della difesa) va sottolineato per rilevare quanto sia futile e fuorviante la polemica che già si è di nuovo accesa sul voto segreto, come se fosse questa la questione da porre, di fronte a fatti di natura così evidentemente e dichiaratamente politica. Si rappresenta anche la situazione che si è creata ieri sera qui alla Camera come se si fosse in presenza dei soliti franchi tiratori, che colpiscono nell'ombra. Ma possiamo noi dimenticare che meno di un mese fa, in calce ad una mozione di censura del comportamento del ministro della pubblica istruzione, una mozione che portava come prima la firma dell'onorevole Bassanini, furono apposte firme di decine e decine di deputati di vari gruppi della maggioranza? Non nell'ombra, ma apertamente, con nome e cognome, si manifestò questo dissenso all'interno della maggioranza! (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati della sinistra indipendente*).

E in quante altre occasioni, precedenti e successive a quell'episodio, la crisi della maggioranza, onorevoli colleghi, si è manifestata in modo aperto! Ancora qualche

giorno fa, ancora dopo l'approvazione della legge finanziaria, si è contestato il comportamento del Governo sull'articolo 31 della legge finanziaria, attraverso una presa di posizione pubblica, che reca le firme di decine di deputati della democrazia cristiana, che quindi non hanno colpito nell'ombra, ma si sono pronunciati alla luce del sole, esprimendo un disagio, esprimendo un malessere, esprimendo un dissenso.

Ormai da mesi, noi lo sappiamo, ormai fin dall'autunno, fin dalla vicenda dell'*Achille Lauro*, fin da prima di quella crisi che fu aperta e poi ricomposta in modo politicamente inammissibile e indecente, da mesi le polemiche su questioni essenziali di indirizzo o di comportamento del Governo, di singoli ministri o del Governo nel suo insieme si sviluppano in sedi pubbliche e sulla stampa, ed hanno per protagonisti esponenti di primo piano della maggioranza e del Governo, compreso l'onorevole De Mita, che le cose mi pare non le mandi a dire, ma le dica spesso e clamorosamente, esprimendosi contro la condotta del Presidente del Consiglio; compreso il senatore Spadolini, che oggi, e, mi si consenta di dirlo, non solo oggi, ma anche ieri, con un altro voto, è stato colpito in rapporto a quelle polemiche che dividono la maggioranza, è stato colpito per effetto dei contrasti politici che lacerano la maggioranza.

Nel caso del ministro Spadolini, con il voto di questa mattina siamo andati molto al di là di un giudizio della Camera e di parte della maggioranza sul bilancio della difesa, o sulla gestione del dicastero della difesa. Ed è evidente che quando il voto colpisce un ministro che è segretario di uno dei partiti della coalizione di Governo non si può nemmeno più trattare di dimissioni del singolo ministro, ma si pone una questione di dimissioni del Governo nel suo insieme (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi siamo di fronte, dunque, non ad una crisi oscura; anzi, se posso usare queste parole per riferirmi alle consuete, logore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

o fuorvianti polemiche sullo scrutinio segreto, non siamo di fronte ad una crisi segreta: siamo di fronte ad una crisi palese di questa maggioranza e di questa coalizione di Governo. E voi non potete ridurre quello che è accaduto ieri ed ancora oggi in quest'aula ad un puro, cieco e perverso scontro di potere, o ad una gara per la redistribuzione di posti di Governo, che si renderebbero liberi attraverso un ipotetico rimpasto.

Potete venire a dare l'interpretazione che volete, ma, se deste questa interpretazione, ci presentereste un quadro ancora più degradante della condizione di questa maggioranza e di questo Governo.

Siamo convinti, d'altronde, che non si tratti di puro scontro di potere o di semplice, meschina gara per la redistribuzione dei posti di ministro e di sottosegretario; si tratta del fatto che questo Governo non ha retto alla prova di problemi fondamentali, qualificanti, come quelli su cui da mesi sono insorti, e di continuo si riproducono, contrasti aperti; si tratta del fatto che questo Governo non riesce più ad esprimere un indirizzo unitario. Da ciò bisogna saper trarre le conseguenze, per rispetto delle nostre istituzioni e per rispetto del Parlamento.

Infatti, insistere nella pratica del rinvio, insistere nelle finte verifiche, costituirebbe, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, una manifestazione di irresponsabilità ed anche di prevaricazione. Siamo più che mai convinti che il logoramento del pentapartito, di questa formula, di questa esperienza politica, sia giunto ad un punto limite, tale da creare una situazione insostenibile, dal punto di vista istituzionale, ma non solo da quel punto di vista, per i danni che le nostre istituzioni sono costrette a subire dal fatto che non si vogliono trarre fino in fondo le conseguenze da questo processo di logoramento, di dissoluzione vera e propria della maggioranza.

Bisogna lavorare alla ricerca di nuove soluzioni di Governo: su questo si devono pronunciare le forze politiche. In questo senso deve poter dare le sue indicazioni il Parlamento.

Onorevole Presidente del Consiglio, parlo a lei anche se non è presente: lei non può considerare quello che è avvenuto ieri ed oggi come una partita tra Governo, o Presidente del Consiglio, e franchi tiratori, come una questione su cui si tratta di cedere o non cedere ai franchi tiratori: questa è una partita tra Governo e Parlamento, e bisogna rispondere al Parlamento di ciò che è accaduto, bisogna dire qui quali conseguenze se ne vogliono trarre. Questo, signor Presidente, il senso della nostra richiesta di sospensione (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, anche lei intende intervenire sull'ordine dei lavori?

ALFREDO PAZZAGLIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. A favore o contro la proposta di sospensione avanzata dall'onorevole Napolitano?

ALFREDO PAZZAGLIA. A favore.

PRESIDENTE. Sta bene, dopo di lei potrò allora dare la parola ad un oratore contro la proposta di sospensione.

Ha facoltà di parlare, onorevole Pazzaglia.

ALFREDO PAZZAGLIA. La ringrazio, signor Presidente, e mi permetto di dire subito che la situazione in cui ci troviamo non può essere definita neppure con l'aggettivo assurda, perché è una situazione assolutamente intollerabile.

Ieri la Camera, con un voto chiaro, anche per il significato politico che da alcune parti gli veniva attribuito, ha respinto lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione. E oggi la Camera, con dichiarazioni altrettanto chiare, anche se di indirizzo diverso, ha respinto lo stato di previsione di un altro dicastero molto importante, quello della difesa. Ci siamo tutti resi conto dell'im-

portanza e della gravità di quanto era accaduto tanto che lei stessa, onorevole Presidente, ha ritenuto di dover sospendere i lavori, consapevole che la situazione politica verificatasi richiedeva chiarimenti possibili soltanto avendo a disposizione un certo lasso di tempo. Ed anche l'ora di inizio di questa seduta è stata fissata tenendo conto della gravità della situazione.

Ora noi riprendiamo i lavori, senza però aver sentito una sola parola dal Governo, senza che la maggioranza abbia espresso, almeno fino a questo momento, una sua valutazione di carattere politico (sia pure, naturalmente, in contrasto con quelle che possono venire dalle opposizioni) su quanto è accaduto. Mi permetto allora, signor Presidente, di sostenere la richiesta di sospensione dando una mia interpretazione di quanto è accaduto tra ieri ed oggi.

Due stati di previsione respinti non costituiscono un incidente di percorso, ma sono il segno preciso che questo Governo non ha più la maggioranza per governare! (*Applausi a destra*). E in un regime parlamentare quale il nostro, quando il Governo non ha più la maggioranza deve sentire il dovere di rassegnare le dimissioni al Parlamento! (*Applausi a destra*). Non ci sono altre soluzioni, signor presidente, perché quelli cui abbiamo assistito sono stati voti politici, che non tendevano a censurare l'operato di un ministro o il suo modo di gestire un determinato bilancio ma ad avere un preciso significato politico, che ora deve produrre le sue conseguenze naturali, quello di una manifestazione di sfiducia al Governo.

Vorrei aggiungere che un'altra manifestazione sostanziale di sfiducia si è avuta anche nella votazione successiva, quella sulla tabella del Ministero del lavoro, perché quando una maggioranza che sulla carta dispone del 57 per cento dei voti di questa Assemblea riesce a far approvare un bilancio con un solo voto di scarto significa che è una maggioranza che non esiste più. Prego i colleghi di tener presente il fatto che noi questa mattina avevamo otto deputati assenti per malattia, e

poiché il nostro regolamento, signor presidente, non consente che vengano considerati assenti giustificati coloro che sono veramente malati, e giacché inoltre la stampa sta giorno per giorno riportando le assenze per malattia, senza dare alcuna spiegazione, mi permetta di citare il nome dei colleghi cui mi riferisco, ed il motivo per cui sono assenti: l'onorevole Valensise ha un piede fratturato, l'onorevole Parigi si è dovuto ricoverare, l'onorevole Florino è dovuto andar via da Roma a causa di una flebite, l'onorevole Matteoli è da sei mesi in ospedale, l'onorevole Tremaglia è ricoverato a Lecco, l'onorevole Servello a Milano; l'onorevole Forner è anch'egli ricoverato (certo, è una sfortuna); l'onorevole Alpini, infine, ha lasciato la clinica per venire oggi a votare!

Onorevoli colleghi, la maggioranza è riuscita ad approvare questa tabella del Ministero del lavoro soltanto grazie alle assenze, più che giustificate, di molti parlamentari! Poi il Governo si è riunito, onorevoli colleghi, e ripresentandosi oggi... (*Rivolto al centro*) onorevole collega, mi consenta: non mi pare che sia molto opportuno, da parte sua, parlare di malati quando tutti parlano di franchi tiratori! (*Applausi a destra*). Quindi, non è una battuta che produce risultati, la sua (*Commenti del deputato Briccola*).

Signor Presidente, il Governo si è poi riunito dopo il voto di stamane (così abbiamo appreso dalla stampa, e questo è un metodo, un sistema arrogante che non possiamo tollerare: direi che vi è un misto di arroganza e di mancanza di dignità, in questo atteggiamento) e ha detto: «noi stiamo preparando le nuove tabelle, le presenteremo e, se ci sarà un altro incidente di percorso, il Governo si riserva di porre la questione di fiducia». Così dicendo ha mostrato di ritenere che i problemi della situazione parlamentare — perché questa è la situazione della maggioranza, e quindi del Governo — possano essere risolti con i voti di fiducia, come se con simili voti di fiducia il Governo acquistasse una solidità che non ha.

D'altra parte, onorevoli colleghi, vogliamo fare una piccola analisi dell'ori-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

gine di questi voti? Mi pare che questo Governo sia presieduto dal segretario del partito socialista (*Commenti a sinistra*). Lo sapete? Non ho dubbi che lo sappiate! Ebbene, 23 firme di deputati socialisti (lo ha ricordato l'onorevole Napolitano, forse contando qualche decina in più), 23 firme di deputati del gruppo del PSI, dicevo, hanno sottoscritto una mozione di censura nei confronti del ministro Falcucci in relazione all'accordo tra la CEI ed il Governo in ordine all'insegnamento religioso. C'è da sorprendersi, se oggi possono provenire anche da quelle parti giudizi negativi sul ministro Falcucci? (*Proteste a sinistra*).

OTTAVIANO COLZI. Noi firmiamo pubblicamente!

ALFREDO PAZZAGLIA. Non di certo, onorevoli colleghi: non c'è da sorprendersi, non c'è da sorprendersi... (*Proteste a sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, un po' di calma!

ALFREDO PAZZAGLIA. E le polemiche con il ministro Spadolini, da chi sono state condotte, nella maggioranza? Forse dai partiti laici? O non sono state condotte proprio dal partito socialista? Ebbene, onorevoli colleghi, non c'è stato qualche voto in più, quando si è trattato di votare un bilancio di un Ministero retto da un socialista? Vi sono elementi per pensare che tutta la maggioranza sia scollata...

MAURIZIO SACCONI. A servizio di chi parli, per chi parli?

ALFREDO PAZZAGLIA. ... e che proprio anche da parte del partito del Presidente del Consiglio provengano queste situazioni di fronte alle quali noi ci troviamo. Vogliamo continuare ad andare avanti così? Bene, onorevoli colleghi, se quella che il Governo ha lanciato è una sfida (vedremo se c'è un altro stato di previsione che verrà respinto), se si tratta di una sfida, saremmo proprio tentati di ac-

cettarla, di raccogliarla, per essere esatti, per vedere come procederanno le cose in ordine ai bilanci di altri ministeri importanti, che stanno per essere votati da questa Assemblea. Ma, onorevoli colleghi, non tanto per difendere la dignità di tutti — perché qui dentro dignità alcuni non ne hanno avuta, quando non hanno saputo assumere le posizioni che occorreva assumere — quanto per difendere la dignità nostra (noi intendiamo svolgere il nostro ruolo reale di oppositori), ci sembra che non si possa andare avanti in questo modo, ma si debbano sospendere i lavori in attesa che il Governo assuma le proprie responsabilità politiche e riacquisti, almeno per un attimo, la dignità necessaria che gli serve per dire: mi dimetto, di fronte al Parlamento! (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare contro la proposta di sospensione l'onorevole Pannella. Ne ha facoltà (*Proteste del deputato Gorla*).

Onorevole Gorla, l'onorevole Pannella ha chiesto di parlare prima di lei (*Proteste del deputato Gorla*). Onorevole Gorla, mi ascolti: quando c'è una proposta di sospensione, possono parlare un deputato a favore ed uno contro; lo ha chiesto prima l'onorevole Pannella, non so che farci (*Proteste del deputato Gorla*).

Onorevole Pannella, la prego di cominciare.

MARCO PANNELLA. Signora Presidente, colleghi, io credo che occorra tenere ben distinte motivazioni politiche e richiami al regolamento.

Innanzitutto, il collega Napolitano sa benissimo che egli ha chiesto la parola, signora Presidente, non in base all'articolo 41, ma all'articolo 40 del regolamento, proponendo una questione sospensiva. E a voler essere fiscali, signora Presidente, essendo già iniziata la discussione, egli avrebbe dovuto farlo con il sussidio di altri 9 parlamentari, necessario per avanzare la proposta a norma del comma primo, ultima frase, dell'articolo 40. Ma questo non è, mi pare, sostanzial-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

mente importante. Io voglio dire semplicemente che condivido buona parte delle argomentazioni politiche, così simili, di Pazzaglia e di Napolitano. Io credo che vi siano critiche politiche da fare e le farò, ma guai, signora Presidente, colleghe e colleghi, quando si supera, per enfasi e drammatizzazione e per fretta, il limite che separa la grave opportunità politica dal dover essere di diritto.

Io, invece, rovescio la posizione, se me lo consentite: che cosa chiedono Pazzaglia e Napolitano? (*Commenti del deputato Borgoglio*). Posso? Grazie! Che cosa chiedono Pazzaglia e Napolitano? Che il Governo venga a farci una comunicazione. Credo di avere ben inteso: a fare una comunicazione, che può essere quella delle dimissioni o no, ha detto testualmente Napolitano. (*Commenti*)... Scusami, rispettiamo quello che Napolitano ha detto. Non smentirlo!

Dunque, signora Presidente, la richiesta di Pazzaglia e di Napolitano è che il Governo venga a fare una comunicazione. A norma di regolamento, colleghe e colleghi, e di una norma cui non intendo minimamente, nemmeno per desuetudine, rinunciare, nel momento in cui il Governo propone, attraverso l'esercizio di una sua facoltà, una comunicazione alla Camera, in quel momento il disposto dell'articolo 118 diventa immediatamente efficace ed immediatamente si apre un dibattito su quelle comunicazioni, con l'immediata facoltà — chiarita dall'articolo 118 — di ogni singolo parlamentare di depositare strumenti, risoluzioni su queste comunicazioni. Dunque se il Governo avesse, dinanzi alle difficoltà nelle quali si trova in sede di voto di bilancio, escogitato — conoscendo i regolamenti, come però non li conosce — la trovata di venirci a fare comunicazioni, potendo poi porre, su una risoluzione conclusiva del dibattito sulle comunicazioni, la questione di fiducia, noi avremmo ottenuto la presa in giro di rinviare di non so quanti giorni il voto sul bilancio e, nel frattempo, di far svolgere un fittizio dibattito generale politico, che si tradurrebbe necessariamente alla fine col voto di fiducia, palese.

Caro Pazzaglia e caro Napolitano, è questo che volete? Devo dire che non capisco perché abbiate accettato alla una, così tranquillamente, di salvare il Governo, con questa lunga pausa per il pranzo.

CARLO TASSI. Ma stai zitto!

MARCO PANNELLA. Eppure, tutti noi sapevamo che il Governo avrebbe continuato ad andare in minoranza, e vi sarebbe andato sulla «tabella Degan».

E passiamo, quindi, da un'obiezione regolamentare, dal rifiuto per fretta politica di abusare dei regolamenti, dal rifiuto di chiedere una incidentale sospensione dei voti sul bilancio, per la quale si arriverebbe ad un voto di fiducia che non mancherebbe in questa Camera per rappattumare il bilancio. Noi vogliamo che il Governo arrivi presto, caro Napolitano, alla fine di questa pagina. Leccherà le sue ferite, continueremo a dargliele, continueranno a dargliele gli incappucciati... Perché siete degli incappucciati anche se votate a favore sugli emendamenti radicali! Siete degli incappucciati, siete peggio della P2 perché non avete coraggio! I compagni socialisti hanno firmato la mozione contro Degan!

MARIO POCHEZZI. Ascaro!

MARCO PANNELLA. Caro Pochetti, quando dai dell'ascarò a me è perché vuoi avere degli ascari: questa è la verità! Certo, una opposizione che non ha altro da proporre a se stessa che l'amara soddisfazione di una successione di imboscate fatte grazie agli incappucciati, Almirante, Natta...

CARLO TASSI. Buffone!

MARCO PANNELLA. Se una opposizione conta sulle imboscate vuol dire che non ha un'alternativa di programma! (*Proteste a destra ed all'estrema sinistra*).

CARLO TASSI. Buffone!

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio.

MARCO PANNELLA. È possibile che ogni qualvolta parla un radicale voi non riuscite ad essere tolleranti? Guardatevi! Non sono venuto per dieci giorni, ma quando vengo penso, non faccio nè l'ascaro nè l'apologia agli ascari (*Proteste a destra e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio. Onorevole Napolitano, dica per favore ai suoi colleghi di non volgere le spalle al Presidente. E lei, onorevole Pannella, cerchi di concludere.

MARCO PANNELLA. Signora Presidente, la prego di non dire a me di cercare di concludere, invece di tacitare coloro che mi impediscono di farlo. Non mi dica: «cerchi di concludere», perché stavo cercando di svolgere — spero che me ne dia atto — un approfondito... (*Proteste all'estrema sinistra*). Sono i difensori degli incappucciati, dove volete che siano? Erano i difensori della P2, ora lo sono degli incappucciati!

Signora Presidente, se il Governo dovesse accettare questa sollecitazione, lo riterrei responsabile di una gravissima operazione volta a sospendere questo difficile e drammatico voto sul bilancio per riportarsi a casa un'altra fiducia generale. Di conseguenza, contro la proposta avanzata dai colleghi Pazzaglia e Napolitano, dico che occorre votare subito. Certo, signora Presidente, so ciò che accadrà: su Degan sarà un fiorire di franchi tiratori, ma forse in un Parlamento libero dovremmo abituarci a mandare via, metaforicamente, magari a calci un ministro che come Degan risponde solo al 10 per cento delle interrogazioni che gli vengono rivolte, rendendosi ogni giorno responsabile nei confronti del Parlamento, del Governo e delle sue stesse funzioni. Non dobbiamo attendere queste occasioni, bensì dobbiamo avere il coraggio di assumere posizione pubblicamente contro un ministro che, ripeto, risponde solo al 10

per cento degli strumenti di sindacato ispettivo che onorano il Parlamento e la dialettica Parlamento-Governo.

Il Governo non se la squagli, non accetti l'istigazione alla fuga interessata che gli è venuta da questa opposizione, per un errore tattico spero, e non per altro. Dai voti sul bilancio il Governo tragga le sue conclusioni perché certamente, signori del Governo e della maggioranza, continuare ad andare avanti in questo modo non è legalmente, giuridicamente, statutariamente e costituzionalmente illegittimo, ma politicamente indecoroso sì. Se non siete capaci di dare altra immagine di voi allora andatevene, e semmai cercate di tornare con proposte e con un minimo di rigore e di serietà che oggi sicuramente vi mancano.

PRESIDENTE. Onorevole Gorla lei insiste a chiedere la parola: vorrei sapere a che titolo.

MASSIMO GORLA. Interverrò per pochi secondi, signor Presidente, perché mi rivolgo semplicemente a lei, ritenendo del tutto superfluo rivolgermi ad un Governo ed a una maggioranza che non ci sono; il Parlamento, però, esiste ancora, non è stato ancora sciolto e credo che su certe opportunità si debba pronunciare.

Le chiedo, signor Presidente se di fronte a questa assoluta dimostrazione di mancanza di responsabilità da parte del Governo non ritenga opportuno di dare la parola a un rappresentante per ciascun gruppo perché questi possano esprimersi.

Una voce al centro. No!

MASSIMO GORLA. Un momento, cari colleghi, perché dite di no? Perché dite di no: vi esprimerete anche voi!

PRESIDENTE. Onorevole Gorla lei sa bene che dare la parola è un potere del Presidente quindi posso esercitarlo io e nessun altro (*Applausi*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

MASSIMO GORLA. Signor Presidente, per favore mi faccia aggiungere ancora una frase. Mi sembra che con gli interventi che hanno svolto fino ad ora i colleghi che mi hanno preceduto, abbiamo espresso un discorso politico che non ha nulla a che fare con la procedura; a questo punto le domando, signor Presidente se non ritenga opportuno che questi giudizi politici possano esprimerli anche le altre forze politiche, dando la parola a un deputato per ciascun gruppo, sulla richiesta di sospensione.

PRESIDENTE. Rispondo all'onorevole Gorla, il quale ha sollevato una questione che riguarda direttamente l'esercizio dei poteri del Presidente. Non ho inteso allargare la discussione ad un deputato per ciascun gruppo, a norma dell'articolo 45 del regolamento, in quanto già questa mattina si è svolta una discussione, seppur limitata, in cui i diversi gruppi hanno potuto pronunciarsi.

Adesso è intervenuta da parte dell'onorevole Napolitano la richiesta di una sospensione della seduta: il richiamo da questi svolto si configura infatti, onorevole Pannella, non come una questione sospensiva ai sensi dell'articolo 40 del regolamento, bensì come una richiesta di sospensione della seduta, a norma dell'articolo 41 del regolamento.

Mi pare proprio che non sia il caso di prolungare la discussione sulla proposta di sospensione, da qualunque motivo essa sia stata generata (e l'onorevole Napolitano ha espresso molto chiaramente gli argomenti che l'hanno motivata), quando a mio parere l'Assemblea deve invece essere chiamata a decidere su questo punto. Questa è la ragione per la quale non darò la parola a un deputato per ciascun gruppo.

Seconda questione: la fattispecie in cui ci troviamo è quella contemplata nell'articolo 41 e non nell'articolo 40 del regolamento. Nessuno ha proposto una questione sospensiva della discussione del disegno di legge di bilancio, che per altro, essendo nella fase dell'esame degli articoli, non sarebbe stata proponibile. È

stata invece richiesta la sospensione della seduta; la Camera non può imporre al Governo di fare dichiarazioni, ma può soltanto decidere su questo punto: questo è nei suoi poteri.

In presenza di tale richiesta, avendo già parlato un deputato a favore ed uno contro, a norma dell'articolo 41 del regolamento, chiamo l'Assemblea ad esprimersi su tale proposta.

Pongo quindi in votazione la proposta dell'onorevole Napolitano di sospensione della seduta.

(È respinta).

Riprendiamo pertanto i lavori.

Passiamo all'articolo 18, con l'annessa tabella n. 16. L'articolo è del seguente tenore:

*(Stato di previsione
del Ministero del commercio con l'estero
e disposizioni relative)*

«Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 16)».

Per l'annessa tabella n. 16 si vedano gli stampati nn. 3336-A e 3336-ter.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 18 e sull'annessa tabella n. 16, cui non sono stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Una voce a destra. C'era la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. No, non è stata avanzata nessuna richiesta di votazione segreta.

Pongo in votazione l'articolo 18 con l'annessa tabella n. 16, nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 19, e all'annessa tabella n. 17. L'articolo 19 è del seguente tenore:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

*(Stato di previsione
del Ministero della marina mercantile
e disposizioni relative)*

«Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 17)».

Per l'annessa tabella n. 17 si vedano gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

Alla tabella n. 17, relativa a questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Alla Tabella 17, capitolo 3566, sostituire le parole: per memoria con la cifra: 15.000.000.

Consequentemente al capitolo 3522, sostituire la cifra: 157.500.000 con la seguente 142.500.000.

Tab. 17. 1.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA,
RIDI, PERNICE, RICCARDI, RON-
ZANI, CIANCIO.

Poiché nessuno chiede di parlare sull'articolo 19, sull'allegata tabella n. 17 e sull'emendamento ad essa presentato, chiedo al relatore quale è il parere della Commissione sull'emendamento Macciotta Tab. 17.1?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Macciotta Tab. 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	536
Maggioranza	269
Voti favorevoli	224
Voti contrari	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, con l'annessa tabella n. 17, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	537
Maggioranza	269
Voti favorevoli	288
Voti contrari	249

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 20:

*(Stato di previsione
del Ministero delle partecipazioni statali
e disposizioni relative)*

«Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18)».

Per l'annessa tabella n. 18 si vedano gli stampati 3336-A e 3336-ter.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20 con l'annessa tabella n. 18, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	536
Maggioranza	269
Voti favorevoli	280
Voti contrari	256

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero

Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo

Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonino
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Gerolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano

Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino

Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Bogi Giorgio
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 21, con l'annessa tabella n. 19. L'articolo 21 è del seguente tenore:

(Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative)

«Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19)».

Per l'annessa tabella n. 19 si vedano gli stampati 3336-A e 3336-ter.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceci Bonifazi. Ne ha facoltà.

ADRIANA CECI BONIFAZI. Non mi occorre molto tempo, onorevole Presidente

e onorevoli colleghi, né mi occorrono molte parole per dichiarare la profonda sfiducia del gruppo comunista verso il Ministero della sanità, il cui stato di previsione stiamo per votare. Questo giudizio è basato su due fattori fondamentali: è un giudizio di arretratezza ed è un giudizio di inadeguatezza. Si pretende con un Ministero vecchio di governare i processi di profondo rinnovamento della sanità in Italia, mentre il Ministero non è nemmeno in grado di svolgere le nuove competenze che sono state ad esso attribuite dalla legge di riforma sanitaria.

Vi sono inoltre gli elementi di timidezza e di paura che hanno caratterizzato il comportamento del Ministero della sanità nei confronti del Ministero del tesoro. Questo esame dei documenti finanziari, onorevoli colleghi, è anche caratterizzata da quella che io chiamo la cronaca di una dimissione annunciata e che forse è arrivato il momento di mettere in atto, poiché il ministro della sanità ha rinunciato a cadere, lui stesso, sotto i tagli del ministro del tesoro, ma non ha certo difeso i diritti dei cittadini, degli operatori sanitari, degli amministratori e di quanti si aspettano un profondo cambiamento rispetto al modo di condurre il Ministero della sanità.

Ribadiamo quindi la nostra profonda sfiducia, una sfiducia che per altro raccogliamo nelle opinioni del paese e della maggioranza e che credo si esprimerà con forza nel voto di questa Assemblea (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi rivolgo a voi che fate spesso un verso che non so definire! Non so e non posso definirlo, perché dovrei fare paragoni assolutamente non ammissibili in quest'aula! Vi prego, dunque, di evitare siffatti comportamenti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Annuncio il voto

contrario del gruppo della sinistra indipendente sullo stato di previsione del Ministero della sanità. Credo che la situazione di assenza della politica sanitaria, di una qualunque politica sanitaria nel nostro paese, sia plasticamente evidenziata dalla rappresentanza governativa che abbiamo in aula questa sera: si discute dello stato di previsione del Ministero della sanità ed il ministro della sanità è assente! È, in compenso, presente il ministro del tesoro, che è il vero ministro della sanità! Credo che a questo punto sia opportuno fare chiarezza: votiamo contro lo stato di previsione del Ministero della sanità e diamo *ad interim* il dicastero al ministro del tesoro (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Muscardini Palli. Ne ha facoltà.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Signor Presidente, colleghi della maggioranza, la settimana scorsa il Governo vi ha chiesto la fiducia sull'articolo relativo agli stanziamenti di bilancio per la sanità; avete accordato la fiducia al Governo, ma poi vi siete premurati, quasi tutti, di dichiarare alla stampa che eravate in disaccordo sull'articolo 31, sull'aumento dei *ticket*, sulla mancanza di una previsione adeguata per la spesa sanitaria. Oggi, voi, rappresentanti del popolo italiano, siete chiamati dalla vostra coscienza a premere un pulsante, per dire a voi stessi se le dichiarazioni rilasciate alla stampa rappresentino soltanto la solita demagogia di chi è costretto a chinare il capo e a sentirsi chiamare incappucciato, o, invece, la volontà di coloro che vi hanno eletto in libera coscienza (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Farò una brevissima dichiarazione, signor Presidente, solo per chiedere a questa Assemblea di votare in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

maniera conforme al giudizio di tutto il paese su un'assenza di politica sanitaria di questo Governo ed in particolare del ministero della sanità (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21 e sull'annessa tabella n. 19, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	541
Maggioranza	271
Voti favorevoli	274
Voti contrari	267

(La Camera approva — Applausi).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale

Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe

Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

Dal Castello Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEI 7 FEBBRAIO 1986

Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino

Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guertzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi

Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Sastro Edmondo
 Satanassi Angelo
 Savio Gastone
 Scaiola Alessandro
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Scaramucci Guaitini Alba
 Scarlato Guglielmo
 Scotti Vincenzo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Signorile Claudio
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno

Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Bogi Giorgio
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 22, che è del seguente tenore:

*(Stato di previsione del
 Ministero del turismo e dello spettacolo
 e disposizioni relative)*

«1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

2. Ai fini dell'attuazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le quote del Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le quote stesse furono stanziare.

3. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio».

Per l'annessa tabella n. 20 si vedano gli stampati nn. 3336-A e 3336-ter.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22 e sull'annessa tabella n. 20, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Voti favorevoli	279
Voti contrari	264

(La Camera approva).

GIAN CARLO PAJETTA. Signor Presidente, guardi il sottosegretario, che indica come votare!

PRESIDENTE. Non la sento, onorevole Pajetta, in questo chiasso.

GIAN CARLO PAJETTA. *(Rivolto al sottosegretario Nonne)*. Indica come devono votare...!

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'articolo 23, nel testo della Commissione modificato dalla seconda nota di variazioni. Ne do lettura:

(Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e disposizioni relative)

«Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione *(Tabella n. 21)*.

A carico dello stanziamento di competenza del capitolo n. 8001 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, è autorizzata per l'anno 1986 l'assunzione di impegni per sostenere la spesa derivante dal diritto di prelazione esercitato nell'anno 1982 per l'acquisto del palazzo Serristori in Firenze».

Per l'annessa tabella n. 21 si vedano gli stampati nn. 3336-A e 3336-ter.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, dobbiamo passare alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosi Maramotti. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Signor Presidente, a proposito del bilancio di questo Ministero non si può che fare un atto di denuncia per un'assenza totale della politica nei confronti dei beni culturali e per una divaricazione macroscopica tra una sensibilità, a volte soltanto vantata dalla classe politica, per il nostro patrimonio ed una incapacità operativa di mantenere, recuperare e valorizzare il patrimonio stesso.

In realtà questo Ministero non è riuscito a darsi una fisionomia ed il suo bilancio è la prova di una mancanza di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

progettualità, di cultura, di indirizzi autorevoli che veramente possano dare al paese il segno di una tutela reale del suo patrimonio. Il Ministero per i beni culturali e ambientali, sorto da una reale volontà di mantenere e di valorizzare uno dei patrimoni più vasti di tutto il mondo, si chiude sempre di più nella burocrazia e negli itinerari cartacei anziché in quelli tecnico-scientifici, non riuscendo ad utilizzare gli uomini, gli studiosi che in esso lavorano e, quindi, ad incidere sulla politica culturale del paese.

Tale bilancio corrisponde allo 0,22 per cento di quello dello Stato ed allo 0,10 per cento del prodotto interno lordo. Ad esso non è possibile apportare alcun mutamento, dal momento che non riesce neppure a gestire l'esistente. I musei chiusi o parzialmente chiusi, la frustrazione degli uomini che vivono nel Ministero, le biblioteche in dissesto dimostrano chiaramente l'impossibilità di accettare questo bilancio (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23 con l'annessa tabella n. 21, nel testo della Commissione modificato dalla seconda nota di variazioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Voti favorevoli	276
Voti contrari	267

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Barbalace Francesco	Bubbico Mauro
Barbato Andrea	Bulleri Luigi
Barbera Augusto	Cabras Paolo
Barca Luciano	Caccia Paolo
Barontini Roberto	Cafarelli Francesco
Barzanti Nedo	Cafiero Luca
Bassanini Franco	Calamida Franco
Battaglia Adolfo	Calonaci Vasco
Battistuzzi Paolo	Calvanese Flora
Becchetti Italo	Campagnoli Mario
Belardi Merlo Eriase	Cannelonga Severino
Bellini Giulio	Canullo Leo
Bellocchio Antonio	Capanna Mario
Belluscio Costantino	Capecchi Pallini Maria Teresa
Benedikter Johann	Caprili Milziade Silvio
Benevelli Luigi	Caradonna Giulio
Bernardi Antonio	Cardinale Emanuele
Bernardi Guido	Carelli Rodolfo
Berselli Filippo	Caria Filippo
Bianchi Fortunato	Carlotto Natale
Bianchi Beretta Romana	Caroli Giuseppe
Bianchini Giovanni	Carpino Antonio
Bianco Gerardo	Carrus Nino
Biasini Oddo	Casalinuovo Mario
Binelli Gian Carlo	Casati Francesco
Biondi Alfredo Paolo	Casini Carlo
Bisagno Tommaso	Casini Pier Ferdinando
Bochicchio Schelotto Giovanna	Castagnetti Guglielmo
Bodrato Guido	Castagnola Luigi
Boetti Villanis Audifredi	Cattanei Francesco
Bonalumi Gilberto	Cavagna Mario
Boncompagni Livio	Cavigliasso Paola
Bonetti Andrea	Ceci Bonifazi Adriana
Bonetti Mattinzoli Piera	Cerquetti Enea
Bonferroni Franco	Cerrina Feroni Gian Luca
Bonfiglio Angelo	Chella Mario
Borghini Gianfranco	Cherchi Salvatore
Borgoglio Felice	Ciafardini Michele
Borruso Andrea	Ciaffi Adriano
Bortolani Franco	Ciampaglia Alberto
Bosco Bruno	Ciancio Antonio
Bosco Manfredi	Ciccardini Bartolo
Boselli Anna detta Milvia	Cifarelli Michele
Bosi Maramotti Giovanna	Ciocchi Lorenzo
Botta Giuseppe	Ciocia Graziano
Bozzi Aldo	Ciofi degli Atti Paolo
Breda Roberta	Cirino Pomicino Paolo
Briccola Italo	Citaristi Severino
Brina Alfio	Cocco Maria
Brocca Beniamino	Codrignani Giancarla
Bruni Francesco	Colombini Leda
Bruzzani Riccardo	

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando

Fabbri Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni

Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario

Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi

Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Bogi Giorgio
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire nell'esame dei successivi articoli, dovremo passare agli articoli aggiuntivi presentati dal Governo in sostituzione degli stati di previsione del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero della difesa. Poi, i rimanenti articoli 2, 25 e 26.

Poiché agli articoli aggiuntivi presentati dal Governo sono stati presentati numerosi subemendamenti, ritengo opportuno sospendere la seduta per mezz'ora, affinché tali subemendamenti siano messi in ordine e distribuiti.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 18,30.

**La seduta, sospesa alle 18,5,
è ripresa alle 18,35.**

PRESIDENTE. Vorrei anzitutto comunicare che è stato presentato dal Governo il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative)

Art. 23-bis

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 7*).

2. Per l'anno finanziario 1986 le aperture di credito disposte sui capitoli nn. 1030 e 2001 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1986 possono essere emesse in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni.

23. 01.

GOVERNO

Per quanto riguarda la tabella n. 7, ricordo che essa è pubblicata sullo stampato n. 3336, alla quale la seguente riporta variazioni in termini di competenza e di cassa:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

(Tabella n. 7)

Nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione sono apportate le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

Cap. n. 1121	— Spese per la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento, ecc.	+ 2.000.000.000
Cap. n. 1431	— Spese per il funzionamento, ecc. delle scuole materne statali, ecc.	+ 700.000.000
Cap. n. 2281	— Spese per il funzionamento, ecc. delle scuole e degli istituti statali di istruzione classica, scientifica e magistrale, ecc.	— 4.500.000.000
Cap. n. 2480	— Assegnazioni per il funzionamento, ecc., degli istituti tecnici, ecc.	+ 500.000.000
Cap. n. 2481	— Assegnazioni per il funzionamento, ecc., degli istituti professionali, ecc.	+ 800.000.000
Cap. n. 2682	— Assegnazioni per il funzionamento, ecc., delle accademie di belle arti, ecc.	+ 500.000.000
Cap. n. 2683	— Contratti di collaborazione stipulati dai conservatori di musica, ecc.	— 400.000.000
Cap. n. 3052	— Spese per il funzionamento e l'adattamento di palestre, ecc.	+ 400.000.000
Cap. n. 4052	— Spese per acquisto di pubblicazioni, riviste, ecc.	+ 40.000.000
Cap. n. 4055	— Spese nell'interesse della programmazione universitaria, ecc.	— 40.000.000
Cap. n. 4111	— Contributi a favore delle opere universitarie delle regioni a statuto speciale, ecc.	— 300.000.000
Cap. n. 4126	— Assegnazioni alle università per la costituzione di consorzi, ecc.	+ 300.000.000
Cap. n. 5271	— Contributi per la partecipazione a programmi di documentazione, ecc.	+ 100.000.000
Cap. n. 5274	— Interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa, ecc.	— 100.000.000
Cap. n. 5531	— Spese per arredamento della scuola dell'obbligo.	— 50.000.000
Cap. n. 5533	— Spese per studi, ricerche, documentazione, ecc.	+ 50.000.000

Conseguentemente, modificare i totali delle rubriche e delle categorie, i riassunti e i riepiloghi della tabella, il quadro generale riassuntivo di competenza e di cassa, il bilancio pluriennale 1986-1988.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Debbo tuttavia precisare che nel nuovo testo dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione presentato dal Governo devono essere introdotte le seguenti ulteriori modificazioni:

a) sopprimere le variazioni aumentative di competenza e di cassa dei capitoli 2480 (+ lire 500.000.000), 2481 (+ lire 800.000.000), 2682 (+ lire 500.000.000), 3052 (+ lire 400.000.000), 5271 (+ lire 100.000.000);

b) modificare la variazione diminutiva al capitolo 2281 da lire 4.500.000.000 a lire 2.200.000.000.

A questo articolo aggiuntivo del Governo sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

Diminuire il capitolo 2881 da

L. 4.500.000.000 a L. 4.000.000.000.

0. 23. 01. 1.

PAZZAGLIA, POLI BORTONE, ALOI, RALLO, BAGHINO.

Alla tabella n. 7 nel nuovo testo presentato dal Governo al capitolo 4124 aumentare gli stanziamenti di competenza e di cassa di 13 miliardi e al capitolo 1121 aumentare gli stanziamenti di competenza e di cassa di 2 miliardi.

Conseguentemente alla tabella n. 12 nel nuovo testo presentato dal Governo al capitolo 2501 ridurre lo stanziamento di competenza e di cassa di 10 miliardi e al capitolo 2502 ridurre lo stanziamento di competenza e di cassa di 5 miliardi.

0. 23. 01. 2.

LA COMMISSIONE.

All'articolo aggiuntivo 23.01 aggiungere, in fine, il seguente comma:

Il pagamento delle spese relative alle supplenze brevi e alle supplenze annuali nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nelle istituzioni educa-

tive, negli istituti e scuole speciali statali, può essere autorizzato esclusivamente con imputazione, rispettivamente, ai capitoli nn. 1032 e 1034 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1986. È fatto divieto di autorizzare spese per supplenze su fondi iscritti in altri capitoli di bilancio.

0. 23. 01. 3.

LA COMMISSIONE.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ronchi. A quale titolo, onorevole Ronchi?

EDOARDO RONCHI. Per un richiamo all'articolo 89 del regolamento, secondo il quale «il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di ordini del giorno, emendamenti o articoli aggiuntivi che (...) siano preclusi da precedenti deliberazioni e può rifiutarsi di metterli in votazione».

Ora, il nostro gruppo, nei ristretti margini di tempo che ha avuto a disposizione, ha potuto esaminare, sia pure sommariamente, l'articolo aggiuntivo che il Governo ha presentato, allo scopo di modificare le tabelle che sono state respinte nelle votazioni di ieri e di questa mattina. Debbo dire che mi sembra indubitabile che le modifiche apportate siano particolarmente inconsistenti ed irrilevanti, in rapporto al contenuto globale della tabella ed alle indicazioni specifiche prospettate. È vero che il problema potrebbe essere esaminato da un altro punto di vista: quello concernente il chiarimento politico su una questione che era di natura politica. Il fatto è che, in mancanza di una modifica significativa del testo bocciato, non siamo neppure in presenza di alcuna comunicazione politica, da parte del Governo o dei ministri coinvolti.

È per queste ragioni che noi le chiediamo, signor Presidente (perché l'articolo da me prima richiamato le concede la facoltà di interpretare e di applicare conseguentemente il regolamento) di procedere nel modo da noi indicato, in rela-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

zione all'articolo aggiuntivo presentato dal Governo, o in via subordinata di demandare la decisione all'Assemblea, come pure l'articolo 89 consente. In effetti, la questione ci sembra di grande rilevanza politica. Ci rendiamo conto che essa è stata sollevata anche negli anni passati, in occasione della bocciatura di tabelle di bilancio. Faccio però presente che bisognerebbe comparare le variazioni allora operate, per verificare se le situazioni siano perfettamente analoghe. Quello che è indubbio è che l'assoluta mancanza di un chiarimento politico rende il voto al quale ora è chiamata la Camera assolutamente ripetitivo di un voto che essa ha già espresso nelle medesime condizioni. Ecco perché abbiamo avanzato la nostra richiesta.

PRESIDENTE. La sua richiesta è dunque che io dichiari inammissibile l'articolo aggiuntivo del Governo? Onorevole Ronchi, innanzitutto devo farle presente (e non mi rivolgo a lei con altezzosità, nel modo più assoluto) che il giudizio di ammissibilità rientra nelle attribuzioni del Presidente. Non mi sembra dunque che da parte di un parlamentare possa essere chiesto che il Presidente dichiari inammissibile un emendamento o un articolo aggiuntivo. È il Presidente che adotta le sue determinazioni, dopo aver considerato tutti gli elementi a tal fine rilevanti.

Aggiungo che non sono dell'avviso che le modifiche apportate alla tabella della pubblica istruzione siano, come lei, onorevole Ronchi, ha detto, particolarmente inconsistenti. Forse tali modifiche non risponderanno alle esigenze dell'una o dell'altra parte politica, ma non sono inconsistenti.

Aggiungo altresì, e mi sembra che ciò non si debba in alcun modo dimenticare, che siamo in sede di approvazione del bilancio, per cui certe regole che possono essere considerate valide in altre situazioni sono superate, nella presente circostanza, dalla considerazione che noi siamo tenuti ad approvare il bilancio. Ognuno, naturalmente, vota come crede,

ma noi siamo tenuti comunque ad approvare un bilancio: è un compito che ci viene affidato dalla Costituzione. È soprattutto per questa ragione che io non posso accogliere la sua richiesta, onorevole Ronchi.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Pazzaglia?

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiediamo lo scrutinio segreto sul mio emendamento 0.23.01.1.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo aggiuntivo e sul complesso dei subemendamenti ad esso presentati, invito l'onorevole relatore ad esprimere il suo parere al riguardo.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sul subemendamento Pazzaglia 0.23.01.1, che diminuisce la spesa del Ministero della pubblica istruzione. Accetta invece l'articolo aggiuntivo 23.01 del Governo e raccomanda alla Camera l'approvazione dei subemendamenti 0.23.01.2 e 0.23.01.3 della Commissione, che tra l'altro operano uno spostamento di 15 miliardi dalla tabella n. 12 alla tabella n. 6, e sostanzialmente fanno rivivere il secondo comma dell'articolo 9 del disegno di legge di bilancio.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Il Governo esprime parere contrario sul subemendamento Pazzaglia 0.23.01.1 e accetta i subemendamenti 0.23.01.2 e 0.23.01.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. L'onorevole Pazzaglia ha chiesto lo scrutinio segreto sul suo subemendamento 0.23.01.1.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pazzaglia 0.23.01.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	535
Votanti	375
Astenuti	160
Maggioranza	188
Voti favorevoli	76
Voti contrari	299

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alibrandi Giorgio
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi

Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Barbalace Francesco
 Barontini Roberto
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Bonetti Andrea
 Bonferroni Franco
 Bonfiglio Angelo
 Borgoglio Felice
 Borruso Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Bosco Manfredi
 Botta Giuseppe
 Bozzi Aldo
 Breda Roberta
 Briccola Italo
 Brocca Beniamino
 Bruni Francesco
 Bubbico Mauro

Cabras Paolo
 Caccia Paolo
 Cafarelli Francesco
 Calamida Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Campagnoli Mario
Capanna Mario
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Darida Clelio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido

Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gelli Bianca
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Grippi Ugo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Intini Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Matarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo

Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Moro Paolo Enrico
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Proietti Franco
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio

Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Trappoli Franco
Tringali Paolo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Margari
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi

Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Columba Mario
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fantò Vincenzo
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore

Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Amato Giuliano
Bogi Giorgio
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 0.23.01.2 della Commissione, accettato dal Governo.

MARIO POCHETTI. Signor Presidente, non abbiamo il testo di questi emendamenti. Ci dispiace, ma non possiamo votarli.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

PRESIDENTE. Come?

MARIO POCHETTI. Non abbiamo il testo!

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, si tratta di un subemendamento all'articolo aggiuntivo 23.01 del Governo di cui darò nuovamente lettura:

Alla tabella n. 7 del nuovo testo presentato dal Governo al capitolo 4124 aumentare gli stanziamenti di competenza e di cassa di 13 miliardi e al capitolo 1121 aumentare gli stanziamenti di competenza e di cassa di 2 miliardi.

Conseguentemente alla tabella n. 12 nel nuovo testo presentato dal Governo al capitolo 2501 ridurre lo stanziamento di competenza e di cassa di 10 miliardi e al capitolo 2502 aumentare lo stanziamento di competenza e di cassa di 5 miliardi.

Passiamo ai voti

Pongo in votazione il subemendamento 0.23.01.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo al subemendamento 0.23.01.3 della Commissione.

Onorevole Pochetti, di questo subemendamento ha il testo?

MARIO POCHETTI. Mi è stato consegnato alcuni secondi fa, signor Presidente.

PRESIDENTE. Devo darne nuovamente lettura?

MARIO POCHETTI. Non ve ne è bisogno, almeno per quello che mi concerne; non so se è necessario per gli altri deputati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 0.23.01.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Dobbiamo ora votare l'articolo aggiun-

tivo 23.01 del Governo e l'annessa tabella, relativa al Ministero della pubblica istruzione.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazioni di voto, l'onorevole Ferri. Ne ha facoltà.

FRANCO FERRI. Signor Presidente, il gruppo comunista rinnova il voto contrario sulla nuova tabella presentata dal Governo che contiene mutamenti validi solo per giustificare la ripresentazione ma che non fanno cambiare la sostanza del giudizio negativo sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, che conserva tutti i limiti gravissimi già denunciati e condannati dalla Camera e tanto meno cambia il giudizio di condanna nei confronti di un ministro che porta le più gravi responsabilità per la situazione critica in cui versa il sistema formativo italiano *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, i deputati del gruppo di democrazia proletaria voteranno contro la tabella, impropriamente definita nuova, relativa allo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, la quale ha la stessa impostazione della precedente, per le stesse ragioni per cui abbiamo già espresso il nostro voto contrario sulla prima tabella; voto che si riferisce, complessivamente, alla politica dell'istruzione, alla situazione globale della scuola, alle lotte e alle rivendicazioni del movimento degli studenti.

Troveremmo assurdo che un'Assemblea, la quale si è già pronunciata in una determinata forma politica, con un Governo che non ha voluto rispondere in forma politica, esprimesse ora un diverso voto rispetto a quello formulato in precedenza. Noi, per coerenza, ripeteremo il nostro voto contrario *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

per dichiarazione di voto, l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha già espresso il suo giudizio negativo sulla precedente tabella. Considerando che la nuova tabella presentata non muta sostanzialmente l'indirizzo della vecchia, il nostro giudizio non può cambiare, soprattutto se teniamo conto che la scuola è allo sfascio e che il voto negativo con cui si è espressa l'Assemblea nei confronti della cosiddetta politica scolastica — dico cosiddetta in quanto non esiste una politica scolastica in Italia — non era tanto contro il detentore del Ministero, la senatrice Falcucci, quanto contro l'assoluta incapacità di rispondere oggi alle esigenze della scuola in Italia.

Per questi motivi voteremo contro la nuova tabella presentata dal Governo, relativa al Ministero della pubblica istruzione (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Pisani. Ne ha facoltà.

LUCIO PISANI, Signor Presidente, vorrei invitare gli onorevoli colleghi a non rinunciare a cuor leggero all'esercizio libero della critica che in ognuno di noi deve essere sempre vivo (*Commenti al centro*).

È vero che la scuola può anche morire per salvare un ministro, ma è altrettanto vero, colleghi, che il Parlamento è libero se la scuola sarà viva (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'articolo aggiuntivo 23.01 del Governo con l'annessa tabella n. 7.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'articolo 23.01 del Governo, con l'allegata tabella n. 7, nel testo modificato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Voti favorevoli	290
Voti contrari	253

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Alois Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Arisio Luigi	Bonferroni Franco
Armato Baldassare	Bonfiglio Angelo
Armellin Lino	Borghini Gianfranco
Artese Vitale	Borgoglio Felice
Artioli Rossella	Borruso Andrea
Astone Giuseppe	Bortolani Franco
Astori Gianfranco	Bosco Bruno
Auleta Francesco	Bosco Manfredi
Azzaro Giuseppe	Boselli Anna detta Milvia
Azzolini Luciano	Bosi Maramotti Giovanna
	Botta Giuseppe
Badesi Polverini Licia	Bozzi Aldo
Baghino Francesco	Breda Roberta
Balbo Ceccarelli Laura	Briccola Italo
Balestracci Nello	Brina Alfio
Balzamo Vincenzo	Brocca Beniamino
Balzardi Piero Angelo	Bruni Francesco
Bambi Moreno	Bruzzani Riccardo
Baracetti Arnaldo	Bubbico Mauro
Barbalace Francesco	Bulleri Luigi
Barbato Andrea	
Barbera Augusto	Cabras Paolo
Barca Luciano	Caccia Paolo
Barontini Roberto	Cafarelli Francesco
Barzanti Nedo	Cafiero Luca
Bassanini Franco	Calamida Franco
Battaglia Adolfo	Calonaci Vasco
Battistuzzi Paolo	Calvanese Flora
Becchetti Italo	Campagnoli Mario
Belardi Merlo Eriase	Cannelonga Severino
Bellini Giulio	Canullo Leo
Bellocchio Antonio	Capanna Mario
Belluscio Costantino	Capecchi Pallini Maria Teresa
Benedikter Johann	Caprili Milziade Silvio
Benevelli Luigi	Caradonna Giulio
Bernardi Antonio	Cardinale Emanuele
Bernardi Guido	Caria Filippo
Berselli Filippo	Carlotto Natale
Bianchi Fortunato	Caroli Giuseppe
Bianchi Beretta Romana	Carpino Antonio
Bianchini Giovanni	Carrus Nino
Bianco Gerardo	Casalinuovo Mario
Biasini Oddo	Casati Francesco
Binelli Gian Carlo	Casini Carlo
Bisagno Tommaso	Casini Pier Ferdinando
Bochicchio Schelotto Giovanna	Castagnetti Guglielmo
Bodrato Guido	Castagnola Luigi
Boetti Villanis Audifredi	Cattanei Francesco
Bonalumi Gilberto	Cavagna Mario
Boncompagni Livio	Cavigliasso Paola
Bonetti Andrea	Ceci Bonifazi Adriana
Bonetti Mattinzoli Piera	Cerquetti Enea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio

De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro

Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Paruelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo

Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Salfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino

Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giulino
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Bogi Giorgio
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

ART. 23-bis

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

2. Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

a) militari specializzati:

Esercito	n. 20.000
Marina	n. 11.500
Aeronautica	» 33.000

b) militari aiuto-specialisti:

Esercito	n. 39.000
Marina	» 15.500
Aeronautica	» 16.000

3. Il numero massimo dei sottotenenti

di complemento dell'Arma aeronautica — ruolo naviganti — da mantenere in servizio a norma dell'articolo 1, secondo comma, della legge 21 maggio 1960, n. 556, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 76 unità.

4. Il numero massimo degli ufficiali piloti di Stato maggiore di complemento della Marina militare da mantenere in servizio a norma dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 249, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 90 unità.

5. Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

Esercito (compresi i carabinieri)	n. 615
Marina	» 118
Aeronautica	» 205

6. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1986, a norma dell'articolo 18, terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
sergenti raffermati di leva ..	» 900
sottocapi e comuni volontari	» 3.524
sottocapi raffermati di leva ..	» 900

7. A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o rafferma è fissata, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

sergenti	n. 4.450
graduati e militari di truppa	» 2.828

8. Il contingente degli arruolamenti volontari come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

1986, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 12.821 unità.

9. La forza organica dei sergenti dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1986, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
graduati e militari di truppa	» 18.900

10. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

11. Alle spese di cui al capitolo n. 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

12. Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

13. Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

14. I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

15. I comitati di cui al comma precedente sono integrati con l'intervento dei

direttori generali di volta in volta interessati per materia.

16. Quando gli atti investono la competenza di più capitoli, è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

17. Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

18. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di convegno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonché alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista all'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorché le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

19. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1986, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2, annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

20. La composizione della razione veri in natura, ai militari che ne hanno il

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

godimento, nonché le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986 (*Elenco n. 3*). Il ministro della difesa

è autorizzato a disporre, con propri criteri, nei limiti degli stanziamenti competenti capitoli, la costituzione di mense obbligatorie di servizio per i comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

23. 02.

GOVERNO.

Nello stato di previsione del Ministero della difesa sono apportate le seguenti variazioni sia in termini di competenza che di cassa:

Capitolo	Descrizione	Variazioni che si propongono	
1075	Spese per il funzionamento degli uffici, ecc.	—	148.000.000
1078	Spese per le scuole ed i centri, ecc.	+	48.000.000
1080	Spese per studi, ecc.	+	50.000.000
1083	Premi per invenzioni, ecc.	+	5.000.000
1087	Propaganda per l'arruolamento, ecc.	+	45.000.000
1403	Oneri relativi all'impiego, ecc.	+	63.000.000
1415	Indennità, ecc.	—	50.000.000
1420	Indennità, ecc.	—	13.000.000
3202	Provvidenze a favore del personale, ecc.	+	125.000.000
3208	Contributi e sovvenzioni in favore di circoli, ecc.	+	125.000.000
4011	Spese per l'ammodernamento, ecc.	—	8.893.000.000
4031	Spese per la costruzione, ecc.	—	1.437.000.000
4051	Spese per l'ammodernamento, ecc.	—	4.600.000.000
4071	Spese per l'acquisizione, ecc.	+	14.930.000.000
4586	Educazione fisica e sportiva, ecc.	+	30.000.000
4594	Spese generali degli enti, ecc.	—	30.000.000

Conseguentemente modificare i riassunti ed i riepiloghi della Tabella 12, il quadro generale riassuntivo di competenza e di cassa, e il bilancio pluriennale '86-88.

GOVERNO

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

All'articolo aggiuntivo 23.02 il Governo ha successivamente introdotto la seguente modifica:

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1986, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni e integrazioni, sulla contabilità generale del Stato.

Sono stati altresì presentati i seguenti subemendamenti:

Alla tabella 12 sono apportate le seguenti variazioni:

cap. 1075 spese per il funzionamento degli uffici	— 8000
cap. 1415 indennità ecc.	+ 8.000
cap. 4594 spese generali degli enti	—10.000

0.23.02.1

PAZZAGLIA, LO PORTO, BAGHINO.

Al n. 2 dell'articolo 14 (ovvero 23-bis), comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) militari specializzati:	20.100
marina	11.600
aeronautica	33.100
b) militari aiuto-specialisti:	
esercito	39.100
marina	15.550
aeronautica	16.050

0.23.02.2

PAZZAGLIA, BAGHINO, LO PORTO.

Alla tabella 12, nel nuovo testo presentato dal Governo, al capitolo 4051, ridurre gli stanziamenti di competenza e di cassa, di lire 30.000.000.000.

0.23.02.3

CRIVELLINI, CALAMIDA.

Qual è il parere della Commissione?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Parere contrario, signor Presidente, su tutti e tre i subemendamenti: Pazzaglia 0.23.02.1 e 0.23.02.2, e Crivellini 0.23.02.3. Parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 23.02 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Anche il parere del Governo è contrario sui subemendamenti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Pazzaglia 0.23.02.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Pazzaglia 0.23.02.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Crivellini 0.23.02.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Questa Assemblea, signor Presidente, si è espressa col voto su un emendamento presentato dalla Commissione che sottraeva 45 miliardi dal bilancio della difesa. L'orientamento manifestato era dunque chiaro. Il Governo ha dichiarato in Commissione che di questi 45 miliardi 30 riguardavano spese incomprimibili, mentre 15 sono passati alla pubblica istruzione. Io credo che l'orientamento espresso dalla Camera vada rispettato, e in questa direzione si muove il nostro emendamento, che propone di togliere 30 miliardi dal capitolo 4051 del Ministero della difesa, recante una disponibilità complessiva di 1.600 miliardi.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Siamo di fronte ad una beffa dentro la beffa compiuta dal Governo: una scelta già fatta è stata cambiata con un vero e proprio trucco; chiedo quindi che si faccia almeno questa correzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Crivellini 0.23.02.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Poiché dobbiamo passare alla votazione a scrutinio segreto dell'articolo 23-bis, con relativa tabella, darò adesso la parola ai colleghi che intendono parlare per dichiarazione di voto.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, il Comitato dei nove era stato chiamato a valutare due modifiche proposte dal Governo, di cui soltanto una ci risulta sia stata ritirata. Vorremmo soltanto che si facesse chiarezza su questo punto.

PRESIDENTE. La modifica cui lei si riferisce e di cui ho dato prima lettura è stata inserita nel testo dell'articolo.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. La ringrazio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerquetti. Ne ha facoltà.

ENEA CERQUETTI. Il sottosegretario Ciccardini mi darà atto di avergli già segnalato l'eliminazione, ad iniziativa dello stesso Governo, dall'articolo 14 (che reca adesso un altro numero) che ci apprestiamo a votare di una voce — reintrodotta con il numero 9-bis — che estende il regime dei residui passivi delle spese di investimento al regime dei residui passivi delle spese per armamento e per le costruzioni della difesa.

Nella furia del Governo di sistemare questo articolo era stato introdotto un qualcosa che avrebbe sconvolto i rapporti

tra la difesa e le aziende industriali ed edilizie fornitrici.

Sottolineo questo aspetto per far toccare con mano, con una testimonianza, che il precedente voto contrario dei deputati comunisti alla tabella relativa allo stato di previsione del Ministero della difesa, voto che rinnoveremo tra qualche minuto, non intende essere una dimostrazione di ostilità nei confronti delle forze armate o dei bisogni della difesa italiana. Noi riteniamo che anche le forze armate abbiano invece bisogno di un Governo diverso, di un ministro più attento alle esigenze reali dell'amministrazione della quale porta la responsabilità.

Inalterato resta dunque il giudizio negativo dei deputati comunisti sulla tabella attinente al dicastero della difesa e sulla gestione del ministro Spadolini, il quale si è presentato, lo ripeto, con un'ipotesi di riforma del bilancio non mantenuta nei confronti del Parlamento, con un'ipotesi di riduzione dell'organizzazione della difesa non sostenuta da proposte concrete né da strumenti giuridici applicabili. Egli ha invece proposto una modificazione del modello da ipotesi che ci legano alla NATO ad altre ipotesi di impieghi bilaterali nel Mediterraneo con gli Stati Uniti. Oltre che all'assistenzialismo, ha aperto la strada al velleitarismo per le nostre forze armate. Di qui il nostro giudizio negativo non solo sulla politica di difesa del Governo nel suo complesso, ma su quella del ministro Spadolini in particolare *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, i deputati di democrazia proletaria voteranno contro questa tabella, perché con essa si aumentano le spese militari rispetto al testo precedentemente bocciato da questa Assemblea.

Certo, noi non ci eravamo illusi che finalmente venisse accolta dalla maggioranza una ipotesi di riduzione delle spese militari, e tuttavia avevamo considerato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

l'emendamento approvato moderato, e di semplice razionalizzazione. Tuttavia, dopo che l'Assemblea ha bocciato la precedente tabella n. 12, venire a riproporla cancellando l'unico emendamento di riduzione delle spese militari che questa Assemblea aveva approvato ci sembra assurdo e inaccettabile. Viene infatti ripresentata, ripeto, la tabella precedente. Non si tratta certo di una grande somma, ma quei 45 miliardi erano purtuttavia un piccolo segnale. Quella cifra è adesso sparita, inghiottita da spese obbligatorie, dovute. Si è cioè accettata l'ipotesi che il sottosegretario aveva riproposto all'Assemblea e che questa aveva respinto con voto quasi unanime.

Io credo che si possa anche forzare le posizioni politiche, ma a questo punto veramente si esagera, come si esagera nel rimaneggiare le cifre della tabella senza nemmeno fare in modo che gli aumenti equivalgano alle riduzioni: gli aumenti sono infatti di 15 miliardi e 421 milioni, mentre le riduzioni sono di 15 miliardi e 171 milioni; ci sono quindi circa 250 miliardi in più anche nelle modifiche compensate dei capitoli di bilancio che si vogliono approvare.

Mi domando se non si voglia dar ragione all'onorevole Preti, che diceva che poiché c'è un'opposizione che chiede una consistente riduzione e un'altra opposizione che chiede un aumento, cerchiamo con l'aumento di conquistare l'adesione ad un'opposizione meno morbida dell'altra opposizione. Può essere un ragionamento. A nostro parere, però, questa è una ragione in più per rifiutare quella che ci sembra una presa in giro dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

GUIDO LO PORTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto in effetti avesse ragione stamattina l'onorevole Preti nell'indicare l'origine opposta del voto sfavorevole espresso da questo ramo del Parlamento nei confronti dello stato

di previsione del Ministero della difesa, noi tuttavia dobbiamo confermare il nostro voto contrario, anche perché l'eloquenza dei numeri, quando dà ragione all'opposizione rispetto alla maggioranza, non può essere cancellata con i sofismi ascoltati questa mattina.

Confermiamo, quindi, il nostro voto contrario su questo stato di previsione e sulla politica della difesa che questo Governo ci propone con il provvedimento al nostro esame; lo confermiamo anche per testimoniare e portare in quest'aula la voce di tutte le categorie interessate alla politica della difesa, che questa mattina l'onorevole Miceli ha dimostrato essere una politica assolutamente deficitaria ed approssimativa.

Sono queste le ragioni per cui il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ribadisce l'opposizione alla politica militare di questo Governo, ed in particolare alla politica che esso conduce nei confronti delle forze armate (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Solo per lasciare agli atti questa fantastica presa in giro effettuata nei confronti dell'Assemblea.

Era chiara la motivazione della riduzione, nella misura di 45 miliardi, delle spese di cui allo stato di previsione del Ministero della difesa: si tentava una *captatio benevolentiae* per impedire la bocciatura della tabella. Una volta che la tabella è stata bocciata, ed ora si prevede sarà riapprovata, il problema di ridurre, anche se in modo solo simbolico, le spese militari non si pone più: quindi, ci si rimangia una decisione politica che la Camera aveva preso a schiacciante maggioranza.

A questo punto confermo il giudizio dato più volte, e cioè che né quei 45 miliardi sarebbero stati in fondo tagliati, né che si verificherebbe quella stasi nella spesa militare che è stata preannunciata. Do fin d'ora appuntamento a quando esamine-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

remo il rendiconto consuntivo del dicastero della difesa per verificare se, come noi riteniamo, come abbiamo documentato e come i fatti dimostreranno, ci sarà l'incremento, che abbiamo previsto, tanto che si dimostrerà che quella di oggi in sede di approvazione del bilancio preventivo sarà stata solo una presa in giro ai danni della Camera e del Senato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 23.02 del Governo con l'allegata tabella n. 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	547
Maggioranza	274
Voti favorevoli	292
Voti contrari	255

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 2, come modificato dalla seconda nota di variazioni e accantonato nella seduta di ieri. Ne do lettura:

(Totale generale della spesa)

«È approvato in lire 448.810.616.388.000 in termini di competenza ed in lire 459.209.353.490.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1986».

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Onorevole Pochetti, mantiene la sua richiesta di scrutinio segreto su questo articolo?

MARIO POCHETTI. Sì, signor Presidente.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Nel dichiarare il nostro voto contrario su questo articolo, voglio sottolineare il fatto bizzarro che i due ministeri che erano stati puniti con un voto di questa Assemblea hanno visto incrementati i loro bilanci così che sono stati invece penalizzati i dicasteri i cui bilanci erano stati approvati senza difficoltà.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione dell'articolo 2, precedentemente accantonato.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo modificato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	542
Maggioranza	272
Voti favorevoli	299
Voti contrari	243

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 24, nel testo quale risulta dalle modificazioni apportate. Ne do lettura:

(Quadro generale riassuntivo)

«È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1986, con le tabelle allegate».

Per le allegate tabelle si vedano gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*.
Ho chiesto la parola per sottolineare che ciò che andiamo a votare non è altro che la somma aritmetica di quello che abbiamo deciso, e per richiamare, signor Presidente, ciò che lei ha già sottolineato, e cioè la necessità di tener conto dell'emendamento compensativo a favore delle spese per l'istruzione e a diminuzione delle spese per la difesa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24, con le allegate tabelle, nel testo modificato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Voti favorevoli	300
Voti contrari	243

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Bassanini Franco	Cafiero Luca
Battaglia Adolfo	Calamida Franco
Battistuzzi Paolo	Calonaci Vasco
Becchetti Italo	Calvanese Flora
Belardi Merlo Eriase	Campagnoli Mario
Bellini Giulio	Cannelonga Severino
Bellocchio Antonio	Canullo Leo
Belluscio Costantino	Capanna Mario
Benedikter Johann	Capecchi Pallini Maria Teresa
Benevelli Luigi	Caprili Milziade Silvio
Bernardi Antonio	Caradonna Giulio
Bernardi Guido	Cardinale Emanuele
Berselli Filippo	Carelli Rodolfo
Bianchi Fortunato	Caria Filippo
Bianchi Beretta Romana	Carlotto Natale
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Caroli Giuseppe
Bianchini Giovanni	Carpino Antonio
Bianco Gerardo	Carrus Nino
Biasini Oddo	Casalinuovo Mario
Binelli Gian Carlo	Casati Francesco
Bisagno Tommaso	Casini Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna	Casini Pier Ferdinando
Bodrato Guido	Castagnetti Guglielmo
Boetti Villanis Audifredi	Castagnola Luigi
Bonalumi Gilberto	Cattanei Francesco
Boncompagni Livio	Cavagna Mario
Bonetti Andrea	Cavigliasso Paola
Bonetti Mattinzoli Piera	Ceci Bonifazi Adriana
Bonferroni Franco	Cerquetti Enea
Bonfiglio Angelo	Cerrina Feroni Gian Luca
Borghini Gianfranco	Chella Mario
Borgoglio Felice	Cherchi Salvatore
Borruso Andrea	Ciafardini Michele
Bortolani Franco	Ciaffi Adriano
Bosco Bruno	Ciampaglia Alberto
Bosco Manfredi	Ciancio Antonio
Boselli Anna detta Milvia	Ciccardini Bartolo
Bosi Maramotti Giovanna	Cifarelli Michele
Botta Giuseppe	Ciocchi Lorenzo
Bozzi Aldo	Ciocia Graziano
Breda Roberta	Ciofi degli Atti Paolo
Briccola Italo	Cirino Pomicino Paolo
Brina Alfio	Citaristi Severino
Brocca Beniamino	Cocco Maria
Bruni Francesco	Codrignani Giancarla
Bruzzani Riccardo	Colombini Leda
Bubbico Mauro	Coloni Sergio
Bulleri Luigi	Columba Mario
Cabras Paolo	Colzi Ottaviano
Caccia Paolo	Cominato Lucia
Cafarelli Francesco	Comis Alfredo
	Conte Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Mas Mario
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo

Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nonne Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio

Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario

Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Bogi Giorgio
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 25, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

(Disposizioni diverse)

«1. A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1986, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli di spesa indicati nella tabella A allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

2. Per l'anno 1986, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al comma precedente, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 1.200 milioni.

3. Per l'anno finanziario 1986 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministero del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella B allegata alla presente legge.

4. Per l'anno finanziario 1986 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e senso comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

5. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1986 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342: "Somme da

introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria", dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

6. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1985, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1986, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

7. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonché per il personale della polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1986, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

8. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

9. Il ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

10. Il ministro del tesoro, sentito il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, provvede, con propri decreti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, alla individuazione dei capitoli di spesa di investimento e, per ciascuno di essi, alla indicazione delle somme da destinare agli interventi nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ai sensi dell'articolo 107 del medesimo testo unico.

11. Il ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle amministrazioni ed aziende autonome, l'importo differenziale fra le somme indicate per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico, da devolvere per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 47 del testo unico medesimo.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte

in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

13. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive integrazioni e modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

14. Il ministro del tesoro, su proposta del ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni alle dotazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purché risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

15. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonché di quelli contratti dalla Cassa per il mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

16. Il ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1985, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1986».

Per le allegate tabelle A, B e C si vedano gli stampati n. 3336-A e n. 3336-ter.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, con le annesse tabelle nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	545
Maggioranza	273
Voti favorevoli	303
Voti contrari	242

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 26. Ne do lettura:

(Bilancio pluriennale)

«Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1986-1988, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge».

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	543
Votanti	542
Astenuto	1
Maggioranza	272
Voti favorevoli	301
Voti contrari	241

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Artioli Rossella	Borgoglio Felice
Astone Giuseppe	Borruso Andrea
Astori Gianfranco	Bortolani Franco
Auleta Francesco	Bosco Bruno
Azzaro Giuseppe	Bosco Manfredi
Azzolini Luciano	Boselli Anna detta Milvia
	Bosi Maramotti Giovanna
Badesi Polverini Licia	Botta Giuseppe
Baghino Francesco	Bozzi Aldo
Balbo Ceccarelli Laura	Breda Roberta
Balestracci Nello	Briccola Italo
Balzamo Vincenzo	Brina Alfio
Balzardi Piero Angelo	Brocca Beniamino
Bambi Moreno	Bruni Francesco
Baracetti Arnaldo	Bruzzani Riccardo
Barbalace Francesco	Bubbico Mauro
Barbato Andrea	Bulleri Luigi
Barbera Augusto	
Barca Luciano	Cabras Paolo
Barontini Roberto	Caccia Paolo
Barzanti Nedo	Cafarelli Francesco
Bassanini Franco	Cafiero Luca
Battaglia Adolfo	Calamida Franco
Battistuzzi Paolo	Calonaci Vasco
Becchetti Italo	Calvanese Flora
Belardi Merlo Eriase	Campagnoli Mario
Bellini Giulio	Cannelonga Severino
Bellocchio Antonio	Canullo Leo
Belluscio Costantino	Capanna Mario
Benedikter Johann	Capecchi Pallini Maria Teresa
Benevelli Luigi	Caprili Milziade Silvio
Bernardi Antonio	Caradonna Giulio
Bernardi Guido	Cardinale Emanuele
Berselli Filippo	Carelli Rodolfo
Bianchi Fortunato	Caria Filippo
Bianchi Beretta Romana	Carlotto Natale
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Caroli Giuseppe
Bianchini Giovanni	Carpino Antonio
Bianco Gerardo	Carrus Nino
Biasini Oddo	Casalinuovo Mario
Binelli Gian Carlo	Casati Francesco
Bisagno Tommaso	Casini Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna	Casini Pier Ferdinando
Bodrato Guido	Castagnetti Guglielmo
Boetti Villanis Audifredi	Castagnola Luigi
Bonalumi Gilberto	Cattanei Francesco
Boncompagni Livio	Cavagna Mario
Bonetti Andrea	Cavigliasso Paola
Bonetti Mattinzoli Piera	Ceci Bonifazi Adriana
Bonferroni Franco	Cerquetti Enea
Bonfiglio Angelo	Cerrina Feroni Gian Luca
Borghini Gianfranco	Chella Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio

De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Do Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana

Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredino
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Giorgio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio

Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo

Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'articolo 26:

Sarli Eugenio

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Bogi Giorgio
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera

considerata l'opportunità di una maggiore conoscenza della natura, dell'origine e della copertura delle singole cifre di bilancio;

considerata la necessità, anche ai fini della definizione e dell'ammissibilità degli emendamenti, di conoscere per ogni capitolo la parte discrezionale e quella rigidamente predeterminata;

impegna il Governo

nella predisposizione del prossimo bilancio:

1) ad evidenziare per ogni capitolo la parte discrezionale e quella fissa;

2) a precisare, nel nomenclatore degli atti, per ogni capitolo, gli articoli di rife-

rimento delle corrispondenti leggi di copertura.

(9/3336/1)

«CRIVELLINI»

«La Camera,

considerato che di fatto è stato accantonato attualmente il progetto di riforma della scuola secondaria;

che ancora una volta sono rimaste deluse le aspettative di studenti, docenti e genitori che chiedono una scuola dai contenuti e dalle possibilità occupazionali aderenti alla situazione sociale odierna e, in prospettiva, validi per offrire un adeguato modello di società;

che la mancata programmazione nell'ambito della scuola produce fenomeni sempre più gravi di disperazione e devianza nei giovani;

che è urgente intervenire per evitare che la situazione divenga ancora più drammatica

impegna il Governo

a procedere immediatamente alla revisione dei programmi nella scuola secondaria superiore ed all'aggiornamento del personale docente;

impegna altresì il Governo

a rivalutare le retribuzioni dei docenti per conferire ad essi la dovuta dignità del ruolo che essi rivestono.

(9/3336/Tab. 7/1)

«BAGHINO, POLI BORTONE, RALLO, ALOI, FINI».

«La Camera,

considerato che gli ultimi concorsi a cattedre sono stati banditi in molti casi a posti zero;

che tutto ciò comporta gravi oneri di spesa da parte del Ministero e da parte

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

dei singoli docenti, che non sono rapportati all'utilità del concorso stesso;

impegna il Governo

a bandire i concorsi a cattedre solo nella effettiva possibilità di posti da coprire.

(9/3336/Tab. 7/2)

«RALLO, ALOI, POLI BORTONE».

«La Camera,

considerato che, nonostante la legge n. 270 del 1982 e la legge n. 326 del 1984, esistono ancora situazioni di precariato;

che molte di queste non possono trovare soluzione attraverso i concorsi, soprattutto per superati limiti di età,

impegna il Governo

a procedere ad una ricognizione del precariato esistente (personale docente e non docente) impossibilitato per diversi motivi ad accedere ai concorsi, al fine di intervenire con opportuni provvedimenti per sanare una volta per tutte la situazione di docenti che hanno dato il loro apporto all'istituzione scolastica in anni difficili nei quali, per altro, il Ministero non attivò alcuna forma concorsuale di reclutamento del personale.

(9/3336/Tab. 7/3)

«ALOI, RALLO, POLI BORTONE».

Qual è il parere del governo sugli ordini del giorno presentati?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Propongo all'onorevole Crivellini una accettazione come raccomandazione del suo ordine del giorno n. 9/3336/1, con l'impegno di fare tutto quello che è umanamente possibile nel distinguere per ogni capitolo di bilancio la parte discrezionale da quella fissa, perché l'onorevole Crivellini non si accontenta della distinzione fra spese obbligatorie e spese discrezionali, ma all'interno delle seconde vuole che sia distinta la parte rigida da

quella variabile. Credo che anch'egli mi possa dare atto dell'estrema difficoltà di soddisfare la sua richiesta. Quanto alla richiesta contenuta nel punto 2), mi pare già ampiamente soddisfatta: in ogni caso, si migliorerà.

Per quanto riguarda gli altri ordini del giorno, signor Presidente, vorrei chiederle di autorizzare il sottosegretario Amalfitano a rispondere per il Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Amalfitano ha facoltà di esprimere il suo parere.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Baghino 9/3336/Tab. 7/1, mentre non accetta gli ordini del giorno Rallo 9/3336/Tab. 7/2 e Aloi 9/3336/Tab. 7/3.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

MARCELLO CRIVELLINI. In considerazione proprio di quanto ha detto il ministro, e cioè che non è facile risolvere il problema da me indicato di punto in bianco, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno. Del resto, già nel presentarlo la mia intenzione era solo di avviare un certo processo, per garantire la conoscenza di dati più approfonditi sul bilancio.

ADRIANA POLI BORTONE. Non insisto per la votazione dell'ordine del giorno Baghino n. 9/3336/Tab. 7/1, signor Presidente.

GIROLAMO RALLO. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Rallo n. 9/3336/Tab. 7/2, non accettato dal Governo.

(È respinto).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

FORTUNATO ALOI. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Aloi n. 9/3336/Tab. 7/3, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

ENRICO RIZZI. Signor Presidente, signori deputati, signori rappresentanti del Governo, il gruppo socialdemocratico ha votato con lealtà durante tutto l'iter del disegno di legge finanziaria e di bilancio, anche se noi riteniamo che il disavanzo dello Stato sia eccessivo e se pensiamo che si sarebbe dovuto diminuire almeno del 15 per cento l'attuale *deficit* di bilancio, che è addirittura aumentato a causa delle misure adottate dal Parlamento, e ciò nonostante il Governo abbia giustamente posto la questione di fiducia su alcuni articoli.

Il voto di fiducia non è un mezzo discutibile, come sostengono le opposizioni. È una prerogativa e un diritto del Governo, il quale pone la questione di fiducia quando l'andamento dei lavori parlamentari, per le ragioni a noi tutti note, gliene suggerisce l'opportunità. E non è neppure vero che il Governo Craxi vi abbia fatto ricorso più dei Governi che lo hanno preceduto. Semmai, è vero il contrario.

D'altro canto, l'Italia è il solo paese nel quale in Parlamento si vota a scrutinio segreto, permettendo così a parlamentari di votare contro il Governo senza farsi riconoscere; ed anche negando ad alcuni di loro il diritto di farsi riconoscere, non essendo sufficiente la semplice dichiarazione di voto se ad essa segue lo scrutinio segreto.

Negli Stati Uniti d'America sono piuttosto numerosi i parlamentari che in certi casi votano contro il Governo: ma lo fanno apertamente, senza il timore di sottrarsi alla disciplina di gruppo. Anche in

Italia si dovrebbe adottare questo comportamento ma purtroppo è molto difficile ottenere un tale risultato, perché le opposizioni respingono tenacemente e decisamente l'ipotesi di abolire lo scrutinio segreto.

Siamo convinti più che mai della necessità di sostenere il Governo pentapartito, perché non esistono alternative e la stessa prospettiva di eventuali elezioni anticipate — che ogni tanto qualcuno caldeggia — non darebbe risultati concreti, perché i partiti potrebbero solo guadagnare o perdere pochi voti e pochi parlamentari e alla fine bisognerebbe tornare all'attuale coalizione, dopo però aver perso tanto tempo e aver arrecato indubbi danni all'economia del paese.

Abbiamo accennato al fatto che si sarebbe dovuto diminuire l'enorme disavanzo dello Stato e ci auguriamo che questo possa almeno accadere nell'ambito del prossimo bilancio di previsione. Comprendiamo che questo richiederebbe sacrifici ma non si può continuare a vivere sui buoni del Tesoro, che aumentano progressivamente e in maniera assai pericolosa. Oggi l'ammontare dei titoli di Stato eguaglia pressappoco il reddito nazionale; il che non avveniva nemmeno ai tempi delle due guerre mondiali né avviene, a maggior ragione, in nessuno dei paesi progrediti del mondo occidentale, dove il rapporto tra titoli pubblici e reddito nazionale è molto inferiore a quello del nostro paese.

L'enorme quantità di titoli pubblici — e in particolare di buoni del Tesoro — preoccupa molto coloro che, come noi, pensano seriamente all'avvenire del nostro paese. Naturalmente sarebbe ridicolo tassare i buoni del Tesoro (a meno che non si faccia una partita di giro, aumentandone il reddito), perché se ciò avvenisse, come certi ingenui propongono, nessuno acquisterebbe più i titoli pubblici e la Banca d'Italia dovrebbe stampare una massa enorme di moneta, che porterebbe ad una inflazione galoppante.

Se il disavanzo dello Stato continuasse ad essere eccessivo, tra qualche anno i titoli pubblici arriverebbero ad essere il

doppio del reddito nazionale e in un caso del genere è prevedibile che l'Italia vedrebbe sfasciarsi la propria economia. Bisogna pertanto cambiare riga, ridurre le spese dello Stato e degli altri enti pubblici, ripetere quello che fece l'ex Presidente Einaudi, il quale nel primo dopoguerra salvò il paese dal disastro economico.

L'onorevole Gorla è certamente molto serio e preparato, dovrebbe però impegnarsi di più per ridurre il disavanzo, come fecero altri ministri, che sono passati alla storia tagliando le spese e avendo riguardo, in un tale contesto, soltanto per i cittadini deboli e indifesi.

Segnali sempre più insistenti e preoccupanti ci giungono dalla mano pubblica, che tenderebbe a rendersi sempre più concorrenziale rispetto ad alcuni settori dell'economia privata, al punto da sostituirsi ad essa, forte del sostegno statale, vendendo in alcuni casi i prodotti sotto costo e minando in tal modo la sopravvivenza di aziende private, come per esempio sta accadendo nel settore della produzione metallurgica non ferrosa; e tra l'altro acquisendo tuttora, almeno sembra, aziende decotte a prezzi «curiosi» rispetto ai principi di una sana politica economica. Avremo modo di tornare presto su tale argomento, con dati precisi, ma non sarebbe male che nel frattempo il ministro competente si preoccupasse di questo, impedendo sperpero di pubblico denaro, del quale prima o poi qualcuno dovrà pur rispondere.

La legge finanziaria, inoltre, non può continuare ad essere quello che oggi purtroppo è. In essa infatti si ritrova un grande numero di piccole norme, cosa che non ha riscontro in nessun altro paese. Si tratta in generale di norme che dovrebbero essere contenute in disegni di legge specifici, non aventi grande rilievo.

La legge finanziaria non è stata ideata per farne un grosso carrozzone *omnibus*: ogni anno si dilata sempre di più, diventa sempre di più farraginoso e complicato. E se si dovesse continuare di questo passo, non si sa proprio dove si potrà arrivare.

Alle opposizioni conviene questo tipo di legge finanziaria perchè rende più facili le imboscate, ma al paese non conviene affatto; ed il governo dovrà cercare di comportarsi in altra maniera.

Se abbiamo votato a favore del disegno di legge finanziaria e voteremo a favore del disegno di legge di bilancio, malgrado certe critiche, è perchè, nell'attuale situazione del paese, riteniamo doveroso operare con senso di responsabilità. Al mondo il peggio è sempre possibile e noi dobbiamo evitarlo.

Vogliamo anche augurarci che l'approvazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio possa contribuire a rafforzare l'economia del nostro paese. Ne abbiamo molto bisogno: negli ultimi 5 anni il reddito nazionale, tenendo, ovviamente, conto dell'inflazione ed, in particolare, l'attività industriale non sono aumentati. Stiamo praticamente, e non è lieto dirlo, al punto di inizio.

Dobbiamo fare tutto il possibile affinché le nuove norme vengano applicate, evitando ulteriori spese, che aumenterebbero l'inflazione. Bisogna che i ministri si comportino con fermezza, perchè l'Italia non può permettersi, soprattutto oggi, di spendere con leggerezza.

Il problema della disoccupazione è molto grave, ma non si risolve certamente aumentando il numero dei pubblici impiegati al di là del necessario. La disoccupazione si può combattere sviluppando le attività realmente produttive, tanto nel settore industriale quanto di quello terziario. Questo fanno i paesi che possono insegnare all'Italia e questo dovremo fare anche noi, se abbiamo il senso del dovere e della responsabilità.

Il futuro dell'Italia è nelle nostre mani e sta a noi, alla nostra ferma volontà far progredire il popolo italiano, salvaguardando i diritti di tutti ed, in particolare, di quanti hanno già dato, con una vita di lavoro, un generoso contributo alla crescita della nostra società e di quanti, i giovani, si apprestano a dare, se il nostro paese potrà godere sempre della libertà e realizzare un'autentica giustizia sociale.

Annuncio, quindi, il voto favorevole dei

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

deputati del gruppo socialdemocratico sul disegno di legge di bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo socialdemocratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinesio. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SINESIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a conclusione del dibattito è necessaria una riflessione, che faccio ad alta voce, sull'efficienza degli strumenti decisionali relativi alla finanza pubblica, di cui noi disponiamo. È un problema considerevole, la cui soluzione potrebbe evitarci, indubbiamente, una serie di incidenti di percorso nella formulazione non soltanto del bilancio dello Stato, ma anche, come dirò, della cosiddetta legge finanziaria, che è diventata un tubo di scappamento di tutti i problemi del paese, che spesso non potrebbero essere risolti in 20 anni, mentre taluni, nel governo e fuori di esso, in seno alle opposizioni, ritengono di poterli risolvere nel momento dell'approvazione della legge finanziaria.

Una tale riflessione, onorevole Presidente, è stata, in occasione della chiusura del dibattito sul disegno di legge finanziaria, sollecitata da lei, che ne ha impostato i termini fondamentali con chiarezza ed efficacia, pur nella consapevolezza della complessità dei problemi e della conseguente necessità di procedere all'individuazione di soluzioni con cautela e ponderatezza.

In questo quadro, alcune linee di analisi possono già essere tracciate.

In primo luogo, onorevoli colleghi, non bisogna cedere alla tentazione, qualche volta serpeggiante, in questi giorni addirittura vocante, di un puro e semplice ritorno alla situazione precedente all'entrata in vigore della legge n. 468 del 1978. Da parte di taluni, cioè, è stata avanzata la richiesta di un ritorno, in materia di legislazione finanziaria, all'indietro, per ripristinare l'esame del bilancio, così come avveniva una volta, tabella per tabella, in modo da impostare nell'ambito

della discussione delle tabelle stesse la soluzione dei vari problemi.

L'assoluta povertà di strumenti parlamentari di decisione effettiva in materia di finanza pubblica, tipica di quella situazione, poteva essere giustificata in un periodo di finanza equilibrata, ma sarebbe del tutto inefficiente oggi, in presenza di flussi della finanza pubblica fuori controllo e dell'urgenza di interventi incisivi, che non possono essere addossati alla sola responsabilità del Governo.

L'impianto riformatore del 1978 va perciò conservato: dalla previsione, purtroppo non attuata, del bilancio pluriennale programmatico alla impostazione di quello annuale, anche in termini di cassa, dal coordinamento dei conti pubblici alla disponibilità di uno strumento legislativo di correzione annuale degli andamenti finanziari indesiderati.

Quest'ultimo, onorevoli colleghi, si è rivelato, però, l'aspetto più problematico: infatti, la soluzione adottata con la legge n. 468, previa l'introduzione dello strumento della legge finanziaria, ha prodotto le maggiori difficoltà. È indubbio che nell'impostazione governativa e nell'esame parlamentare del disegno di legge finanziaria, in questi anni ed ancor più quest'anno, sono emerse due distorsioni che voglio segnalare, sottolineare, sulle quali voglio sensibilizzare l'attenzione degli onorevoli colleghi: l'accumulo nel disegno di legge finanziaria di decisioni microsezionali — la legge *omnibus*, come viene chiamata — e, fatto a mio avviso ancor più rilevante, la perdita, nel corso del dibattito, del contatto con gli obiettivi della politica di bilancio, che il ministro del tesoro viene a esporre al Parlamento a nome del Governo, che ne detiene la maggioranza.

La discussione, cioè — su questo il Presidente, onorevole Iotti, ci ha fornito un'analisi precisa e puntuale — è letteralmente esplosa, frammentandosi lungo le linee aperte dall'esame dei vari settori normativi inclusi nel disegno di legge e distanziandosi sempre di più, in tal modo, dall'oggetto primario del dibattito: la politica di bilancio, intesa come scelta alloca-

tiva delle risorse in rapporto alle varie finalità pubbliche, individuate al massimo livello (quali le risorse per la sanità, quali per la previdenza, quali per gli investimenti e così via).

Questo non vale soltanto per i parlamentari, vale anche per il Governo, che non può servirsi di questa «legge *omnibus*» per tentare di risolvere problemi di normalizzazione, in un modo che le Camere non possono accettare in un paese democratico come il nostro.

Al riguardo, vi è stato anche un richiamo al timido uso degli strumenti predisposti dal regolamento per la ridefinizione del contenuto proprio della legge finanziaria. Questa osservazione, onorevole Iotti, tocca uno dei punti centrali, sul quale si è già soffermato il relatore, onorevole Sacconi, che ringrazio per lo sforzo compiuto in questa occasione al fine di tentare di riportare i disegni di legge finanziaria e di bilancio nei termini propri, sia in sede di esame da parte della Commissione bilancio sia in sede di esame dell'eventuale proposta di stralcio. Ringrazio, inoltre, l'onorevole Cirino Pomicino, i componenti del Comitato dei nove e della Commissione bilancio, per lo sforzo compiuto in una situazione talvolta drammatica di lavoro, che non trova mezzi adeguati e rispondenti al suo ruolo in questo Parlamento.

È stato chiarito che la legge finanziaria è oggi un provvedimento costretto a risultare a contenuto improprio fino a quando non saranno state operate le riforme organiche dei settori normativi da cui hanno origine i flussi principali della finanza pubblica (innanzitutto la previdenza e la sanità).

Se la stabilizzazione normativa di questi settori manca e se, quindi, i conseguenti flussi finanziari non sono stati regolarizzati nei meccanismi che li provocano, è inevitabile che la legge finanziaria sia costretta, ogni anno, ad intervenire in questi settori per riportarne sotto controllo i flussi, con il danno che questa legge finanziaria ha sul normale *iter* di un bilancio dello Stato che è di per sé sclerotizzato e che non ha possibilità di recepire

tutte le istanze e le richieste che vengono avanzate dai diversi settori. Si crea così una situazione di emergenza che fa della legge finanziaria uno strumento al contempo improprio ma necessario.

Da ciò derivano però i principali problemi, poichè spesso si modificano anche a fondo settori relevantissimi dell'ordinamento (basti pensare a quello previdenziale) al di fuori di una revisione organica esaminata adeguatamente, e cioè senza la compressione dell'urgenza tipica della decisione di bilancio. Da ciò deriva anche che la discussione su questi interventi diviene così assorbente e tanto si specializzi da far perdere la stessa connessione con gli obiettivi primari della politica di bilancio. Bisogna dunque procedere alla stabilizzazione dei settori normativi sostanziali e, su questa base, pensare ad un diverso assetto degli strumenti decisionali annuali.

Sarà sempre necessario infatti, non soltanto dover adottare una decisione di bilancio, ma dover anche intervenire su distorsioni dei flussi finanziari, inevitabili per effetto delle oscillazioni del ciclo economico e dello stesso andamento della gestione amministrativa. Una ipotesi oggi emergente, prefigurata nell'ordine del giorno sottoscritto dai capigruppo della maggioranza ed accettato dal Governo a conclusione dell'esame della legge finanziaria per il 1986, è quella di isolare le decisioni di cornice sulle scelte prioritarie di bilancio, anticipandole rispetto alle decisioni di attuazione degli obiettivi così individuati.

Con il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sul principale documento di bilancio, esprimiamo la nostra convinta adesione alla politica economica del Governo. Si è concluso un lungo, faticoso, tormentato lavoro parlamentare che ha palesemente manifestato l'irrigidimento oltre misura del momento più significativo del rapporto tra Governo e Parlamento.

Non sono mancati in queste settimane momenti di difficoltà, di aspra tensione. Il lunghissimo *iter* parlamentare della decisione di bilancio, i ritardi che si sono

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

manifestati tra il momento dell'impostazione, dell'elaborazione dell'approvazione delle leggi finanziarie e di bilancio, impongono certamente una riconsiderazione delle normative, come ho detto prima, che ne regolano lo svolgimento del complesso processo. Non va pregiudicato, infatti, l'obiettivo di raggiungere l'approvazione della proposta governativa entro l'anno di presentazione.

È solo in tale modo che si consente un corretto svolgimento dell'apparato amministrativo dello Stato, si favorisce l'attuazione e la realizzazione degli obiettivi e dei programmi. Emerge, infatti, con forza la distanza tra le risposte urgenti che il Parlamento è chiamato per il suo ruolo a fornire al paese e l'andamento dell'economia che necessita di decisioni certo più rapide. Si è finito forse per ragionare più sui numeri che sull'insieme delle politiche!

Troppe norme estranee hanno finito per condizionare e ritardare il dibattito caricandolo di significati politici impropri e condizionando per oltre cinque mesi lo svolgimento dei lavori parlamentari.

Il quadro della finanza pubblica — al netto degli interessi — deve essere ulteriormente orientato verso un reale processo di aggiustamento nel corso dei prossimi anni e la risposta della politica di bilancio per il 1986 ne costituisce un momento essenziale per realizzare quegli obiettivi del governo, che da parte nostra intendiamo conseguire con determinazione.

Rispetto ai contenuti della decisione di bilancio, di cui non sottovalutiamo l'importanza, non possiamo pur tuttavia dimenticare quell'insieme di politiche che determinano il processo di crescita del paese; quindi il nostro sguardo si rivolge soprattutto ai drammatici dati relativi agli inoccupati, in particolare meridionali, all'allargamento del già ampio divario nord-sud, alla piena realizzazione della politica dei redditi, al varo delle riforme senza costo che consentono di rimuovere le rigidità del mercato del lavoro. Per tutti questi motivi a nome del

gruppo della democrazia cristiana dichiarato il voto favorevole sul disegno di legge di bilancio (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Reichlin. Ne ha facoltà.

ALFREDO REICHLIN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa sessione di bilancio si chiude in una situazione non soltanto confusa ma paradossale ed inquietante. Tra poco noi voteremo, ma su che cosa? Il bilancio è l'atto politico più alto e più espressivo di una maggioranza, è il banco di prova della sua capacità di governare il paese, il bilancio è inoltre il simbolo della sovranità del Parlamento.

Ma la maggioranza è in disfacimento ed il Governo, invece di prendere atto e di trarne tutte le conseguenze politiche, si è eclissato ed a difenderlo ha lasciato su questi spalti una sola sentinella: l'onorevole Marco Giacinto Pannella. Di fatto quindi il voto è stato già dato da questa Assemblea nelle ore trascorse ed io non ripeterò qui quello che è stato già detto, anche perché non voglio far perdere del tempo ai colleghi.

Non si sono verificati alcuni incidenti di percorso, né sono stati bocciati alcuni stati di previsione o colpiti politicamente alcuni ministri. Signor Presidente, ho notato qualche ora fa il sollievo dell'onorevole De Michelis perché lo stato di previsione del suo dicastero è stato approvato per un voto; analoga cosa si può dire per gli altri dicasteri i cui bilanci di previsione sono stati approvati con uno scarto di 3, 4, al massimo 10 voti. Non comprendo quindi questo sollievo. Con quale autorità i ministri possono continuare a governare? Sì, formalmente possono farlo, ma il prezzo è molto pesante e ci sarà pure qualcuno nella maggioranza in grado di misurare il danno ed il pericolo, perché quando la crisi di una maggioranza si scarica sulle istituzioni parlamentari e le stravolge, gli interrogativi diventano seri.

Signor Presidente, quanti bilanci devono cadere perché il voto sovrano del

Parlamento conti? Verso quali zone del sistema si sposta la sovranità? Come si assicura la governabilità del paese? È in questa luce che va giudicata la sessione di bilancio! Per mesi si è replicato in quest'aula uno pseudodramma rispetto ad un bilancio nel quale la spesa ammonta ormai a 400 mila miliardi, siamo stati costretti ad una discussione accanita e defatigante sul «pasticcio» della legge finanziaria, cioè su qualche migliaio di miliardi in più o meno di *deficit*.

Noi abbiamo cercato di porre il problema vero, cioè come l'intera spesa viene usata, la qualità della stessa e delle entrate, quali effetti d'insieme di ciò ha sulla struttura economica del paese e sulla distribuzione del reddito. Questo per molti mesi. Adesso siamo di fronte all'intero bilancio dello Stato. Ecco la realtà: un bilancio che ha perso, anno dopo anno, la capacità di influire sullo sviluppo dell'economia e che realizza una redistribuzione del reddito ed una allocazione delle risorse cieca e perversa.

Di qui il nostro no che ha prima di tutto il senso di un richiamo alto, forte, responsabile affinché si incominci ad invertire il rapporto tra politica di bilancio e politica di sviluppo, perché finisca l'era dei ragionieri e si ricominci a fare politica economica. Questo è il problema dei problemi tanto più acuto ed urgente nel momento in cui una congiuntura internazionale favorevole apre nuovi ed insperati spazi di manovra: sarebbe un delitto perdere anche questa occasione. Ma noi la perderemo in assenza di politiche strutturali capaci di rimuovere le strozzature della nostra economia che si scaricano sul bilancio pubblico; dal divario crescente con i paesi concorrenti nel campo tecnologico, al peso della disoccupazione, al fatto che metà del paese, e non per sua colpa, consuma più di quello che produce, alla inefficienza dei servizi e della pubblica amministrazione, al collasso della scuola: ma voi ve la tenete la senatrice Falcucci! Che paghi la scuola e che paghi il paese, purché duri qualche altro mese questo meschino gioco di potere!

Signor Presidente, noi non risaneremo

niente se non riusciremo ad allentare questi vincoli allo sviluppo. Voglio qui dire soltanto che è di importanza fondamentale che siano chiare le cause e le responsabilità, soprattutto agli occhi delle nuove generazioni, che ne pagheranno il prezzo in termini di occupazione e di affermazione di sé.

Bisogna smetterla di parlare di una sinistra sprecona ed indifferente di fronte al dissesto dello Stato; non mi stancherò mai di ripetere questo dato, elementare se volete, ma semplicissimo e vero: il lavoro dipendente paga, fra imposte e contributi, più di quello che riceve e, da qualche anno ormai, lo Stato italiano non redistribuisce più nel senso di una maggiore eguaglianza, ma al contrario.

Guardiamoci quindi dalla demagogia di chi strilla tanto sul debito, per poi proporre solo tagli ai salari ed alla spesa sociale. Quando si arriva al punto che nel 1986 il prodotto interno nominale aumenterà di 60 mila miliardi, ma gli interessi — 70 mila miliardi — lo supereranno, vuol dire che non si può risanare nulla se non si cambia strada.

Vorrei pregare gli uomini che dirigono questo Governo di risparmiarci le loro prediche.

Concludo, signor Presidente.

Le risorse del paese non potranno essere utilizzate al meglio, se non si spezza questo circolo vizioso.

In assenza di una politica economica e di una strategia degli investimenti, che modernizzi l'intero sistema e che utilizzi al meglio tutte le sue risorse, non basterà rendere competitive o riportare al profitto le singole imprese. Il *made in Italy* potrà anche fare la sua parte, ma avremo sempre più bisogno del *made non in Italy*.

In altri termini, altri produrranno le innovazioni e noi le consumeremo e diventeremo sempre di più il paese del turismo, delle scarpe e della moda.

Questo rischio non è più ipotetico, incombe. È questo il grande problema che solleviamo di fronte al bilancio dello Stato, il tema di fondo: come rilanciare l'accumulazione e lo sviluppo, per evitare

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

di perdere la gara mondiale e di scivolare indietro.

Per tutte queste ragioni, noi comunisti voteremo contro questo disegno di legge di bilancio (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, noi abbiamo un Governo ben strano: è un Governo che annuncia la verifica dopo l'approvazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, mentre proprio durante l'esame della legge finanziaria ha posto per ben quattro volte la fiducia.

Inoltre, quando la verifica andava fatta sui problemi e sui contenuti della legge, il Governo l'ha evitata chiamando, con la votazione per appello nominale, ad una compattezza tutta formale la propria maggioranza.

Quando la verifica andava fatta sui nodi del bilancio, il Governo se la è cavata non con la fiducia, ma con la fortuna, con il gioco del «totoministro», che ha favorito alcuni ed ha concesso per gli altri un voto d'appello. Il Governo ha minacciato — perché di questo si tratta — di ricorrere in caso di bocciatura ad un voto di fiducia, con il pericolo di votare di sabato, o forse anche di domenica.

Un Governo di questo tipo penso che non meriti grande considerazione, non meriti la tenacia e lo sviluppo della battaglia politica che pur in quest'aula c'è stata in occasione del dibattito sulla legge finanziaria per il 1986.

Su tutti i principali nodi di fondo non si può dire che non abbia deciso: il Governo ha deciso, perché in questa apparente ingovernabilità, in questa formale mancanza di decisione, le scelte di fondo alcune scelte di fondo, purtroppo marciano, magari per inerzia. Un po' di conti li sappiamo fare tutti: le previsioni non sono né di un risanamento, né di un controllo del debito pubblico.

È però vero che quella politica — che

noi, fra gli altri, abbiamo chiamato di Robin Hood alla rovescia, cioè di chi intende il risanamento come furto ai più deboli a vantaggio degli interessi e dei privilegi consolidati — non solo continua, ma viene accelerata.

Viene accelerata soprattutto dal lato delle entrate, al di là di qualche emendamento di valore simbolico — che è bene ci sia stato, per amor del cielo — come testimonia il nodo della pressione fiscale e quello dell'articolazione dell'incremento delle entrate, soprattutto in direzione delle rendite finanziarie. Queste ultime, in particolare, sono cresciute a dismisura durante questa crisi economica e per la gestione del Governo di questi anni.

Mi riferisco ai 70 mila miliardi di interessi sui titoli di Stato, che sono esentasse. C'è qualche collega che fa dello spirito su questo problema: dice che, se venisse ridotto il rendimento reale, lo Stato non saprebbe più a chi fare riferimento per far fronte al proprio fabbisogno.

Guardate, c'è in Sicilia chi fa ragionamenti simili e dice: «meno male che c'è la mafia che garantisce lavoro, altrimenti come faremmo!». Ebbene, chi difende questa logica dell'esenzione parassitaria degli interessi sul debito pubblico, segue la stessa logica di quel settore filomafioso che è così diffuso.

La logica è di ritenere che taluni interessi non si possano rimuovere, perché altrimenti il meccanismo si ferma. Guardate, signori, che così riconoscete che questo meccanismo è prigioniero di quella logica, di quegli interessi e di quei privilegi: è un'autoaccusa quella che voi sottoscrivete quando fate questa affermazione.

Tassare i BOT ed i CCT non solo è possibile, ma è sempre più necessario, così come tassare i grandi patrimoni, perché una politica di diversa qualità dello sviluppo richiede la messa in movimento di un diverso volume, anche quantitativo, di risorse ed un diverso utilizzo di queste risorse.

Invece si assiste ad una politica dello Stato sociale concepito esclusivamente come costo e come peso: come costo per-

ché non si coglie la rilevanza anche economica che lo Stato sociale potrebbe avere come leva di una diversa qualità dello sviluppo e di una diversa utilizzazione della stessa spesa pubblica; come peso, evidentemente, perché nella razionalità della manovra economica del Governo, si dimenticano criteri sempre riaffermati, come quello sulla giustizia sociale e di valori fondamentali come l'occupazione, il diritto ad una istruzione minima decente; tutte conquiste che sembravano acquisite e che dovrebbero essere acquisite.

Ci si dimentica che questi non sono solo elementi di civiltà e di giustizia, ma anche elementi di una dinamica economica, di una qualità dello sviluppo che può essere riprodotta con il consenso.

L'altra strada, che qualche socialista chiama di ridisegno dello Stato sociale, non è un ridisegno dello Stato sociale, né un processo di maggiore modernità della società: è un processo di affossamento dello Stato sociale e, con questo, di alcuni parametri di fondo propri della nostra democrazia, così come delle democrazie moderne.

Facendo maturare questa politica di sfascio, e dandole soltanto sbocchi autoritari e antipopolari, non vi limitate a non governare, ma governate favorendo soluzioni autoritarie che stanno acquisendo consensi reali nel paese. Non fingete di stupirvi, poi, se queste forze si manifestano nella P2, nei fenomeni mafiosi, in un potere parallelo e pesantissimo che affianca l'ingovernabilità di questo Stato, l'improponibilità delle sedi formali del Governo istituzionale.

Sui nodi di fondo siete risultati incapaci e non credibili al vostro stesso interno. Come non vedere che il Governo è ingessato sui nodi della politica estera, della sicurezza e della pace del paese? Nel momento in cui la «sesta flotta» conduce operazioni militari pericolosissime a pochi chilometri dalle nostre coste, mentre nel Mediterraneo l'illegalità diventa la regola e la legalità sembra un lusso che non ci possiamo permettere, abbiamo un Governo dove il ministro

della difesa gioca al rialzo filoamericano nei confronti del ministro degli esteri, e quest'ultimo deve calibrare le affermazioni sulla base di quanto ha detto il ministro della difesa; il Presidente del Consiglio si basa sui sondaggi di opinione: il tutto riconduce ad un quadro incredibile di capacità di porsi in una situazione che non solo è critica, ma che è densa di pericoli per la sicurezza e per la pace del nostro paese.

Di fronte al peso e all'importanza che ha l'informazione, poi, voi state continuando ad offrire al paese lo scandalo non solo di una lottizzazione, ma di un ente pubblico radiotelevisivo che da due anni non può rinnovare il proprio consiglio di amministrazione. Avete annunciato grandi intendimenti sul tema dell'ambiente e della qualità dello sviluppo. Bene, su questo nodo oggi avete bloccato tutti gli elementi di fondo: il disegno di legge sulla istituzione del Ministero dell'ambiente non si sblocca; la legge per eliminare il piombo nelle benzine è arenata da mesi; il decreto Galasso viene rimesso in discussione dalla Commissione lavori pubblici.

Su tutti i nodi di fondo, su quelli che non solo potrebbero incidere sulla giustizia sociale e sulla difesa dell'ambiente, ma anche indicare un diverso orizzonte per una diversa qualità dello sviluppo, il Governo non c'è, o c'è garantendo la riproposizione di un modello di politica ormai battuto, ormai superato. E, alla fine di questo ragionamento, qual è il bilancio che si trae? È la critica all'ingovernabilità ed è l'attacco al voto segreto.

Vorrei richiamare il fatto che i regimi, quei regimi che sono stati incapaci di affrontare con le vie democratiche i problemi del proprio paese, hanno affrontato come prima riforma quella elettorale, ed è tipico delle dittature pretendere il voto pubblico, con l'intento di avere un controllo, cosiddetto pubblico, sull'esercizio del diritto di voto. Quando questo principio passa all'interno di un Parlamento, credo che sia un precedente pericolosissimo, come segnale politico e culturale, anche per tutto il paese. Per queste ra-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

gioni annuncio il voto contrario del gruppo di democrazia proletaria (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santini. Ne ha facoltà.

RENZO SANTINI. Signor Presidente, colleghi, a nome del gruppo socialista ringrazio lei e l'Ufficio di Presidenza per l'equilibrata e serena direzione dei nostri lavori. Ringrazio il relatore Sacconi e il Comitato dei nove, che ci consentono l'approvazione dell'insieme dei documenti di bilancio. Modificare la legge n. 468, ridare al bilancio il ruolo che gli è proprio, restituire la legge finanziaria alla sua essenziale funzione programmatica, abolire il voto segreto su almeno alcuni dei provvedimenti di spesa: questi sono i problemi che lei nel suo messaggio, signor Presidente, ha posto all'attenzione delle forze politiche.

Per questo non sono d'accordo sull'affermazione di uno studioso sensibile ed attento come Sabino Cassese quando oggi affermava che il Tesoro è zoppo, la Camera è cieca, e assieme rischiano di condurre in un precipizio il paese. È vero, signor Presidente, la Camera è stanca, il voto è forse stato contraddittorio, ma non manca a quest'aula la sensibilità della reale situazione del paese. La vera fatica della Camera, una fatica vera, non è stata senza frutto. Queste ore di appassionata polemica hanno portato all'approvazione di un bilancio che non è stato e non poteva essere un atto dovuto, ma che è stato, come era giusto, oggetto di un serrato dibattito politico.

Il bilancio, infatti, riflette nelle cifre quell'impegno di contenimento della spesa pubblica che rappresenta l'impegno prioritario del Governo. Da più parti ci arriva la sollecitazione di non perdere il treno della ripresa che si preannuncia per il 1986. La congiuntura internazionale favorevole, la diminuzione del prezzo del petrolio, la previsione di un ulteriore calo del tasso di inflazione sono

tutte circostanze che sembrano aiutare il recupero della nostra produttività. Come affermava ieri giustamente il compagno Tempestini, c'è davvero la possibilità di portare l'Italia in Europa senza bisogno di lacrime e sangue.

Se questo è vero, si deve però porre attenzione a due rischi che sono presenti nell'orizzonte di questo nostro 1986. Il primo è quello di accentuare una politica deflazionistica che, puntando essenzialmente sulla ripresa del settore privato, sottovaluta la capacità del settore pubblico di essere un significativo e importante fattore di sviluppo. La crescente insoddisfazione verso la mediocre gestione di alcune industrie di Stato, e nei confronti di una tumultuosa crescita degli investimenti degli enti locali, non può portare a fare di ogni erba un fascio, riducendo drasticamente gli investimenti pubblici. Si accentuerà quest'anno il problema delle medie e grandi città, che vedranno in alcuni casi dimezzata la loro possibilità di investimento rispetto al 1985. Si accentua altresì il problema della ristrutturazione dello Stato sociale, e un punto di svolta è rappresentato dal settore sanitario. Noi insistiamo particolarmente sulla necessità di valorizzare questo settore con gli investimenti sia nelle strutture, sia nel patrimonio umano e professionale.

Concludendo, colleghi, le prospettive migliori che si intravedono per il 1986 ci consentono di contare sull'impegno dello Stato per meglio qualificare la sua presenza nell'economia, e per ristrutturare e potenziare i servizi sociali affinché siano più rispondenti alla domanda di chi ha bisogno (*Applausi dei deputati del gruppo socialista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero annunciare che il gruppo repubblicano, nonostante tutto, voterà a favore sul bilancio (*Vivi applausi*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

PRESIDENTE. Ottimo esempio!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rinunciamo ad illustrare le ragioni di merito del nostro voto contrario a questo bilancio, che pure sono serie e sostanziali. Noi riteniamo questo bilancio non solo sbagliato nelle sue linee portanti, ma sostanzialmente non trasparente e non veritiero. Forse non si applicano ai ministri finanziari le norme penali che puniscono il falso in bilancio, ma un bilancio dello Stato non veritiero, e basti pensare alle stime delle entrate, ha effetti ben più incisivi e negativi del falso in bilancio di qualsiasi società privata.

Ma tutto ciò conta ormai assai poco. Quanto oggi è avvenuto riduce questo voto e gli altri voti e le discussioni di questi giorni ad un rituale inutile; tanto impegno e tanta fatica per nessun risultato. Ripresentando due articoli della legge di bilancio, respinti da entrambi i rami del Parlamento, nello stesso identico testo (e ciò è la prima volta che avviene); ripresentando due stati di previsione bocciati dalla Camera, con modifiche meno che marginali, il Governo non ha solo risposto ad un voto politico con un artificio contabile, con una mediocre, anzi infima, operazione di cosmesi contabile, non ha solo nascosto la testa sotto la sabbia, ignorando la crisi della maggioranza, ma ha anche violato, signor Presidente, i diritti ed i poteri del Parlamento, alcuni dei principi fondamentali della nostra come di tutte le democrazie.

Per centotrentacinque anni della vita di questo Parlamento, dal Governo Gioberti e da re Carlo Alberto, dal 1848, fino al 1983, il voto sui bilanci ha rappresentato espressione di un giudizio complessivo del Parlamento, del libero Parlamento, sulla politica e sulla gestione del ministro che presentava quello stato di previsione.

Per centotrentacinque anni la bocciatura di uno stato di previsione è stata seguita dalle dimissioni del ministro. Da

due anni a questa parte tale regola non vale più. Ma quella regola tradizionale era conforme, era rispettosa di un corretto rapporto tra Parlamento e Governo, perché le decisioni del Parlamento, onorevoli colleghi, valgono sempre e non solo se sono favorevoli al Governo. E la regola per cui non si torna sulle decisioni già prese vale sempre, non solo se le decisioni già prese sono accettate o condivise dal Governo.

Ma questo caso, poi, è anche più grave e diverso dai precedenti. Quando cadde, nel 1984, la tabella del bilancio del Ministero delle finanze, poteva sembrare un incidente di percorso; quando cadde, nel 1984, il bilancio dei lavori pubblici non era un incidente di percorso, ma almeno quel bilancio subì radicali revisioni prima della sua approvazione da parte della Camera. Oggi, a fronte di una situazione assai più grave e pesante, con una maggioranza estenuata e divisa, il Governo ha rifiutato di trarre le conseguenze politiche di due voti che non fanno, onorevoli colleghi, che registrare una situazione di crisi innegabile, tanto evidente quanto pericolosa per il paese.

La stabilità del Governo diventa così una sopravvivenza passiva, le contraddizioni della maggioranza impongono la rinuncia ad ogni scelta di programmazione e di indirizzo.

In questa situazione noi partecipiamo al voto, signor Presidente, solo per senso di responsabilità, di fronte ad una situazione grave e pesante, aggravata dall'irresponsabilità dimostrata dal Governo e dalla maggioranza; ma solo per questo partecipiamo al voto, e ci permettiamo di sottolineare che nessuna democrazia può vivere del solo senso di responsabilità dell'opposizione democratica (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannella. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signora Presidente, colleghe e colleghi, anche una grande ri-

forma come quella della sessione di bilancio e della finanziaria, l'ultimo portato degli accordi della maggioranza istituzionale di questo Parlamento, mostra adesso di quali qualità ed inventiva siano state tutte, ma dico tutte, le pretese di riforma e di efficienza dell'unità nazionale e dell'unità istituzionale in questo Parlamento. Anche negli anni difficili dell'unità nazionale, con maggioranze anomale, con intolleranza rispetto alle opposizioni, ancora in quella fase il rito del bilancio aveva una sua qualche dignità ed un suo qualche decoro.

I dibattiti in occasione dei bilanci sui vari dicasteri, erano ancora (ricordo i grandi dibattiti di allora sulla giustizia, sugli esteri, in un periodo che non certo noi ricordiamo con nostalgia) dibattiti parlamentari. L'efficientismo inefficace che ha regnato e governato questo Parlamento in questi anni ci porta a questa situazione. Non c'è da esserne fieri da parte di nessuno; non c'è, da parte di nessuno, nemmeno di esser fieri di avere tentato di opporsi, senza riuscirci, a questo corso delle cose.

Sta di fatto che alla finzione contabile abbiamo aggiunto anche la finzione del dibattito politico. Mi pare che Reichlin avesse ragione nei suoi giudizi politici, ma ad una condizione: che si contesti l'autorevolezza, oggi, del Governo e non la sua autorità, che non si continui a compiere ogni giorno il passaggio intollerante e pericoloso dalla obiezione politica, di opportunità politica, magari gravissima ma fondata, alla pretesa di contestare la legittimità dei comportamenti delle istituzioni in questi casi.

Dire che il Governo farebbe bene a dimettersi è, senz'altro, un giudizio politico probabilmente opportuno e assennato, ora che sarà votato il bilancio, ma tentare di dire che il Governo (che ha, ormai, dato la misura di sé, politicamente parlando, che non è più tollerabile nemmeno con le sue dichiarazioni programmatiche) ha offeso il Parlamento o offende il Parlamento agendo fuori del diritto e fuori della legalità, questo è un eccesso pseudogiacobino che finisce semplicemente ogni

giorno per diffondere la convinzione che l'attuale Parlamento sia ancora più impotente di quanto non sia davvero.

Quali sono i grandi temi affrontati? Nessuno, ed è qui la spiegazione della rissa, poco a livello delle stesse persone che fanno parte di questo Governo, alla quale sono condannati.

Signora Presidente, lei giustamente poco fa ricordava ad un collega che non si voltano le spalle al Presidente dell'Assemblea: guardi lo spettacolo che alcuni ministri stanno dando nell'emiclo, voltando le spalle a lei, cercando probabilmente, qui dentro, di rattoppare le loro inimicizie quotidiane, per mancanza di tensione, di accordo o di opposizione degli uni con gli altri. Guardiamoli ancora! Vorrei proprio sapere, signora Presidente, se disturbiamo i signori del Governo mentre parliamo qui dentro; vorrei chiederlo al ministro Spadolini. Vorrei chiedere al ministro Spadolini se lo disturba che un parlamentare parli in questa Assemblea (*Il ministro Spadolini si dirige dall'emiclo verso il banco della Presidenza*). Sbaglia itinerario, ministro Spadolini: mi pare che tenda ad una poltrona che non è la sua, in questo momento!

Ma dicevo, signora Presidente, che noi del gruppo radicale abbiamo certamente la convinzione di non agire unicamente con spirito di parte, perché sappiamo di dare un contributo, che è quello che dovrà farsi strada. Fin quando la opposizione, o le opposizioni, le maggioranze o le minoranze non si confronteranno, ciascuna con rigore, con i grandi problemi storici concreti del nostro paese, finché dal Governo, ma anche dalle opposizioni, che sperano e devono sperare di divenire Governo, non si affronta il problema del debito pubblico, fin quando ci si illude di fare la politica degli struzzi, fin quando non si fanno dibattiti di politica estera, ma decine e decine di defatiganti dibattiti di pseudocontrollo su questi temi, fin quando, cioè, non si ha quella dimensione di programma, sulla quale si parla e si ciancia di formule, credo che in realtà, fatalmente, noi rischiamo di consegnare

non solo il Parlamento, ma anche la Repubblica, a quei commissariamenti ai quali partiti come il partito scalfariano ed altri lavorano esplicitamente nel nostro paese. —

Di conseguenza la nostra astensione, che è determinata dalla contestazione puntuale e continua dell'assenza di vera democrazia e di certezza del diritto nel nostro paese, non solo nei momenti elettorali, è oggi anche la posizione più giusta, quella che tentavano anche, in qualche misura, di assumere gli amici e colleghi della sinistra indipendente.

Dare oggi un voto in qualche misura obbligato (quello che compiamo questa sera, infatti, è un vero atto dovuto), con il Governo che non ci crede, con il Parlamento che, come ha ricordato Reichlin (ma quale autocritica è questa?), ha dibattuto per mesi per poche migliaia di miliardi di variazione nella proposta finanziaria e di bilancio... Quand'anche questo fosse vero, come in parte è vero, nella Camera in cui ha il 40 per cento dei deputati, può forse l'opposizione fare un'affermazione di questo genere senza colpire la stessa propria efficacia ed efficienza politica, la propria capacità di elevare il dibattito e di portarlo al di fuori delle secche di cui la maggioranza è esausta e senza ambizione, evidentemente responsabile?

Allora, debito pubblico; allora, incapacità, in qualsiasi settore, di proporre tensioni che portino il Parlamento a dividersi su opzioni diverse ma grandi, che consentano a ciascuno, con umiltà, di dare un apporto decente.

Mi si consenta di dire, signora Presidente, che non comprendo francamente la taciturna brevità dei nostri amici repubblicani. In qualche misura è mancanza di rispetto per il Parlamento. Dire: «nonostante tutto voto», significa dire: «obbedisco ad istanze che non sono quelle parlamentari, che non sono istanze di dialogo e di dibattito ma sono istanze che ci vengono da accordi partitocratici esterni; per cui noi deputati repubblicani obbediamo, anche se, magari, contro tutto quello di cui siamo convinti».

Tutto qui, signora Presidente. Mi spiace se, per i motivi che abbiamo espresso, anche noi non abbiamo potuto esimerci da dichiarazioni tanto laconiche. Ma il passare degli anni insegnerà forse e alla maggioranza e all'opposizione la stessa umiltà con la quale noi ci rivoliamo loro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, in questa sede abbiamo già esposto la necessità di individuare la natura, la portata dei rapporti fra sistema politico, società civile e politica economica. Prima ancora della necessità di verificare il contenuto dei modelli di gestione delle risorse finanziarie e di sviluppo economico, occorre a nostro avviso rendersi conto perché sia fallimentare la direzione che questo sistema politico, rispetto alla nostra società civile, intende dare allo sviluppo della manovra economica di bilancio e all'assetto produttivo del nostro paese.

Ecco perché il sistema politico non è neutro, ma è strettamente correlato al tipo di rapporto che vuole avere con la società civile. Dunque il sistema politico non è né neutro né indifferente rispetto a questo sviluppo ed agli effetti della ricaduta di tale sviluppo sulla società civile.

Autorevoli accademici hanno recentemente affermato sulle colonne di un autorevolissimo quotidiano italiano che questo sistema politico, per sua natura, non potrà mai produrre una politica di pareggio dei propri conti, e non potrà farlo per il tipo di carenza endemica che si ha nella capacità di governo, al di fuori della ricerca elettorale dei consensi verso i quali è pronto a prostituirsi rispetto alla necessità di mediare, spesso in via mafiosa e parassitaria, in ordine alla ricerca delle potenzialità di restare comunque al vertice del regime.

Questo lo hanno detto accademici di tutt'altra parte politica e noi non pos-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

siamo non ricordarlo nel denunciare come i risultati fallimentari della politica economica di questo Governo e di questa maggioranza siano l'effetto preciso di un sistema politico che sarà sempre tardi quando ci decideremo a riformare. D'altra parte non è un caso che il rapporto Gorrieri, che lo stesso Presidente del Consiglio ha avuto l'ardire di presentare qualche mese fa, abbia dimostrato l'esistenza di un 20 per cento della popolazione italiana (dodici milioni di cittadini, di cui ben il 60 per cento localizzati nel Mezzogiorno) che è al di sotto della soglia del valore convenzionale minimo di reddito: 750 mila lire al mese per una famiglia di due persone.

Rispetto a questa domanda, quale è la risposta che il Governo ha inteso dare con la manovra finanziaria ed economica? Tra l'altro noi stiamo parlando solo della povertà da bisogno economico, con cui si incrocia ed a cui si aggiunge una nuova povertà: quella da bisogni sociali insoddisfatti (casa, sanità, occupazione, scuola, trasporti, servizi sociali), in cui la distanza tra domanda sociale e risposta istituzionale è tanto larga quanto profonda. Il tutto è ostacolato dall'intermediazione parassitaria e clientelare che il regime, quale strumento direzionale del sistema politico, esercita costantemente.

Dunque la risposta di questo sistema, attraverso la formula legislativa della politica finanziaria e di bilancio, è assolutamente inconsistente ed è racchiusa nella povertà delle cifre della manovra finanziaria, che si è dispiegata non soltanto nelle frequenti cadute di consenso rispetto alle proposte del Governo ma anche nelle ripetute richieste di voti di fiducia, nelle contraddizioni tra le intenzioni e le scelte poi compiute dal Parlamento, infine in quella che si preannunzia essere una partita a tennis fra l'uno e l'altro ramo del Parlamento.

Da qui l'esigenza per noi indifferibile non solo di una riforma della legge n. 468, come bene ha sottolineato l'altro ieri il Presidente della Camera, avendo tutto il nostro consenso, ma anche di una riforma istituzionale, ove da questa possa

derivare un nuovo e più diverso rapporto rispetto alla direzione dello sviluppo e, quindi, rispetto alla società civile.

Il Governo, è incredibile, è riuscito a scontentare le opposizioni, come è normale che sia, ma anche la sua maggioranza. Ciò dimostra come si sia in presenza di una crisi tanto profonda da investire non solo il regime ma lo stesso sistema.

Da parte nostra non può che esservi una posizione nettamente contraria al provvedimento di cui questa sera concludiamo l'esame. Questo è l'unico modo per affermare la necessità e l'urgenza della riforma istituzionale, nella sua stretta correlazione con i contenuti dello sviluppo e con la risposta da dare alla società civile, e per restare vicini alle attese e alle speranze degli italiani, dai quali il Governo, con questo bilancio, ha preso definitivamente le distanze (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge, che sarà subito votato a scrutinio segreto.

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3336, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

nale per il triennio 1986-1988 (*approvato dal Senato*) (3336):

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Voti favorevoli	302
Voti contrari	241

(*La Camera approva*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco

Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borruso Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonacci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio

Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonio
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia

Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonio
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo

Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Piernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Bartone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico

Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffino Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massino
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zolla Michele

Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
 Bogi Giorgio
 Piccoli Flaminio
 Raffaelli Mario

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1986, n. 9, concernente interpretazione autentica del quarto comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312 (3441).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1986, n. 9, concernente interpretazione autentica del quarto comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312.

Ricordo che nella seduta del 5 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 9 del 1986, di cui al disegno di legge di conversione n. 3441.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Signor Presidente, confermo, a proposito di questo decreto-legge, quanto ebbi a dire in una precedente seduta dell'Assemblea, in occasione della deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento sul decreto-legge n. 626 del 15 novembre 1985. Propongo quindi che l'Assemblea esprima oggi voto favorevole, confermando il parere positivo in ordine all'esi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

stenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione formulato dalla Commissione affari costituzionali sul decreto-legge n. 9 del 1986.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

OSCAR MAMMÌ, Ministro senza portafoglio. Signor Presidente, il parere del Governo è naturalmente conforme al parere espresso a maggioranza dalla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fini. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO FINI. Sarò lapidario, signor Presidente, per non essere lapidato ...! Dichiaro che confermiamo la nostra opposizione a questo decreto-legge, poiché in primo luogo siamo dell'avviso che non vi fosse bisogno di un decreto per operare l'interpretazione autentica di una norma di legge; in secondo luogo, perché si tratta di un provvedimento palesemente anticostituzionale; infine perché si tratta di una misura profondamente osteggiata da tutti coloro che operano nella pubblica amministrazione; come i colleghi ben sanno (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 9 di cui al disegno di legge di conversione n. 3441.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	498
Votanti	348
Astenuti	150
Maggioranza	175
Voti favorevoli	261
Voti contrari	87

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barontini Roberto
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola

Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Coloni Sergio
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Darida Clelio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Faragutti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Granati Caruso Maria Teresa
Grippe Ugo
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Buno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro

Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiorgio
Mammi Oscar
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Moro Paolo Enrico
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Poli Bortone Adriana
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando

Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlatò Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Sterpa Egidio

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Trappoli Franco

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio

Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nicolini Renato

Occhetto Achille

Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo

Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sapio Francesco
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

Sono in missione:

Amato Giuliano
Bogi Giorgio
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato da quel consesso:

S. 1632. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 787, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici» (3475).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIII (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della IX e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere trasmesso entro mercoledì 19 febbraio 1986.

Rinnovo della costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Il Presidente del gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha comunicato che il 5 febbraio scorso, l'assemblea dei

propri deputati ha proceduto al rinnovo dell'ufficio di presidenza che risulta così composto:

presidente: Alfredo Pazzaglia;
vicepresidente vicario: Francesco Giulio Baghino;
vicepresidente: Guido Lo Porto;
segretari: Girolamo Rallo e Ugo Martinat;
Segretario amministrativo: Nino Sospiro;
Componenti: Cristiana Muscardini Palli e Paolo Agostinacchio.

Ha comunicato altresì che la facoltà di sostituire il presidente stesso è stata attribuita agli onorevoli Francesco Giulio Baghino, Girolamo Rallo e Ugo Martinat.

Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il deputato Clemente Mastella in sostituzione del deputato Antonio Ventre.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera tornerà a riunirsi lunedì 17 febbraio 1986, alle ore 17 e che la Conferenza dei presidenti di gruppo sarà convocata per il po-

meriggio di quello stesso giorno, dopo le ore 17.

Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 17 febbraio 1986, alle 17:

Interrogazioni.

La seduta termina alle 20,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 23,30.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

*RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA
E MOZIONE ANNUNZiate*

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

tenuto conto della risoluzione approvata dalla II Commissione della Camera il 29 novembre 1985;

ritenuto che l'Atto Unico Europeo costituisce una risposta parziale ed insoddisfacente all'esigenza di sostanziali progressi nella direzione indicata dal Parlamento Europeo nel suo progetto di Trattato sull'Unione Europea e dai rapporti dei « Comitati Dooge ed Adonnino »;

vista la risoluzione del 16 gennaio 1986 con cui, a larghissima maggioranza, il Parlamento Europeo ha espresso critiche e riserve nel quadro di un giudizio sostanzialmente negativo sull'Atto Unico Europeo;

rilevato che l'Atto Unico Europeo prevede, in tema di poteri del Parlamento Europeo una procedura di cooperazione tra Consiglio e Parlamento Europeo attraverso un sistema di doppia lettura che non configura un vero e proprio potere di codecisione, così come era stato auspicato dal Parlamento Europeo e da quello italiano;

rilevato, altresì, che nell'Atto Unico Europeo la portata dell'impegno di realizzare entro il 31 dicembre del 1992 il mercato interno è fortemente condizionata da una serie di eccezioni e deroghe, e che le competenze comunitarie non sono state estese a settori importantissimi della vita dell'Europa quali la cultura, la sanità, la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e la droga;

tenuto conto dell'impegno preso, nella succitata risoluzione, dall'Assemblea del Parlamento europeo a sfruttare comunque al massimo le possibilità offerte dall'Atto Unico Europeo;

impegna il Governo

ad appoggiare le iniziative che il lamento Europeo riterrà opportuno prendere alla luce della risoluzione, essa approvata il 16 gennaio 1986;

a far risultare con chiarezza, contestualmente alla firma dell'Atto Unico Europeo, i motivi e la portata della sua profonda insoddisfazione per i risultati raggiunti, ed a fare stato della sua determinazione ad operare, in seno al Consiglio dei ministri della Comunità Europea, perché le riforme convenute vengano applicate nella loro interezza ed in senso evolutivo.

(7-00266) « ROGNONI, GUNNELLA, SPINI, BELLUSCIO, BIONDI, BONALUMI ».

La XI Commissione,

premesso che

la Commissione europea ha approvato i prezzi dei prodotti agricoli sottoposti a regime di mercato per la prossima campagna;

in conseguenza delle proposte CEE, risultano ridotti i prezzi del grano duro e dei prodotti mediterranei (vino, olio, ortofruttili; per il tabacco è stata prevista la riduzione del 10 per cento);

con la riduzione dei prezzi i produttori agricoli saranno ulteriormente danneggiati con la conseguenza del non superamento della grave crisi che da anni investe il settore, crisi che per il Mezzogiorno assume sempre più i caratteri della irreversibilità

impegna il Governo

ad immediati interventi al fine di evitare, tenuto conto degli aumenti dei costi, che la riduzione dei prezzi di intervento possa risolversi in danno degli agricoltori, già gravati da pesanti debitorie in conseguenza delle calamità naturali degli anni scorsi, della errata politica comunitaria e della mancanza di chiare direttrici di sviluppo.

(7-00267) « AGOSTINACCHIO, BERSELLI, CARADONNA, PAZZAGLIA ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

INTERROGAZIONI

A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BELLINI, GUALANDI, PETROCELLI, GRASSUCCI, GROTTOLA, SAMA E PER-NICE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle finanze.* — Per sapere — premesso che

per consentire un corretto uso finale dell'energia ed in linea con gli orientamenti nazionali del piano energetico nazionale è in corso di ultimazione in gran parte del paese una diffusa rete per la distribuzione del metano;

gli enti locali hanno concorso in modo decisivo a tale risoluzione attraverso forti investimenti e gran parte dei cittadini sta provvedendo a trasformare a metano i propri impianti di riscaldamento;

a seguito delle recenti diminuzioni del prezzo del gasolio e dei progressivi aumenti del prezzo del gas si corre il rischio di scoraggiare l'uso del metano gettando in gravi difficoltà la gestione della rete metanifera e distorcendo l'uso proprio delle fonti energetiche;

la differenza del prezzo unitario gasolio-metano di 177 lire, pari al 40 per cento in più, nell'anno 1980 è scesa a 42 lire, pari al 7 per cento nel gennaio 1986 —:

quali iniziative intendono adottare, anche attraverso una attenta modulazione della pressione fiscale sui prodotti energetici, per superare le difficoltà denunciate, per evitare la penalizzazione del metano e per agevolare la sua penetrazione negli usi civili. (5-02318)

TAMINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

fonti giornalistiche affermano che alcuni privati, in particolare la ditta « Salvagnin Trasferica SpA », sono in trattati-

va per l'acquisto del pacchetto di maggioranza dell'industria SAIMP di Padova, il cui pacchetto di maggioranza attualmente appartiene alla ELSAG del gruppo IRI;

la SAIMP avrebbe dovuto far parte del programma IRI-STET-Finmeccanica, denominato « fabbrica automatica »;

i prodotti e le tecnologie della SAIMP incontrano un deciso apprezzamento sia in Italia che all'estero e che il volume degli ordini è notevolmente cresciuto nell'ultimo periodo —:

se è realmente in corso la cessione del pacchetto di maggioranza della SAIMP e, in questo caso, quali sono le ditte interessate alla trattativa, a chi appartengono tali ditte e quali garanzie offrono dal punto di vista imprenditoriale e occupazionale;

quali sono le prospettive del progetto « fabbrica automatica » e quale ruolo è previsto, all'interno del progetto, per la SAIMP. (5-02319)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali misure intenda adottare per consentire il regolare funzionamento della facoltà di economia e commercio di Cagliari alla quale sono iscritti circa 2.700 studenti e sono state assegnate (incredibile!) soltanto sei aule.

L'interrogante fa presente che tale situazione dura da troppo tempo e che la mancata soluzione di fondamentali problemi ha determinato la chiusura della facoltà. (5-02320)

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il provveditorato agli studi di Roma per la medesima graduatoria istituita dalla legge n. 326 del 1984 ha applicato la riserva dei posti prevista dalla legge n. 482 del 1968 nell'immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare, inclusi nella graduatoria permanente, per l'anno scolastico 84/85;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

per l'anno scolastico 85-86 lo stesso provveditorato di Roma ha, invece ignorato la legge n. 482 del 1968;

non può evidentemente essere ignorata dalla pubblica amministrazione una legge che contiene la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private di categoria di soggetti che hanno un titolo di riserva di carattere permanente;

la legge n. 482 del 1968 è stata applicata anche nel settore della scuola sia nelle graduatorie ordinarie, sia nella graduatoria permanente istituita dalla legge n. 820 del 1971 e nell'attuazione della legge n. 270 del 1982;

altri provveditorati hanno regolarmente proceduto all'applicazione della legge n. 482 del 1968 in rapporto alle norme previste dalla legge n. 326 del 1984;

inoltre, c'è da considerare che l'organico degli insegnanti di Roma è iposaturato rispetto ai posti riservati alle categorie di cui alla legge n. 482 del 1968 -;

per conoscere i motivi per cui non è ancora intervenuto presso il provveditorato di Roma al fine di ristabilire l'applicazione di principi e di norme disposte da una legge della Repubblica (5-02321)

CODRIGNANI E BASSANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere: a quale configurazione strategica dell'esercito italiano risponda la riduzione dei contingenti di leva che verrà realizzata - per dichiarazione del ministro - nei prossimi quattro anni, nonostante lo stesso ministro avesse dato al Parlamento in sede di discussione del bilancio per il 1986 la sola motivazione economica al taglio di 17.000 unità. (5-02322)

PASTORE E TORELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere - premesso che

a) in data 3 aprile 1985 gli interroganti, con interrogazione n. 5-01671, ave-

vano richiamato l'attenzione del Governo sul problema, oggetto del presente atto di sindacato ispettivo, ricevendo dal rappresentante governativo risposta elusiva ed insoddisfacente;

b) in data 29 gennaio 1986 il consiglio della regione Liguria ha approvato, all'unanimità, un documento concernente i collegamenti ferroviari in Liguria;

c) in detto documento viene detto testualmente che: « L'introduzione dell'orario cadenzato ha creato un ampio malcontento negli utenti e nelle amministrazioni locali e, riducendo i livelli di servizio per certe comunità, ha influito negativamente sulla regolarità d'esercizio che è la condizione operativa essenziale al funzionamento di un sistema di coincidenze certe e veloci »;

d) in altra parte del documento viene altresì affermato che: « In vasti settori dell'opinione pubblica si è fatta strada la convinzione che il sacrificio del "Cycnus" e dei diretti su Milano (via Sampierdarena) sia stato del tutto inutile; infatti, non potendo disporre di un servizio basato su coincidenze precise e veloci, l'utente è portato a rimpiangere i vecchi servizi solo teoricamente più lenti »;

e) le conseguenze più pesanti di tale situazione si ripercuotono soprattutto sul ponente ligure, dove le carenze riscontrate nella organizzazione dei servizi vengono accentuate dal fatto che la linea ferroviaria di questa zona è ancora, in gran parte, a binario unico (nel tratto tra Finale Ligure ed Ospedaletti), per cui le due province di Savona ed Imperia rischiano di rimanere ancora per molto tempo emarginate e, comunque, servite in modo insoddisfacente -;

1) quali provvedimenti ha intrapreso o intende intraprendere l'Azienda delle ferrovie dello Stato per migliorare i collegamenti ferroviari in Liguria, soprattutto nel ponente ligure;

2) in particolare quali iniziative ha avviato per modificare l'attuale orario fer-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

roviano, atteso che la presente normativa determina effetti negativi sul settore turistico (con grandissimi danni per l'economia dell'intera regione) e sulla situazione esistenziale dei lavoratori e degli studenti pendolari che vedono compromessa la loro attività a causa dell'irregolarità del servizio. (5-02323)

FITTANTE, BARCA, BINELLI, COCCO, IANNI, TOMA, BELLINI, BARSANTI E POLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

la Commissione CEE ha proposto i nuovi prezzi di prodotti agricoli;

tali decisioni penalizzano fortemente le produzioni mediterranee, mentre lasciano sostanzialmente inalterati i prezzi di quelle cerealicole;

le determinazioni della Commissione CEE suscitano viva preoccupazione e diffusa protesta degli agricoltori italiani e delle organizzazioni agricole;

sono indispensabili adeguati interventi perché le proposte della Commissione CEE vengano modificate e l'adozione di efficaci misure per evitare le pesanti negative conseguenze per l'agricoltura del nostro paese —:

quali sono in merito le valutazioni del Governo;

quali iniziative si intendono assumere per difendere gli interessi della nostra agricoltura. (5-02324)

BIANCHINI, SANGALLI, ORSENIGO E RIGHI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che

nella risoluzione concernente il PEN del 28 novembre 1985 si prevede una progressiva liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi ed una ristrutturazione della rete distributiva;

le recenti agitazioni dei gestori impianti di carburante testimoniano un profondo disagio nella categoria circa il ruolo riservato alla stessa in questo processo

di razionalizzazione del comparto distributivo —:

1) quale sia l'orientamento del Governo circa la liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi che dovrebbe attestarsi in questa prima fase al regime di sorveglianza;

2) se non intenda dare indicazioni di maggiore flessibilità circa gli orari di apertura dei distributori ma senza modificare sostanzialmente l'attuale situazione;

3) in quale misura ritenga debbano essere protagoniste le compagnie petrolifere e le associazioni rappresentative dei gestori in relazione ai diversi aspetti contrattuali (margini, orari, garanzie reciproche etc.), salvo l'eventuale intervento del Ministero dell'industria. (5-02325)

GRASSUCCI, GROTTOLA E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere le valutazioni del Governo sulle difficoltà che stanno travagliando la FACE di Pomezia.

Gli interroganti ricordano come tale azienda stia pagando duramente:

a) le condizioni negative del ristagnante mercato italiano;

b) l'assenza di una pur minima politica industriale nel settore e di un adeguato sostegno all'esportazione;

c) la confusione, pressoché totale, esistente negli assetti istituzionali e la mancanza di una corretta regolamentazione normativa nel comparto telematico;

d) l'inadeguatezza dei piani pubblici di investimento e di sviluppo.

Chiedono pertanto quali iniziative intenda assumere per assicurare la ripresa e lo sviluppo della FACE di Pomezia e più specificamente se non ritenga urgente sciogliere in modo positivo tutti i nodi legati alla costituzione del II polo per la commutazione e contrattare con le specifiche aziende multinazionali la quantità e la qualità della loro presenza anche in termini occupazionali nel nostro paese. (5-02326)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

FILIANTE, AMBROGIO, MACCIOTTA, RODOTA, BASSANINI, MINERVINI, FANTÒ, PIERINO E SAMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso:

che il Consiglio regionale della Calabria nei giorni scorsi ha approvato, a maggioranza e non senza contrasti, la legge sui conti consuntivi relativi all'anno 1974;

che il Collegio dei revisori ha presentato la relazione sui conti consuntivi per il 1975;

che la magistratura dopo la diffusione della notizia dello smarrimento e della distruzione dolosa di interi fascicoli relativi alla spesa regionale, ha avviato un'indagine della quale a tutt'oggi si ignorano le conclusioni;

che già la Corte dei conti, in riferimento al conto consuntivo dell'esercizio 1973, ha espresso apprezzamenti pesanti sul criterio seguito per la verifica della spesa;

che il Ministro per gli affari regionali, in più occasioni, è intervenuto denunciando la insostenibilità della situazione amministrativa-contabile ed ha invitato insistentemente la Regione ad ottemperare gli obblighi di legge;

che la Camera dei deputati, con un emendamento inserito all'articolo 5 della legge finanziaria, a grande maggioranza, ha deciso che « Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro e per gli affari regionali, nomina un commissario *ad acta* per la predisposizione dei conti consuntivi della regione Calabria relativi ai primi due esercizi finanziari. Il commissario, che utilizzerà le strutture della regione, presenta al Presidente del Consiglio entro 120 giorni dalla nomina una relazione sulle carenze contabili amministrative della regione Calabria »;

che nella relazione dei revisori dei conti sull'esercizio 1974 si legge che « La verifica tardiva e quindi la relativa presentazione al Consiglio per l'approvazio-

ne rappresenta una grave inadempienza normativa, il cui grado di deprecabilità è tanto più elevato se si pone mente al fatto che, senza consuntivo e quindi senza la convalida consiliare dell'accertamento definitivo dei residui attivi e passivi e soprattutto della entità del patrimonio, l'Ente Regione non ha mai, finora, potuto impostare una propria politica di accensione di mutui e, quindi, di risorse da destinare allo sviluppo Regionale »;

che « Non dissimili da quanto rilevato in passato nelle relazioni sui rendiconti generali sugli anni precedenti sono le denunce che l'attuale Collegio deve fare nei confronti soprattutto della Giunta Regionale, la quale, al di là della volontà e di disponibilità personale dei singoli, non è stata in grado di creare le condizioni soddisfacenti e neppure sufficienti, per consentire un sereno lavoro ai Revisori »;

che « Lontani dal progetto della costruzione di un Ufficio funzionale in grado di seguire le operazioni di revisione con gradualità, competenza ed efficienza, il Collegio ha operato, per ora, in termini di precarietà logistica e organizzativa, privo di supporto personale e tecnici e confidando nella buona volontà di collaboratori occasionali, ai quali va la gratitudine di tutto il Collegio »;

che « In relazione alle richieste rivolte alla Giunta Regionale vi è da registrare solamente una risposta relativa all'invio dei documenti e notifiche fatte pervenire da parte della Corte dei conti. Tutte le altre richieste, tranne quelle relative alla disponibilità di consultazione dei carteggi dell'esercizio 1974, sono rimaste inevase »;

che uno dei tre membri del Collegio dei revisori ha affermato, come si evince sempre dallo stesso verbale « che il controllo degli atti inerenti al rendiconto generale 1974 dell'ente Regione è stato effettuato a distanza di ben 12 anni e attraverso l'esame per campione (appena 6 capitoli sui 455 del bilancio in gestione riguardante la spesa) e che, pertanto i risultati conseguiti sono da considerarsi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

molto parziali e non attendibili in un contesto di valutazione globale del rendiconto 1974;

che l'esame dei capitoli di spesa 15-21-24-64-176 e 203 ha messo in evidenza il mancato rispetto, da parte degli amministratori delle più elementari norme di correttezza amministrativa. La tenuta dei conti infatti, non è conforme alle disposizioni in materia di contabilità amministrativa e i capitoli controllati spesso sono sprovvisti delle delibere di autorizzazione della spesa, dei relativi mandati di pagamento, ecc... La stessa rendicontazione degli enti sub-regionali è quasi sempre incompleta e priva dei necessari documenti giustificativi;

che si presume non esista, perché richiesto e non pervenuto agli interroganti un elenco dell'organico comprensivo delle relative qualifiche, di tutto il personale della Regione e di quello degli enti sub-regionali che, pur godendo di autonomia organizzativa e amministrativa sono sottoposti al controllo politico-amministrativo della Regione;

che manca il registro del patrimonio immobiliare, non esiste l'inventario generale dei beni mobili della Regione e degli enti sub-regionali. Tali gravissime inadempienze non hanno consentito di conseguenza la redazione e quindi, il controllo del conto patrimoniale che è parte integrante e fondamentale del rendiconto generale per l'esercizio 1974. Per le suddette considerazioni, che evidenziano la mancanza dei necessari presupposti materiali e giuridici, esprimo parere non favorevole all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 1974 dell'Ente regione »;

che gli altri due componenti il Collegio dei revisori hanno a loro volta dichiarato che, « pur condividendo i rilievi mossi al Conto consuntivo relativo all'esercizio 1974, scaturiti da constatazioni incontrovertibili, ritengono, comunque, di differenziare la posizione esprimendo parere favorevole e invitano il Consiglio Regionale ad approvare il rendiconto generale 1974 »;

premessi, ancora.

che nella relazione del Collegio dei revisori relativa all'esercizio 1975 - all'esame del Consiglio regionale - è detto che « ciò nonostante, però, la non responsabilità nella competenza della gestione e della predisposizione della documentazione amministrativo-contabile dell'esercizio in esame ha determinato il mancato ritrovamento di cartelle, pure essenziale, a supporto e completamento del processo deliberativo-amministrativo-finanziario delle singole operazioni contabili prese in esame, i cui rilievi risultino dai verbali del Collegio dei revisori ».

che uno dei tre membri del Collegio dichiara che: « Dall'esame della documentazione messa a disposizione del Collegio dei revisori il conto consuntivo relativo all'esercizio 1975 presenta, sostanzialmente, le stesse irregolarità amministrative e di legittimità già evidenziate nella relazione sul rendiconto generale per l'esercizio 1974 della regione Calabria. Si evidenzia pertanto:

che il controllo è stato effettuato con il criterio del campione (l'indagine riguarda appena 16 capitoli sui 461 del bilancio di gestione inerente la spesa) e dunque non consente una valutazione completa sulla globalità del rendiconto;

che l'esame dei capitoli di spesa, già menzionati, ha dimostrato il ripetersi di innumerevoli irregolarità gestionali (in molti casi, tra l'altro, mancano le cosiddette « pezze giustificative » a sostegno degli atti amministrativi) e la violazione delle disposizioni in materia di contabilità pubblica;

che, sebbene formalmente richiesto, non è stato consegnato ai revisori il libro giornale-mastro dell'esercizio 1975, non consentendo, di conseguenza, il confronto tra la documentazione esaminata con l'insieme delle operazioni gestionali che devono necessariamente risultare, in modo cronologico, in detto documento contabile;

che il capitolo 131 (riguardante l'erogazione di contributi straordinari agli esercenti di autoservizi di linea in concessione viaggiatori) è privo di documen-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

tazione relativa ai mandati dal numero 16788 al numero 21270 del conto residuo e addirittura non esiste quella concernente l'esercizio 1975. Eguali rilievi si debbono muovere per il capitolo 172 (riguardante le spese per la propaganda sanitaria e l'educazione igienica);

che al capitolo 312 (finanziamento di lire 15 miliardi all'ESAC ex Opera valorizzazione Sila) il mandato numero 8 di lire 3.750.000.000 non segue l'ordine cronologico, né è conforme a quelli emessi dal centro meccanografico. La delibera numero 1805 del 26 maggio 1975 di concessione della suddetta somma faceva obbligo all'ente beneficiario di presentare il rendiconto e i relativi certificati di spesa. Tali documenti non sono stati mai forniti ai revisori sebbene formalmente richiesti al Presidente della Giunta e all'Assessore al Bilancio e alla Programmazione. L'omessa consegna di tutta la documentazione richiesta ha impedito ai revisori di svolgere un'approfondita e completa disamina dell'operazione contabile. In tal modo sorgono seri dubbi sulla utilizzazione dei fondi di cui trattasi. Infine, va rilevato, che a tutt'oggi non sono pervenute ai revisori, sebbene reiteratamente richiesti l'elenco dell'organico del personale comprensivo delle relative qualifiche e il registro del patrimonio della Regione e degli enti sub-regionali. Tali documenti costituiscono parte integrante e fondamentale del rendiconto generale.

Alla luce di quanto esposto, per la palese mancanza dei necessari presupposti materiali e giuridici, esprimo parere non favorevole all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 1975 della Regione Calabria »;

che gli altri due componenti del Collegio dei revisori hanno dichiarato di dare atto al suddetto consigliere regionale, « di aver contribuito a creare nel collegio, durante il lavoro di accertamento e revisione un clima di massima fiducia è informato alla più schietta rappresentazione della verità dei fatti, peraltro documentati. Pur tuttavia differenziano la posizione ed esprimono parere favorevole, invitando

il Consiglio Regionale ad approvare il rendiconto generale 1975, perché ritengono che pur mancando l'organizzazione burocratica, già lamentata per il 1984, bisogna riconoscere le difficoltà in cui ha operato la giunta dell'epoca trovandosi ad affrontare la fase istitutiva della Regione. Si suppone, infine, che i rilievi, di cui ai verbali del Collegio, non possono inficiare la logica che si rileva nella procedura seguita »;

considerato:

che nonostante le pesanti valutazioni dei revisori, il Consiglio regionale ha ugualmente approvato i conti consuntivi per l'esercizio finanziario 1974 ed ha all'ordine del giorno quelli del 1975;

che da quanto si evince dalle citate relazioni i conti consuntivi sono stati impostati ed effettuati senza rispetto delle norme di contabilità, in maniera sommaria ed arbitraria e che quindi non sono attendibili;

che, malgrado il metodo seguito, dall'esame a campione emergono gravissime responsabilità dell'esecutivo regionale oltre che una inaudita confusione contabile-amministrativa;

stante la gravità degli atti compiuti, la necessità di non dare coperture a forme di illegalità e di uso scandaloso, dispersivo e clientelare delle risorse finanziarie della Regione -:

1) se è a conoscenza dei fatti segnalati e quale è l'opinione del Governo;

2) cosa il Governo intende fare nell'esaminare la legge regionale di approvazione dei conti consuntivi della Regione Calabria per l'esercizio 1974 e con la quale la maggioranza del Consiglio tenta di normalizzare una situazione di evidente illegittimità;

3) quali iniziative si intendono assumere perché il controllo di legittimità e di merito della spesa regionale venga ricondotto nell'ambito delle leggi e delle norme che presiedono alla verifica della contabilità.

(5-02327)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e di grazia e giustizia.* — Per sapere —

premessi che

la SIP ha in funzione un servizio telefonico d'informazione relativo « a tutti i segni zodiacali » denominato « servizio oroscopo » che si attiva formandoli il numero 195;

il « servizio » ha la durata di tre minuti e comporta l'addebito, per l'utente che telefona dal medesimo distretto urbano, di tre scatti;

nell'anno 1984 si sono registrate 5.073.755 chiamate urbane e 1.137.297 chiamate interurbane dirette a tale « Servizio »;

il gettito conseguente per la SIP oscilla da un minimo di lire 608.850.600 ad un massimo di lire 2.024.428.245 per quanto riguarda le chiamate urbane e di circa lire 850.000.000 per quanto riguarda le chiamate interurbane;

nell'anno 1985 si è registrato un incremento di circa il 30 per cento delle chiamate telefoniche e tale fatto, nonostante il gettito prodotto, costituisce un obiettivo fattore di sovraccarico per le linee SIP;

considerato il carattere oneroso del « servizio », appare notevole la diffusione sociale dello stesso, attesa la mancanza di qualunque riscontro obiettivo alle informazioni che vengono mediante esso diffuse —:

se non ritengono che in tal modo si verifichi un abuso della credulità popolare;

se concordino sulla circostanza che non sia comunque in alcun modo tollerabile che un simile « servizio » di carattere anticulturale e anacronistico venga for-

nito a pagamento da parte di una società a partecipazione statale;

quali siano gli emolumenti corrisposti, per la redazione delle notizie fornite, alla signora Maria Gardini e quale qualifica professionale possieda tale consulente esterna della SIP;

quali misure ritengono di adottare per porre termine all'effettuazione di detto sconcertante « servizio ». (4-13607)

RINDONE E PERNICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

i motivi che hanno indotto l'Ente delle ferrovie dello Stato a sopprimere la manutenzione ordinaria delle carrozze ferroviarie utilizzate sulla tratta Catania-Valsavioia-Caltagirone-Gela, con ciò provocando disservizi e gravi disagi nei confronti degli utenti, in massima parte studenti e lavoratori pendolari, i quali hanno dichiarato lo stato di agitazione;

se non ritiene di dovere subito intervenire presso l'ente perché sia garantito il ripristino della manutenzione ordinaria nella tratta in oggetto. (4-13608)

MICELI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premessi che

si verificano ritardi, in misura inaccettabile, nella liquidazione delle pensioni spettanti al personale delle amministrazioni dello Stato posto in trattamento di quiescenza;

la grave carenza produce discredito in ordine all'efficienza dell'organizzazione statale e crea insoddisfazioni e disagi tra i pensionati —:

se intenda promuovere i provvedimenti che si rendono indispensabili per eliminare il fenomeno in argomento ed in particolare se intenda — nei casi in cui il ritardo nel pagamento delle pensioni sia determinato da motivi non dipendenti dalla volontà dei pensionati — provvedere alla corresponsione degli interessi legali e della rivalutazione monetaria. (4-13609)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

il policlinico di Bari il 30 gennaio 1986 per un corto circuito è rimasto senza luce;

la luce è mancata dalle 16 alle 18,30 nel pronto soccorso, nella banca del sangue, nella clinica pediatrica e in psichiatria;

il gruppo elettrogeno di emergenza non è entrato in funzione;

le disfunzioni del policlinico di Bari sono state più volte, inutilmente denunciate dal ministro della sanità, che, venendo meno a suoi precisi doveri, non ha dato alcuna risposta;

è assurdo ignorare ulteriormente la grave situazione di degrado, sia per carenze strutturali che organizzative, delle strutture sanitarie di Bari —:

quali provvedimenti sono stati adottati ovvero si intendono adottare per il superamento della grave crisi del settore;

se siano stati denunciati alla competente autorità i responsabili delle gravi disfunzioni più volte segnalate anche con interrogazioni ed interpellanze in sede parlamentare. (4-13610)

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

il recente sequestro di alcuni pescherecci da parte degli jugoslavi ha fatto tornare di attualità a Molfetta il problema della pesca per la carenza di risorse ittiche, compromesse dal progressivo inquinamento delle acque e dall'assenza di una politica organica di ripopolamento della fauna marina;

alla crisi del trasporto marittimo, che ha creato disoccupazione, si aggiunge quella della pesca: settore che assorbe

in parte la manodopera del trasporto marittimo —:

quali provvedimenti sono stati adottati o il Governo intende adottare per far fronte alla crisi del settore e per il mantenimento dei livelli occupazionali.

(4-13611)

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

a Bovino in provincia di Foggia è stata denunciata, con riferimento ad opere che dovrebbero essere realizzate o sono in via di realizzazione dinanzi al Castello, la situazione di grave degrado del patrimonio storico-ambientale;

in particolare, è stato detto — e la stampa ne ha dato ampio risalto — che « dal dopoguerra ad oggi Bovino sta attraversando il suo periodo più buio. Il paese si abbruttisce ed involgarisce ogni giorno che passa. Hanno assaltato e devastato Montecastro, saccheggiato il verde della collina, costruito selvaggiamente case orribili con tetti neri, come i tetti delle case dei minatori irlandesi. Si sono inventate orribili tegole verdi per il nuovo Santuario e con la stessa irriverenza si sono piantati pali e reti di metallo proprio a ridosso del fronte settecentesco del Castello mentre la sovrintendenza di Bari e i pubblici amministratori fingono di ignorare, anche dopo precise denunce, che esiste un reato di omissione di atti di ufficio »;

nella stessa nota della *Gazzetta del Mezzogiorno* del 14 gennaio 1986, si precisa, riportando la dichiarazione del rappresentante dell'*Archeoclub* che « anche il Centro storico non sfugge alle brutture... Il discorso sul Centro storico è ancora più grave e preoccupante... » —:

quali provvedimenti sono stati adottati o si intendono adottare per il recupero del centro storico di Bovino; per evitare che si verifichi quanto sopra denunciato; per la tutela dei beni ambientali e culturali di Bovino. (4-13612)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

CITARISTI E RAVASIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

Bergamo è la tredicesima provincia d'Italia per numero di abitanti; la settima per addetti all'industria, la quarta per l'industria ad alto rischio, la seconda per numero di comuni (250), con una superficie estesa (2759 km.) e ricca di ostacoli fisici (rilievi, fiumi, laghi);

Bergamo, per contro, è l'ultima provincia d'Italia per rapporto vigili del fuoco/abitanti (1/9533 contro una media di 1/3000), è l'unica provincia della Lombardia a non avere un distaccamento di permanenti, è l'ultima provincia della Lombardia per numero assoluto di vigili permanenti (escluse le aeroportuali che operano sul territorio);

il comando dei vigili del fuoco di Bergamo nel 1976 poteva contare su un organico di 105 unità, nel 1982 di 98 unità, nel 1986 — dopo l'apertura del distaccamento aeroportuale — di 86 unità, il che equivale ad un organico di 21 vigili per turno, che si riduce effettivamente a 17 vigili per turno, avuto riguardo ad una assenza media per comparti pari al 20 per cento degli organici;

il comando dei vigili del fuoco di Bergamo, dal 1976 ad oggi, ha perso 19 unità, proprio nel periodo in cui la provincia di Bergamo ha fatto registrare accanto ad un notevole sviluppo del terziario, un continuo e costante incremento del secondario;

si pone l'esigenza indifferibile di istituire sedi decentrate nelle zone a più alto rischio (valle Seriana per la concentrazione di quasi la totalità dell'industria tessile bergamasca), a più forte vocazione turistica alberghiera (valle Brembana e alta valle Seriana), a più grande distanza dal capoluogo (Sebino) e a forte concentrazione di popolazione e di industrie (Treviglio-Romano) —:

quali provvedimenti intenda urgentemente adottare per porre fine ad una situazione tanto grave e che diventa tanto

più preoccupante se si pensa ai rischi notevoli a cui potrebbe dar luogo la carenza sopra denunciata. (4-13613)

PELLEGATTA, BAGHINO, SERVELLO E MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che l'aeroporto di Milano-Linate è stato chiuso al traffico per parecchio tempo (con i voli dirottati alla Malpensa) per consentire l'ammodernamento dell'impianto ILS e quindi la riapertura dell'aeroporto a operazioni in categoria III A. Il 1° dicembre, alle otto di mattina, l'aeroporto di Linate viene dichiarato aperto a operazioni in categoria III A (visibilità orizzontale 200 metri) anche se, per prudenza, si mette una visibilità verticale sul terreno di 15 metri, che la terza categoria non prevede. Il giorno 3 dicembre, ritorna alla seconda, ed il giorno 4 passa ancora alla terza; il giorno 6 dicembre l'ANPAC (Associazione Nazionale Piloti Civili), chiede ai propri iscritti di « limitare le operazioni su Linate ai soli minimi di categoria II » (350 metri di visibilità orizzontale e 100 piedi di visibilità verticale). Il generale Antonio Mura, presidente di AAVTAG dichiara « l'ILS di Linate è perfettamente idoneo a operare in categoria III A ». Nel frattempo, piloti di altre compagnie europee (*British - Air France - Swissair - Lufthansa*) atterrano regolarmente o accettano di atterrare in categoria III A a Linate — se non ritenga il ministro di intervenire con urgenza per risolvere finalmente la questione e per far conoscere agli interroganti, ai viaggiatori, ai milanesi ed alla opinione pubblica di che categoria è attualmente l'aeroporto di Milano-Linate. (4-13614)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato, per*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

gli affari regionali e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Per conoscere:

quali siano le cause e le responsabilità del divario nord-sud nella distribuzione dei punti di rifornimento di gas liquido per autotrazione, risultando insediati nel Mezzogiorno solo duecento impianti contro i millequattrocento del centro-nord;

quale sia per ciascuna delle otto regioni meridionali la situazione attuale e le prospettive quantitative e temporali di recupero del divario;

se sia esatto che in ogni regione avrebbe dovuto essere redatto ed attuato un piano volto a predisporre la presenza degli impianti di distribuzione del carburante e quale sia — anche a tal riguardo — la posizione di ciascuna regione;

quali interventi si intendono attuare perché sia rapidamente colmato anche il predetto divario, la cui esistenza penalizza i trasporti nelle relazioni di viaggio dovute a motivi di lavoro, di studio e turistici accrescendo il peso del disagio e della emarginazione del Mezzogiorno.

(4-13615)

POLI BORTONE, MAZZONE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerato

che il 13 gennaio 1985 il professor Giovanni Palmerio, primo rettore dell'università del Molise, si dimise polemicamente accusando i politici di creare problemi che ritardavano l'avvio della istituzione università;

che nei giorni scorsi anche il professor Gianfranco Morra, eletto alla carica di rettore dell'ateneo molisano, si è dimesso per riaffermare l'autonomia dell'università che, a parere del professor Morra « non è fondo di nessun partito, ma istituzione autonoma e servizio di tutti i cittadini » —

come intende intervenire immediatamente per ristabilire un corretto rapporto fra l'istituzione universitaria e le forze sociali e politiche della regione Molise;

altresi, se non ritenga necessario, oltre che opportuno, commissariare l'università del Molise per consentire l'avvio corretto dei corsi e delle attività amministrative ed organizzative connesse al normale funzionamento dell'istituzione;

se non ritenga, infine, di dover invitare il professor Morra ad indicare i nomi di tutti i politici che con arroganza e ostinazione continuano ad interferire nella gestione dell'università del Molise.

(4-13616)

CHELLA, BOCHICCHIO SCHELOTTO E TORELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

il tribunale di Chiavari svolge la sua importante funzione, in un vasto comprensorio comprendente oltre 30 comuni, con un organico normalmente in attività che dovrebbe essere di sei giudici oltre al presidente;

tale organico, già inadeguato nonostante la buona volontà dei giudici ed il lavoro gravoso cui si sottopongono, rischia letteralmente di dissolversi dal momento che un giudice ha già lasciato il tribunale senza essere sostituito, altro giudice è in attesa di trasferimento, mentre altri due giudici hanno a loro volta chiesto di essere trasferiti; a ciò si deve aggiungere che il numero dei coadiutori risulta del tutto insufficiente rispetto alla crescente mole di lavoro;

è del tutto evidente che questa situazione rischia di aggravare, fino alla paralisi, l'attuale inadeguatezza del tribunale di Chiavari —

se il Ministro non ritiene di doversi adoperare affinché:

1) sia garantita, in tempi sufficientemente brevi, la copertura dei posti di giudice che si rendono vacanti e sia destinato al suddetto tribunale un numero di uditori adeguato;

2) sia modificata la pianta organica dei coadiutori e parametrata alla accresciuta quantità di lavoro e a criteri di funzionalità ed efficienza. (4-13617)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

RUSSO FRANCO, RONCHI E POLLICE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la morte di Pasqualina Lisai, nel carcere femminile di Rebibbia a Roma, tossicodipendente, arrestata per un mandato di cattura per condanna passata in giudicato di quattro mesi (per oltraggio), ha drammaticamente riproposto il problema dei tossicodipendenti in carcere, l'assurdità di esecuzioni di pena ad anni di distanza dalla commissione del reato, la situazione disastrosa della sanità nelle carceri, le donne detenute a Rebibbia hanno fatto una protesta, nella forma pacifica di uno sciopero della fame, per denunciare la mancanza di tempestività nell'intervento per salvaguardare la vita di Pasqualina Lisai e gli ostacoli continuamente frapposti alle richieste di intervento sanitario, soprattutto di notte;

il sottosegretario Costa ha chiesto, con un articolo sul quotidiano *Il Tempo*, l'apertura di sezioni speciali per i tossicodipendenti che avrebbe come risultato di isolarli ancora di più invece di promuovere la loro socializzazione —:

quali iniziative intendono assumere per la salvaguardia della vita di tutti i cittadini detenuti, modificando l'attuale situazione in cui il carcere non è incluso (di fatto nell'ambito di competenza territoriale delle USL;

se non ritengano di dover proporre incisive misure per depenalizzare i reati relativi alle tossicodipendenze, e in generale per evitare che si entri per pochi mesi in carcere per scontare pene comminate anni prima. (4-13618)

PALMIERI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro rispondeva, in data 4 luglio 1985, al comune di Monticello Conte Otto (Vicenza) che il mutuo richiesto di quattrecento milioni « non può essere preso in consi-

derazione poiché riguarda operazioni che a questi istituti di previdenza non è dato di finanziare »;

a distanza di soli 23 giorni (27 luglio 1985) il comune di Monticello Conte Otto riceveva il seguente telegramma: « Lieto comunicare che il consiglio di amministrazione istituti di previdenza seduta 26/7 habet deliberato a favore codesto comune concessione mutuo lire 400 milioni per opere varie. Cordialmente: Carlo Fracanzani, sottosegretario al tesoro —:

sulla base di quali norme di legge e criteri la direzione generale degli istituti di previdenza ha deciso di finanziare l'acquisto dello stabile parrocchiale; e i motivi per cui a distanza di 23 giorni si è modificata una decisione rispetto ad una operazione che agli istituti di previdenza « non è dato finanziare ». (4-13619)

TRINGALI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che impediscono alla sede provinciale dell'INPS di Catania di liquidare la indennità di maternità alla signora Maria Maria Carmela, sposata Vecchio, nata a Motta Camastra (Messina) l'8 ottobre 1958 e residente in Acireale (Catania). La predetta indennità di maternità richiesta si riferisce al parto avvenuto il 29 gennaio 1982. (4-13620)

TRINGALI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della richiesta di concessione della pensione di guerra al signor Grasso Cristoforo fu Giuseppe nato a Acireale il 14 giugno 1914 al quale la commissione medica per le pensioni di guerra di Messina ha riscontrato « aggravamento della infermità con proposta di ascrivere alla terza categoria di pensione a vita ». (4-13621)

TRINGALI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere premesso che con interrogazione n. 4-03472 l'interrogante ha chiesto notizie concernenti la

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

richiesta di concessione del trattamento privilegiato ordinario alla signora Francesca Grassadonia, vedova del maresciallo capo degli agenti di custodia Fortunato Lentini;

il Ministero di grazia e giustizia, per delega del Ministero del tesoro, in data 31 luglio 1984, ha dato assicurazione di avere sollecitato il comitato per le pensioni privilegiate per il prescritto parere;

la segreteria del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, con nota numero 1669/cm. del 21 novembre 1984 ha fatto sapere all'interrogante che «nessuna pratica di pensione di privilegio riguardante la signora Francesca Grassadonia vedova Lentini è stata trasmessa a questo comitato per il prescritto parere»;

non è ad oggi pervenuta alcuna altra notizia, concernente la richiesta di pensione, alla signora Grassadonia -:

quali ulteriori notizie è in grado di dare, a distanza di circa due anni dalla precedente interrogazione, sullo stato della predetta richiesta di pensione;

quali iniziative ritiene di dovere promuovere al fine di chiarire la contraddizione emersa dalle notizie del Ministero di grazia e giustizia e quelle del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.
(4-13622)

TRINGALI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere - premesso che

il lavoratore Gambino Salvatore nato in Acireale il 21 gennaio 1960, dipendente dalla cooperativa CESA, esercente commercio ed esportazione di agrumi, è stato ammalato dal 5 maggio 1984;

la sede di Catania dell'INPS in data 26 aprile 1985, trascorsi cioè 357 giorni dalla data di inizio della malattia denunciata dal lavoratore Gambino Salvatore, richiede, a completamento della istruttoria della pratica, il modello Ind. Mal. 4/agr.;

in data 12 giugno 1985 il reparto prestazioni malattia respinge la domanda di prestazione perché «il diritto all'indennità è prescritto per decorso del termine annuale»;

il documento richiesto viene consegnato all'INPS in data 29 giugno 1985 -:

se non ritiene assurda la motivazione addotta dalla sede INPS di Catania, nel respingere la domanda di prestazione, che, dopo aver lasciato trascorrere circa un anno, e cioè quasi l'intero periodo di prescrizione, per chiedere al lavoratore un documento a completamento della pratica (inizio della malattia 5 maggio 1984, richiesta del documento 26 aprile 1985), dichiara sopravvenuta la prescrizione annuale;

se comunque non ritiene interruttivo del termine di prescrizione l'atto con cui l'INPS richiede un documento, in fase istruttoria;

se non ritiene dover qualificare il comportamento dell'ufficio prestazioni malattia della sede INPS di Catania quale omissione di atti di ufficio e abuso di potere;

quali provvedimenti ritiene doveroso prendere per la tutela degli interessi dell'assicurato Gambino Salvatore e di tutti gli assicurati che dovessero trovarsi nelle sue stesse condizioni. (4-13623)

PATUELLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere. — premesso:

che il terrorista pentito Roberto Sandalo ha denunciato in un articolo su *Il Giornale* le gravi difficoltà incontrate nei suoi tentativi di reinserimento nel lavoro e nella società, difficoltà in parte comprensibili, ma tali da apparire quasi insormontabili;

che il cambiamento di nome e cognome operato qualche tempo fa dal Sandalo per ricostruirsi una nuova identità sarebbe stato addirittura pubblicato e motivato sulla *Gazzetta Ufficiale* con «motivi di sicurezza»;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

che fallito il primo tentativo di cambiare nome per una riscontrata omonimia, il Sandalo sarebbe ancora in attesa dell'accoglimento della nuova domanda di cambiamento di identità avanzata da circa quattro mesi -:

se risponde a verità quanto esposto ed in caso affermativo per quali motivi non si è ancora accordato questo ulteriore cambiamento di identità sottolineando la necessità di effettuarlo senza una nuova pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

(4-13624)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni per le quali si vanno accumulando inammissibili ritardi nel programma di costruzione dei nuovi uffici postali programmati nella fascia territoriale della Toscana litoranea (province di Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara), ritardi che hanno determinato e determinano situazioni di malessere e di malumore nelle popolazioni, nonché preoccupate prese di posizione da parte degli amministratori locali.

In particolare si chiede di conoscere se i ritardi siano da attribuirsi alle scelte tecniche operate all'interno dell'Italposte (che ha la responsabilità della gestione dei programmi), o a precise responsabilità delle aziende appaltatrici, con particolare riguardo a quelle operanti nelle province di Pisa e di Livorno.

Anche in relazione ad alcune preoccupazioni sollevate sulla funzionalità e la durata delle strutture, l'interrogante chiede di conoscere, nel dettaglio, le varie tipologie tecniche adottate, con particolare riguardo alle scelte che hanno determinato, alternativamente, l'uso del prefabbricato o della costruzione tradizionale.

(4-13625)

PARLATO, MANNA, POLI PORTONE E MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

se risponde a verità l'esistenza della umiliante prassi che una paziente ha denunciato essere in uso presso l'istituto

Pascale di Napoli relativamente al controllo di patologie al seno: decine e decine di pazienti vengono poste in fila simultaneamente in un locale, con le mammelle denudate per essere ispezionate in massa; con quale efficacia diagnostica e con quale mortificazione personale è dato immaginare, se solo si pensi che vengono inoltre accomunate pazienti di tutte le età, di differenti precedenti clinici ed ospedalieri, in violazione oltre che dei principi della dignità personale anche di quelli della riservatezza sanitaria, nonché della segretezza professionale;

quali provvedimenti immediati si intendono adottare perché cessi questo indecoroso ed umiliante spettacolo al quale le pazienti devono soggiacere per questa inaccettabile prassi diagnostica e chi sia il suo brillante inventore il quale, del resto, non ha fatto altro che la sua parte per portare ancora una volta l'istituto, come avevano già fatto altri responsabili della struttura, al disonore della peggiore cronaca amministrativa e sanitaria.

(4-13626)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se non ritenga opportuno accertare le ragioni della singolare registrazione « saltellante » in atto presso il protocollo del comune di Volla (Napoli); infatti, come ha denunciato il consigliere comunale del MSI-destra nazionale, Fabiano, l'impiegato addetto al protocollo ha avuto dal sindaco la singolare direttiva di registrare non consecutivamente gli atti in arrivo lasciando tra l'uno e l'altro sempre qualche riga, onde possa inserirsi qualche atto in deroga al... calendario e forse alla legge;

se non ritenga opportuno che il prefetto di Napoli si interessi ancora dello sconcertante modo di governare della allegra amministrazione comunale di Volla, onde sia accertato come nel passato siano stati riempiti quegli spazi vuoti e per impedire che ne siano lasciati aperti altri nel futuro, per ogni « evenienza » utile alla gestione disinvolta del potere. (4-13627)

LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

...PUGLIA, BOSCO BRUNO, LAGANA, NAPOLI e QUATTRONE, segretari del bilancio e programmazione economica per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno... Per sapere premesso che...

in particolare tra l'altro la decisione del GIFE escludendo il porto di Isola Capo Rizzuto... Mezzogiorno per il basso retroterra... importante è dal punto di vista storico-archeologico (Grotone) e da quello agricolo, industriale e turistico ed ha persino oscurato il sistema irriguo lametino che dovrebbe assicurare l'utilizzo plurivo delle acque alla piana lametina dove esiste una coltivazione intensiva a ciclo stagionale completo ed insiste il nodo ferroviario, autostradale ed aeroportuale più importante della Calabria. Esclude, altresì, l'università degli studi di Reggio Calabria proprio nel momento in cui la stessa, essendo una nuova istituzione, deve affrontare il problema delle strutture indispensabili e, in conseguenza attraverso quali criteri e valutazioni sono state operate le scelte tra le varie regioni ed i diversi territori e soprattutto come sono state stabilite le priorità delle opere;

quali iniziative verranno assunte per assicurare il necessario riequilibrio che tenga responsabilmente conto anche della reale sollecita fattibilità delle opere.

BENEVELLI, GELLI, PASTORE, COLOMBINI, MACIS, GUERZONI, PEDRAZZI, CIROLLA e BALBO CECCARELLI.

Al Ministro della sanità e di grazia e giustizia. — Per sapere premesso che... con iniziativa della procura della Repubblica di Roma del marzo 1985; recepita dal comune di Roma in dicembre

dello stesso anno, le circoscrizioni e gli organi amministrativi comunali sono stati invitati ad attivarsi per censire e segnalare i casi di « persone inferme di mente in stato di abbandono, le quali non si trovino in stato di pericolosità tale da ordinare il ricovero obbligatorio, al fine di promuovere d'ufficio il provvedimento di interdizione o di inabilitazione ». Nella segnalazione, che le circoscrizioni dovrebbero inviare direttamente alla procura della Repubblica, Ufficio affari civili, anche in caso di assoluta mancanza o espresso rifiuto di prossimi congiunti di persone inferme di mente, vanno indicati: 1) generalità complete dell'incapace e suo domicilio abituale ove allo stesso possa essere notificato - per atto dell'ufficiale giudiziario - a pena della nullità, il ricorso del pubblico ministero introduttivo del giudizio; 2) episodi o fatti che dimostrino lo stato di abituale infermità di mente; 3) eventuali luoghi e tempi di ricoveri psichiatrici; 4) generalità dei prossimi congiunti, se noti; 5) eventuali indicazioni di persona che, a giudizio dell'ufficio, per doti morali e personali, sia in grado e disposta ad assumere funzioni di tutore;

con l'approvazione della legge di riforma psichiatrica, sono decadute le norme (articolo 2, legge n. 14 del 1904 e articolo 420 del codice civile) in base alle quali poteva essere nominato un tutore « provvisorio » ai malati di mente senza procedere alla loro interdizione o inabilitazione, strumenti questi scarsamente utilizzati perché sicuramente sproporzionati a situazioni patrimoniali modeste quali sono solitamente quelle degli utenti dei servizi psichiatrici;

risultati positivi si ottennero negli anni che precedettero la riforma psichiatrica nella direzione della difesa dei diritti del malato quando si realizzarono collegamenti efficaci della attività del giudice tutelare con quella degli operatori che si battevano perché prevalesse una prassi rispettosa della libertà della persona; d) in ogni caso la attività di tutela, compresa l'amministrazione dei beni, ben

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

difficilmente può essere svolta da un singolo, senza il contributo e il filtro di servizi efficienti e ben organizzati -:

1) quale sia il loro giudizio e quali comportamenti intendano assumere riguardo alla iniziativa promossa dalla procura di Roma e recepita dal comune di Roma, posto che con essa si organizza anche una schedatura della popolazione ed una gestione per via burocratico-amministrativa dei problemi e delle situazioni di vita esclusivamente di cittadini ritenuti affetti da « abituale infermità mentale in stato di abbandono »;

2) se ritengono corretta l'affermazione secondo cui il ricovero in regime di trattamento sanitario obbligatorio si attua in condizioni in cui si evidenzino motivi di pericolosità;

3) se non ritengano che la lotta contro le pratiche dell'abbandono si possa realizzare con successo potenziando le capacità di intervento e le disponibilità di competenze dei servizi socio-sanitari e di assistenza psichiatrica dei comuni e delle unità sanitarie locali. (4-13629)

MUSCARDINI PALLI E BOETTI VILANIS AUDIFREDI. — *Al Ministro per l'ecologia e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano in corso adeguati finanziamenti per la ricerca contro la grandine (la cui caduta causa spaventosi danni alla nostra agricoltura, in riferimento anche del fallimento dell'operazione GROSSUERSUCH IV, e alla scoperta di un mezzo scientifico anti grandine quale lo ioduro d'argento. (4-13630)

BAMBI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere - premesso

che ripetutamente sono state avanzate perplessità sulla gestione finanziaria della Compagnia Lavoratori Portuali di Livorno (C.P.L.) segnatamente in ordine all'attività di impresa privata di imbarco e sbarco che la medesima svolge nel por-

to di Livorno, senza che tale attività sia regolata da un bilancio proprio;

che tale circostanza ha generato nel tempo una situazione di concorrenza sleale nei confronti delle imprese imbarciche e sbarciche private che si trovano a dover utilizzare obbligatoriamente e con notevole onere il personale della compagnia medesima, in base alla riserva del lavoro portuale prevista dall'articolo 110 del codice della navigazione, mentre la compagnia annulla i costi di impresa, scaricando le spese di personale, di organizzazione e di mezzi sulle tariffe (obbligatorie) del lavoro;

che le perplessità sulla gestione finanziaria e contabile della compagnia portuale dei lavoratori hanno trovato eco in interrogazioni ed interpellanze tuttora in attesa di risposta;

che da parte degli utenti privati dei porti di Napoli, Cagliari e Livorno sarebbero stati inoltrati ai Ministri della marina mercantile e delle finanze quesiti specifici in ordine alla regolarità fiscale delle attività svolte dalle compagnie portuali;

che in data 11 ottobre 1985 la compagnia portuale dei lavoratori di Livorno ha stipulato una convenzione con il Monte dei Paschi di Siena per la riscossione delle fatture delle prestazioni di lavoro che non prevede la contestualità del versamento al fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali del gettito delle addizionali di pertinenza del fondo medesimo, in violazione del disposto di legge e con documento del fondo stesso, il cui deficit grava sugli utenti e ha richiesto l'intervento dello Stato;

che le modalità utilizzate dalla compagnia portuale dei lavoratori di Livorno per il versamento delle addizionali di competenza del fondo, risultano diverse da quelle osservate negli altri porti, il che rende difficile accertare la corretta rispondenza degli importi dovuti al fondo in base alle fatture emesse dalla compagnia portuale dei lavoratori nei confronti dell'utenza privata con quanto la compa-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

gnia portuale dei lavoratori effettivamente versa al fondo medesimo -:

a) se la convenzione stipulata fra la compagnia portuale dei lavoratori di Livorno ed il Monte dei Paschi di Siena è conforme alle norme e alle direttive vigenti;

b) se le modalità di versamento delle quote di competenza del fondo centrale da parte della compagnia portuale dei lavoratori di Livorno non siano tali da produrre danno al fondo o arricchimento della compagnia portuale dei lavoratori;

c) se il totale dei salari erogati dalla compagnia portuale dei lavoratori di Livorno ai propri soci annualmente trova esatta corrispondenza con il gettito delle prestazioni fatturate dalla medesima.

(4-13631)

RAUTI, MACERATINI E FINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di tensione - sfociata già in qualche occasione e anche in questi giorni in incidenti - che si sta determinando nella sede del Poligrafico dello Stato.

Nell'edificio, esiste uno « spazio » concesso a tutti i sindacati per le espressioni delle loro « tesi politiche » e del quale tradizionalmente si fa uso per l'affissione di manifesti, volantini e comunicati.

Ora - e ormai da molte settimane - i manifesti e i volantini nei quali si cita il MSI-DN vengono quasi sistematicamente strappati, specie ad opera di facinosi esponenti sindacali della UIL con il risultato cui si accennava all'inizio.

Gli interroganti, pertanto, chiedono di conoscere quali interventi si intendono effettuare per ripristinare un clima di civile « competizione », sempre, sin qui, mantenuto in quegli ambienti anche in anni più « burrascosi », e per richiamare tutti i dipendenti ad un comportamento che, fra l'altro, in un edificio dello Stato, sembra particolarmente dovuto mentre è inammissibile che vi si commettano veri e propri reati perseguibili anche penalmente.

(4-13632)

PIERINO E AMBROGIO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere - premesso che la GEPI, disattendendo un accordo stipulato a settembre col sindacato, ha respinto il piano di risanamento e di rilancio produttivo dell'azienda tessile ex Faini di Cetraro (Cosenza) e che, provocate per questa ragione le dimissioni del consiglio di amministrazione, ha proceduto alla nomina di un amministratore unico che ha il compito di formulare un nuovo piano che preveda minori investimenti, suscitando giustamente preoccupazione e allarme circa il destino di quell'azienda -:

quali misure il Governo intenda adottare per ottenere un impegno serio e garanzie da parte della GEPI circa l'attuazione di un piano che non comporti un ulteriore ridimensionamento o, peggio, la chiusura di uno dei pochi stabilimenti sopravvissuti in Calabria alla crisi di questi anni e che assicura una prospettiva, sia pur limitata, di lavoro in una zona priva di altre attività produttive ed esposta alla penetrazione mafiosa.

(4-13633)

FITTANTE, AMBROGIO, FANTÒ, PIERINO E SAMA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere:

se è vero che il dottor Mario Tarsitano, dipendente dell'Ente di Sviluppo agricolo della Calabria (ESAC), è contemporaneamente: 1) direttore del centro ESAC dell'altopiano Silano; 2) consigliere delegato del caseificio sociale « Croce di Magara » la cui gestione è tenuta dallo ESAC; 3) direttore del centro vendite ESAC di San Giovanni in Fiore (Cosenza); 4) direttore dell'albergo scuola « Flores » dell'ESAC sito nel comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza);

come si giustificano tutti questi incarichi e se le cause delle situazioni deficitarie delle aziende possano in qualche misura individuarsi nel modo come sono dirette;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

se è vero che lo stesso dottor Tarsitano cura gli affari del *camping* di Lorica appartenente all'ESAC e sito nel comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza) ed è, contemporaneamente, proprietario dell'*Hotel Park* di Lorica, costruito su suolo comunale e con finanziamenti pubblici;

se per queste ultime attività possano ravvisarsi violazione dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 10 gennaio 1957 e dell'articolo 40 del regolamento organico dell'ESAC e, comunque, elementi di incompatibilità;

se è vero che l'ESAC abbia operato decine di nuove assunzioni, molte delle quali con provvedimenti ritenuti illegittimi, e non ha operato la riserva di legge a favore delle categorie protette;

se è vero che lo stesso ente ha lasciato periodi scoperti di contribuzione previdenziale per cui vari dipendenti, dei quali alcuni in quiescenza anticipata per riconosciuta invalidità per causa di servizio, percepiscono pensione ridotta;

a che punto è l'indagine che, secondo le dichiarazioni rilasciate ai giornali, è stata da tempo avviata dall'Alto Commissario per la lotta alla mafia e se si intendono rendere pubbliche le risultanze. (4-13634)

ALOI, RALLO, POLI BORTONE E VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi per cui si è ritenuto di escludere, per le supplenze temporanee, gli insegnanti di scuola media di I e II grado dal beneficio della riserva dei posti, ai sensi della legge n. 482 del 1968, a favore di particolari categorie di aspiranti secondo le modalità stabilite dall'articolo 12 dell'ordinanza ministeriale n. 286 del 1° ottobre 1985 relativa alle nomine di docenti per il biennio 1986-87 e 1987-88 (supplenze annuali e temporanee);

dal momento che l'articolo 19 della menzionata ordinanza recita che le supplenze temporanee relativamente alle scuo-

le elementari e materne devono essere disciplinate dalle disposizioni previste dalla legge n. 462 del 1968, se non ritenga di dovere prendere l'iniziativa volta a consentire che dello stesso trattamento debbano fruire le altre categorie di docenti attualmente escluse dal beneficio della riserva di posti, venendo così a porre fine ad una assurda ed inaccettabile situazione discriminatoria. (4-13635)

PELLEGATTA, BAGHINO, MICELI, FRANCHI FRANCO, BERSELLI E MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso che

nell'ultimo quinquennio, così come si evince dai dati elaborati dal Corpo forestale dello Stato, gli incendi nel nostro paese sono stati circa sessantamila ed hanno mandato in fumo e carbonizzato la bellezza di circa 300.000 ettari di boschi; a queste centinaia di migliaia di ettari vanno poi aggiunte le altre migliaia di pascolo, macchia e cespugli;

in varie interviste, il ministro Zamberletti ha sottolineato l'importanza del mezzo aereo nella sorveglianza del territorio per la ricognizione e l'avvistamento degli incendi boschivi (vedere un fumo prima che diventi incendio, vuol dire operare poi un intervento limitato),

ci sono in Italia 76 *aero club* che con propri aerei ed aerei privati, sono disposti e sono pronti a contribuire ad un notevole intervento di sorveglianza;

un disegno di legge del Governo ed alcune proposte di legge sulla istituzione del servizio nazionale di protezione civile, sono all'esame del Parlamento e tenuto conto altresì del calo del prezzo del greggio sui mercati internazionali e della conseguente diminuzione del prezzo della benzina -:

se non ritiene il ministro prendere ogni iniziativa in favore degli *aero club* che potranno svolgere attività di prevenzione antincendi, con l'assegnazione di benzina in esenzione doganale. (4-13636)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

MUSCARDINI PALLI E RAUTI. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere se alla luce dell'esperienza effettuata dal Ministero dell'ambiente in Canada, il quale ha realizzato una metodica automatica per la determinazione del grado di inquinamento dell'aria da parte di particelle carboniose — in tale metodica un filtro di acetato di cellulosa prima è esposto all'aria per un tempo predeterminato, poi viene introdotto in un microscopio ottico dove una speciale apparecchiatura riconosce e conta le particelle presenti — intende mettere allo studio l'applicazione di tale metodo nel territorio nazionale. (4-13637)

MARTINAT E BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che nella zona dell'alto modenese non è possibile il ricevimento della terza rete TV, mentre nella zona bassa viene ricevuta, ma con i programmi e telegiornali lombardi — quali iniziative si intendono prendere per ovviare a questa gravissima carenza che penalizza decine di migliaia di cittadini che pagano regolarmente un canone televisivo senza poterlo usufruire appieno. (4-13638)

BOETTI VILLANIS AUDIFREDI E MARTINAT. — *Al Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere — premesso che da ben oltre un mese l'apparato metal detector, sito nella sala di attesa dei voli nazionali dell'aeroporto di Caselle (Torino) non funziona per cui i viaggiatori vengono sottoposti singolarmente a lunghe perquisizioni personali da parte di agenti della polizia (con evidenti disagi e persino ritardi rispetto agli orari di partenza dei voli) o dirottati nella sala partenza dei voli internazionali con conseguente anomalo affollamento di essa

quale è l'attuale situazione, la ragione dell'ingiustificato ritardo e se intendano provvedere immediatamente ad ovviare all'inconveniente. (4-13639)

PALOPOLI GIOVAGNOLI SPOSETTI E BENEVELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che l'articolo 3 della legge 20 maggio 1985, n. 207, prevede, per l'immissione in ruolo del personale precario delle USL, il possesso dei requisiti previsti dal decreto ministeriale 30 gennaio 1982 e che l'articolo 158 dell'anzidetto decreto ministeriale recita: « Il possesso del diploma di laurea in disciplina diversa dalla psicologia, correlato da documentazione che attesti che gli interessati hanno esercitato presso enti o istituzioni pubbliche attività di psicologo almeno per un anno, prima dell'entrata in vigore del presente decreto, è utile come requisito specifico di ammissione nei concorsi pubblici per l'assunzione nei ruoli regionali, banditi entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto »

se non ritiene che coloro che rientrano nelle previsioni dell'articolo 158 del decreto ministeriale 30 gennaio 1982, abbiano pieno diritto all'inquadramento nei ruoli regionali non avendo potuto usufruire della norma anzidetta a causa della mancata indizione dei concorsi pubblici nel triennio indicato dal citato decreto ministeriale;

se non ritiene necessario ed urgente inviare alle regioni ed alle unità sanitarie locali una nota esplicativa per la corretta applicazione dell'articolo 158 del decreto ministeriale 30 gennaio 1982 al fine di agevolare la corretta attuazione della legge 20 maggio 1985, n. 207. (4-13640)

AGLIETTA CALDERISI CRIVELLINI MELEGA PANNELLA RUTELLI SPADACCIA STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che nella giornata del 6 febbraio 1986 presso il tribunale di Napoli nel corso di un'udienza del processo al clan Volaro ha reso testimonianza il cosiddetto « pentito » della camorra Mario Incarnato,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

che nel corso della sua deposizione ha ritrattato le dichiarazioni precedentemente rese in istruttoria e più specificamente le accuse fatte nei confronti dell'avvocato Cesare Bruno e di Enzo Tortora;

che l'Incarnato ha dichiarato che le accuse e le dichiarazioni rese in istruttoria sono state frutto di pressioni e suggerimenti da parte dei carabinieri della caserma Pastrengo oltre che lo strumento per sottrarsi ai carceri di massima sicurezza;

che lo stesso ha dichiarato che le accuse iniziali contro Bruno e contro Tortora sono state rese nel carcere di Paliano su precisa richiesta dei giudici e più in particolare che l'accusa contro Tortora gli è stata richiesta 8 mesi dopo il 17 giugno 1983;

altri precedenti episodi testimoniano di gravissime violazioni avvenute nella caserma Pastrengo, nel carcere di Paliano e nel rapporto fra i giudici e i cosiddetti « pentiti » -

1) quali urgenti iniziative i ministri competenti intendano prendere, nell'ambito delle rispettive competenze, per accertare finalmente in quale contesto siano avvenuti i famosi « pentimenti », come siano stati gestiti dalla magistratura e dai carabinieri, se e quali violazioni di legge e di procedura siano state messe in atto;

2) in particolare se abbiano già avviato o quando intendano avviare le dovute indagini, il ministro di grazia e giustizia, per quanto di sua competenza, sui magistrati che, a Napoli e nel carcere di Paliano, hanno interrogato l'Incarnato e gli altri « pentiti », il ministro dell'interno sui carabinieri che hanno ospitato gli stessi presso la caserma Pastrengo di Napoli;

3) quali misure intendano assumere ognuno per le proprie responsabilità, per ricondurre a normalità e al rispetto della legge l'amministrazione della giustizia a Napoli. (4-13641)

MUSCARDINI PALLI E MARTINAT. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se corrisponde al vero che:

1) l'Italia per gli emoderivati dipende dall'estero per il 95 per cento del suo fabbisogno pari a circa il 30 per cento dell'intera spesa farmaceutica nazionale;

2) la nostra potenzialità sarebbe di 600 tonnellate di plasma all'anno contro un fabbisogno di 560 tonnellate;

3) nel 1983 in Italia si sono raccolte 1.800.000 unità di sangue intero, un terzo del quale in flaconi di vetro, e non cedibile per la separazione in emocomponenti, e dei restanti due terzi solo la metà è stata frazionata, con un mancato utilizzo di circa 170 tonnellate di plasma da cui si sarebbero potuto trarre 3,4 tonnellate di alluminio e 86 milioni di unità di fattore VIII grezzo essenziale nella cura degli emofilici il cui fabbisogno annuo è di 112 milioni di unità. (4-13642)

PAZZAGLIA E PARIGI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere premesso:

che le strutture giudiziarie di Gorizia versano in grave crisi le cui cause si possono identificare nella mancata copertura degli organici, già ridotti, e nella maggior mole di lavoro processuale ed extraprocessuale;

che, in particolare il tribunale di Gorizia risulta carente di tre giudici su cinque, di un cancelliere, di due segretari e di due dattilografi e la Pretura della stessa città, di un pretore, di un cancelliere e di un segretario;

che la situazione non è migliore nella provincia ed è critica nelle preture di Monfalcone, Gradisca e Cormons, queste due ultime addirittura prive del pretore titolare;

che l'impegno e la serietà di pochi non può sopperire ad una tale deficien-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

za di organico e per cause civili prive di qualsiasi difficoltà (recupero crediti, separazioni, divorzi) il tempo della giustizia appare incredibilmente lungo -:

quali iniziative, necessarie ed urgenti, intende adottare non solo per la copertura degli organici attuali, ma per un effettivo, concreto aggiornamento delle strutture giudiziarie di Gorizia e provincia che le mutate esigenze e richieste di procedure contenziose rendono indispensabile ed improrogabile. (4-13643)

NEBBIA, VISCO E ALAGNA. — *Ai Ministri per l'ecologia, per i beni culturali e ambientali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere - premesso che

nello specchio di mare situato fra la costa di Marsala e le isole Egadi, comprendente la laguna dello Stagnone e la isola di Mozia risultano concessi dei permessi per la ricerca e la estrazione di idrocarburi;

la ricerca e la estrazione di idrocarburi dal sottofondo marino comporta rischi di inquinamento del tratto di mare circostante;

la zona sopra citata comprende la riserva naturale « isole dello Stagnone di Marsala », protetta ai sensi della legge della regione Sicilia n. 98 del 6 maggio

1981 e del decreto assessoriale n. 000215 del 4 luglio 1984 -:

se i permessi di ricerca e estrazione di idrocarburi sono stati concessi dopo una corretta valutazione preventiva dei possibili effetti negativi sulla natura e sui beni archeologici e culturali esistenti nella zona;

quali risultati ha fornito tale indagine di valutazione di impatto ambientale;

in mancanza di valutazione degli effetti sui beni naturali, archeologici e culturali quali provvedimenti intendono prendere perché sia sospeso il permesso di ricerca e estrazione di idrocarburi.

(4-13644)

PUJIA, BOSCO BRUNO, NAPOLI E NUCARA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che la situazione precaria della Pertusola Sud di Crotona con la relativa minaccia di licenziamenti e quella della Tessile Cetraro che da più tempo versa in stato di crisi, aggravano la già difficile situazione socio-economica della Calabria che conta il più alto numero di disoccupati -:

quali iniziative ritiene di dover assumere il Governo e per salvaguardare i posti di lavoro e affinché si proceda, a mezzo anche di eventuali ristrutturazioni, a risolvere in via definitiva la situazione delle citate aziende. (4-13645)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

LUCCHESI E FAGNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se ritenga congrue, rispetto agli impegni a più riprese assunti dallo stesso Presidente del Consiglio nonché dai ministri variamente interessati a questa problematica, le decisioni adottate dal CIPE in materia di finanziamenti alle opere portuali.

In contrasto con ogni corretta logica di programmazione o anche di semplice buon senso, risulta infatti da una attenta lettura delle cifre che i 300 miliardi messi a disposizione del settore siano stati distribuiti, molto più che nel passato, secondo una logica esasperata, inutile (e smaccatamente clientelare) di interventi « a pioggia ». Così, mentre si verifica una strana ed inspiegabile propensione (nel nord del paese) per gli scali liguri con 63 miliardi e 740 milioni per Vado e 50 miliardi e 879 milioni per La Spezia, che vanno ad aggiungersi ai 160 miliardi « regalati » (come recita la stampa specializzata) lo scorso anno al CAP di Genova, si apprendono, per il sud, stanziamenti per il molo foraneo di Bari, per la costa di Maratea (12,6 miliardi), per la bocca del porto di Ortona (34 miliardi), per il porto di Giulianova (19,5 miliardi), per gli scali turistici e di quarta classe (!?!) di Cariati, Roccella Ionica e Bagnara Cala-

bra (39 miliardi), per il porto commerciale di Augusta (43 miliardi), il tutto per uno stanziamento complessivo di ben 156 miliardi.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere quale fine abbiano fatto gli impegni assunti dal Governo per il completamento del 4° lotto della darsena toscana di Livorno cioè dell'unica, vera struttura trainante del Tirreno.

Gli interroganti chiedono altresì se il Presidente del Consiglio non intenda assumere immediatamente iniziative per determinare un ripensamento sulle assurde decisioni adottate. (3-02453)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

durante un incontro con il sottosegretario alle Partecipazioni statali, senatore Giacometti si registrarono alcune prese di posizione per salvare la società IMEG che opera nel settore dei marmi;

intorno alla società IMEG sembrano svilupparsi operazioni finanziarie poco chiare che oltretutto contrastano con i programmi decisi dal Ministero delle partecipazioni statali;

quali direttive sono state impartite all'ente di gestione per salvaguardare i livelli occupazionali e per ristabilire un minimo di correttezza amministrativa all'interno. (3-02454)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quale sia la politica italiana nel Mediterraneo, dato che le tensioni militari che percorrono gran parte della area impongono sia il massimo di chiarezza nei confronti di iniziative che si

pongono fuori e contro il diritto internazionale, sia quell'impegno diplomatico preventivo particolarmente attento che non è stato espresso dalle recenti dichiarazioni del ministro degli esteri al Senato e che invece l'Italia, anche per tutelare la propria sicurezza nella particolare posizione geostrategica, deve perseguire con palese rigore.

(2-00822) « CODRIGNANI, RODOTA, MASINA, ONORATO ».

Il Presidente del Consiglio dei ministri è pregato di voler rispondere alla interpellanza in aula o in commissione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

MOZIONE

La Camera,

premesso che le proposte della Commissione CEE sui prezzi agricoli diminuiscono in media del 5 per cento i prezzi dei prodotti mediterranei (vino, olio, grano duro, ortofruttili; per il tabacco la riduzione è addirittura del 10 per cento), mentre per i prodotti continentali è previsto un aumento medio del 5 per cento;

rilevato che, avvenendo la riduzione a svantaggio delle produzioni agricole mediterranee, il settore, già in crisi in Italia a causa delle pesanti penalizzazioni subite in sede comunitaria negli anni scorsi e della mancanza di una seria, articolata e finalizzata politica di interventi, subirà conseguenze gravissime e tali da pregiudicare irrimediabilmente la ripresa;

ravvisata la esigenza di difendere e potenziare il settore primario anche per-

ché non sono ipotizzabili alternative diverse da quelle che pongono a base dello sviluppo del paese l'agricoltura,

impegna il Governo

ad interventi immediati in sede CEE per evitare che siano imposte ulteriori penalizzazioni all'agricoltura italiana; ad azioni che, non prescindendo dalle vocazioni prioritarie delle regioni, ma raccordandole ed indirizzandole verso fini comuni, possano, con adeguate incentivazioni e con una seria programmazione, che preveda anche riconversioni colturali e ristrutturazioni aziendali, determinare lo sviluppo dell'agricoltura italiana.

(1-00174) « AGOSTINACCHIO, BERSELLI, CARADONNA, PAZZAGLIA, LO PORTO, GUARRA, SOSPIRI, RALLO, PARLATO, MICELI, ALOI, TASSI, ABBATANGELO, MANNA, MENNITTI, POLI BORTONE, MAZZONE, DEL DONNO ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 1986

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma